DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 135 - N° 151

il Quotidiano del NordEst

Domenica 27 Giugno 2021

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Feste e sagre La Pro loco preparano la riscossa
Alle pagina II e III

La mostra
Carte Trevisane, nascita e storia di un mito tra gioco e arte
Filini a pagina 14

Il personaggio
Bonatti, le avventure vissute con poesia
Ardito a pagina 19

Spese elettorali, 10 sotto esame

▸Veneto, la corte d'Appello ha terminato l'esame dei rendiconti: contestazioni anche a 22 non eletti

▸Nella lista dei consiglieri regionali che dovranno fornire chiarimenti ci sono Lorenzoni e Ciambetti

Alda Vanzan

Sono 32 i candidati alle elezioni regionali del Veneto dello scorso 20 settembre 2020 che dovranno dare spiegazioni alla Corte d'Appello in merito alle spese sostenute per la propria propaganda. Dieci sono consiglieri regionali eletti, tra cui il presidente dell'assemblea legislativa Roberto Ciambetti (Lega), il candidato sconfitto del centrosinistra Arturo Lorenzoni (cui peraltro è stato contestato lo sforamento del limite di spesa), il presidente della Quarta commissione Andrea Zanoni (Pd) (...)

Segue alle pagine 2 e 3

L'intervista
Ciciliano (Cts): «Vaccino, 2 dosi per viaggiare»

«Il Green pass è utile, ma non infallibile. Non partite se non avete completato il percorso vaccinale. Prima e seconda dose (o un'unica per J&J). Spero che i giovani ascoltino questo appello», dice Fabio Ciciliano, componente del Cts.

Evangelisti a pagina 4

Le idee
La deriva della politica verso il bullismo

Luca Ricolfi

Quando, nel 1957, il grande politologo americano Anthony Downs pubblica La teoria economica della democrazia, il gioco della competizione politica è ancora pulito. Per lui la differenza chiave fra destra e sinistra, o fra conservatori e progressisti, è che gli uni vogliono meno intervento pubblico nell'economia, gli altri ne vogliono di più. La destra vede l'espansione dello Stato (e delle tasse) come un'ingerenza, che limita la libertà economica, la sinistra vede l'espansione dello Stato (e della spesa pubblica) come uno strumento di redistribuzione della ricchezza, che promuove l'eguaglianza.

Il gioco è pulito perché le due parti competono alla pari. Libertà ed eguaglianza, infatti, non sono l'una un valore e l'altra un disvalore, ma sono semplicemente due ideali distinti in competizione fra loro. Ciò produce una conseguenza logica fondamentale: il rispetto dell'avversario politico. Questo tipo di situazione è interessante perché in essa coesistono due elementi apparentemente inconciliabili: la credenza nei propri valori, e il riconoscimento della legittimità dei valori altrui.

Segue a pagina 23

Euro 2020. Austria battuta, Azzurri ai Quarti

Batticuore Nazionale, poi Chiesa sblocca l'Italia

CALCIO Prima Chiesa poi Pessina: ai supplementari l'Italia travolge l'Austria dopo una partita sofferta.
Da pagina 16 a pagina 19

L'omicida del fiume e la vittima: l'ipotesi dei contatti sul web

▸Treviso, forse sui forum di discipline olistiche Il pm contesta a Biscaro anche la premeditazione

Un omicidio premeditato, di cui Fabrizio Biscaro ha pianificato i dettagli, con tanto di sopralluogo. E una vittima che ad oggi resta una scelta casuale, ma che con il killer potrebbe avere avuto alcuni contatti sul web, poiché entrambi appassionati di discipline olistiche. Per l'assassinio di Elisa Campeol il pm contesta a Biscaro anche la premeditazione. Tesi basata su vari punti: i vestiti di ricambio, l'acquisto del coltello e del cibo per passare la notte fuori, il giro al Piave il giorno prima.

De Salvador a pagina 11

Salò
Le foto dei tedeschi, champagne e brindisi prima dello schianto

Champagne e brindisi: sono le foto dei tedeschi che con il motoscafo hanno investito e ucciso la coppia di italiani. Poi il video dopo lo schianto: uno barcolla e cade.

Guasco a pagina 10

Il caso
Medicina a Treviso, Zaia: «Troveremo altre risorse»

Il corso di laurea andrà avanti, ma bisognerà trovare un altro canale di finanziamento. Il giorno dopo il verdetto della Consulta, Regione e Università di Padova fanno i conti con la parziale bocciatura della legge che ha istituito la sede staccata di Medicina e Chirurgia a Treviso, dichiarando illegittimo il ricorso al fondo dei Livelli essenziali di assistenza. «Troveremo modo di allocare queste risorse - garantisce il presidente Zaia - La parte piena del bicchiere è rappresentata dal riconoscimento della legittimità dell'atto di attivazione del corso da parte della Regione».

Pederiva a pagina 9

L'intervista
Biancofiore: «Silvio e Luigi, l'intesa in fumo per le invidie»

Angela Pederiva

Esattamente un mese fa Michaela Biancofiore lasciava Forza Italia e sposava Coraggio Italia. «Fedifraga io? Non mi può essere rimproverato nulla: dopo 27 anni di matrimonio, con in tasca la tessera azzurra numero 789, me ne sono andata via solo quando ha mollato anche Silvio Berlusconi, consegnando il partito a Matteo Salvini. Gli infedeli casomai sono quelli che hanno ridotto in miseria un gigante che viaggiava a doppia cifra». Ma questo ormai è il passato (...)

Segue a pagina 7

Vaticano
Pedofilia, nei guai l'ex segretario di papa Wojtyla

L'ombra di aver coperto i preti orchi si allunga persino sullo storico segretario di San Giovanni Paolo II, don Stanislao. Dopo mesi di inchieste giornalistiche e documenti imbarazzanti, ha iniziato a lavorare una commissione del Vaticano per ricostruire le falle del sistema e capire se effettivamente anche il cardinale Dziwisz ha nascosto le denunce.

Giansoldati a pagina 10

Noventa
Il commercialista del boss Donadio finisce in carcere

A giudicare dalla sua pagina Facebook, sembrerebbe essere quanto di più distante dall'archetipo del criminale. Ma Angelo Di Corrado era consulente finanziario per clienti "particolari": dai casalesi di Eraclea del boss Luciano Donadio alla mafia biellese. Ieri, i carabinieri di Noventa gli hanno notificato l'ordine di carcerazione per la prima condanna diventata definitiva: 4 anni e 8 mesi, per l'accusa di associazione di tipo mafioso nel Biellese.

Tamiello a pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "I sentieri dell'acqua" + € 7,90 ✤ "Guida ai migliori itinerari Treni e Bici" + € 7,90

I costi della politica

Il Collegio di garanzia della Corte d'Appello ha concluso l'esame dei rendiconti presentati dai candidati nella tornata dello scorso settembre. Sono trentadue le contestazioni sollevate: anche per 22 non eletti

Veneto, le spese elettorali 10 consiglieri sotto esame

I CONTROLLI

VENEZIA Sono 32 i candidati alle elezioni regionali del Veneto dello scorso 20 settembre 2020 che dovranno dare spiegazioni alla Corte d'Appello in merito alle spese sostenute per la propria propaganda. Dieci sono consiglieri regionali eletti, tra cui il presidente dell'assemblea legislativa Roberto Ciambetti (Lega), il candidato sconfitto del centrosinistra Arturo Lorenzoni (cui peraltro è stato contestato lo sforamento del limite di spesa), il presidente della Quarta commissione Andrea Zanoni (Pd), la pentastellata Erika Baldin. Gli altri 22 sono candidati che non ce l'hanno fatta a entrare a Palazzo Ferro Fini ma che dovranno comunque fornire spiegazioni - e soprattutto pezze giustificative - dei costi sopportati per tentare, ahiloro invano, di farsi eleggere. Complessivamente i 59 consiglieri e assessori eletti nove mesi fa a Palazzo Ferro Fini hanno speso quasi un milione e 200mila euro, esattamente 1.183.422,07 euro.

L'ITER

I controlli delle spese elettorali spettano al Collegio regionale di garanzia elettorale presso la Corte d'Appello di Venezia, di cui sono presidente Gabriella Zanon e segretario Piero Andrea Breda. 32 candidati, di cui 10 eletti, dovranno dare spiegazioni delle spese sostenute e delle entrate ricevute. I 32 hanno 15 giorni di tempo dall'avvenuta notifica per produrre la richiesta documentazione. Cosa succede a chi non risponde? Lo deciderà il Collegio nella seduta del prossimo 8 luglio. Che ha già deciso di mandare i carabinieri a casa di due candidati alle Comunali di Venezia e Castelfranco Veneto che non hanno presentato il rendiconto delle spese. I candidati/eletti al Ferro Fini che non si adegueranno alle richieste rischiano la medesima sorte.

LA LEGA

Come già nel 2015, anche alle elezioni regionali del 2020 il candidato governatore Luca Zaia, eletto a furor di popolo, ha dichiarato di non aver pagato neanche una tazzina di caffè per farsi propaganda. Testuale: «Dichiaro che per la campagna elettorale non ho sostenuto spese né ho ricevuto alcun contributo». Bene, ma la Lega quanto ha pagato per i manifesti, i volantini, i dépliant, il battage propagandistico per Zaia e il resto della compagnia? Siccome le spese sostenute dalle liste e dai partiti non arrivano alla Corte d'Appello, ma alla Corte dei conti, val la pena ricordare cos'è successo alle elezioni del 2015: Zaia zero spese elettorali, Lega 1.101.468,39 euro, di cui circa due terzi (847.666,49 euro) per i materiali tipografici di propaganda, in buona parte costituiti dai manifesti "Scelgo Zaia".

La Lega ha contribuito alla campagna elettorale dei suoi 165 candidati, suddivisi nelle tre liste Zaia Presidente, Liga Veneta per Salvini Premier e Lista Veneta Autonomia, fornendo a tutti e 165 i "santini": L'Artegrafica srl di Casale sul Sile, in base all'ordine avuto dal Carroccio il 25 agosto 2020, ha stampato 10mila "santini" per ognuno dei 165 "modelli" su carta patinata opaca. Totale: un milione seicentocinquantamila santini per un costo di 10.193,04 euro che, diviso per i 165 candidati, fa 61,77 euro di contributi in servizi a testa. Il dato curioso è che non tutti i candidati e gli eletti della Lega hanno dichiarato quel contributo in "servizi": non l'hanno fatto gli eletti Gabriele Michieletto, Giuseppe Pan, Silvia Rizzotto.

Le spese elettorali — L'Ego - Hub

NOME	EURO	Lista d'elezione
Marco Andreoli	22.352,72	Lega
Erika Baldin	29.313,27	M5s
Fabiano Barbisan	17.136,37	Zaia Presidente
Roberto Bet	20.861,77	Zaia Presidente
Anna Maria Bigon	31.837,62	PD
Simona Bisaglia	6.692,77	Zaia Presidente
Fabrizio Boron	6.464,65	Zaia Presidente
Gianpaolo Bottacin	6.623,89	Zaia Presidente
Alberto Bozza	20.368,74	Forza Italia
Sonia Brescacin	29.397,81	Zaia Presidente
Francesco Calzavara	15.000,00	Zaia Presidente
Vanessa Camani	15.778,97	PD
Federico Caner	28.302,09	Lega
Elisa Cavinato	19.366,97	Zaia Presidente
Milena Cecchetto	17.811,78	Lega
Giulio Centenaro	14.675,91	Zaia Presidente
Laura Cestari	7.283,97	Lega
Silvia Cestaro	791,78	Zaia Presidente
Roberto Ciambetti	39.437,66	Lega
Cristiano Corazzari	25.300,00	Lega
Enrico Corsi	29.773,29	Lega
Elisa De Berti	21.104,37	Lega
Marco Dolfin	4.360,00	Lega
Elena Donazzan	24.620,75	FdI
Marzio Favero	15.561,77	Lega
Nicola Finco	34.206,78	Lega
Joe Formaggio	15.319,55	FdI
Nazzareno Gerolimetto	12.588,19	Zaia Presidente
Stefano Giacomin	1.776,00	Zaia Presidente
Cristina Guarda	16.033,81	Europa Verde
Manuela Lanzarin	14.390,53	Lega
Arturo Lorenzoni	68.683,52	candidato presidente
Silvia Maino	1.991,71	Zaia Presidente
Roberto Marcato	37.607,04	Lega
Gabriele Michieletto	5.898,26	Zaia Presidente
Jonatan Montanariello	8.725,38	PD
Elena Ostanel	12.786,86	Veneto che Vogliamo
Giuseppe Pan	30.201,88	Lega
Tomas Piccinini	15.800,00	Lista Veneta Autonomia
Daniele Polato	38.455,86	FdI
Gianpiero Possamai	42.021,63	Lega
Giacomo Possamai	40.571,89	PD
Giovanni Puppato	1.940,19	Lega
Tommaso Razzolini	37.959,20	FdI
Filippo Rigo	8.817,02	Lega
Silvia Rizzotto	11.379,68	Zaia Presidente
Luciano Sandonà	36.869,85	Zaia Presidente
Francesca Scatto	1.088,88	Zaia Presidente
Enoch Soranzo	30.456,59	FdI
Raffaele Speranzon	32.709,00	FdI
Alessandra Sponda	6.060,08	Zaia Presidente
Stefano Valdegamberi	16.700,00	Zaia Presidente
Elisa Venturini	26.251,52	Forza Italia
Roberta Vianello	2.496,00	Zaia Presidente
Alberto Villanova	12.211,77	Zaia Presidente
Luca Zaia	0,00	candidato presidente
Andrea Zanoni	35.888,24	PD
Marco Zecchinato	21.312,42	Zaia Presidente
Francesca Zottis	34.003,82	PD

0
euro: il governatore Zaia eletto per la terza volta senza spendere nulla

CHI HA SPESO DI PIÙ

68.683
euro: Arturo Lorenzoni è accusato di aver speso più del consentito

CHI HA SPESO MENO

791
euro: Silvia Cestaro ex sindaco in Cadore ha speso meno di tutti

I RECORD

Dai rendiconti presentati al Collegio regionale di garanzia elettorale della Corte d'Appello di Venezia, risultano tre record. Il primo è di chi non ha speso niente: Zaia, appunto. Poi chi ha speso la cifra più bassa in assoluto: Silvia Cestaro, eletta nella lista Zaia Presidente, 49 anni, già sindaco di Selva di Cadore, ha dichiarato spese per 791,78 euro, utilizzati principalmente per pubblicità alla radio e su Facebook. Adesso è una dei pochi della galassia zaiana a non avere un incarico, il primato però della più attenta nelle spese nessuno glielo tocca.

In compenso chi ha speso più di tutti è il candidato governatore, sconfitto, del centrosinistra, Arturo Lorenzoni: 68.683,52 euro di entrate tra fondi personali (42.497,00) e contributi di terzi (26.186,52 euro) e 68.683,52 euro di spese. Secondo il Collegio, però, Lorenzoni ha superato il budget massimo così come fissato dalla legge 96/2012. Di quanto? Il Collegio non lo dice. Il vademecum pubblicato sul sito del consiglio regionale diceva che le spese per la campagna elettorale dei candidati presidenti non potevano superare il tetto di 38.802,85 euro più 0,0061 euro per ogni residente nella regione. Sempre il Collegio ha contestato a Lorenzoni di non aver fornite i nomi di quanti gli hanno dato un contributo superiore ai 500 euro, come stabilito dalla legge 3/2019. E dovrà anche produrre la documentazione delle spese sostenute non essendo le stesse - dice il Collegio - documentate da pezze giustificative.

LUCE RIFLESSA

A scorrere l'elenco dei consiglieri e degli assessori regionali, vien da riflettere: certe volte, per farcela, basta veramente poco. Altre volte, bisogna spendere e non è neanche sufficiente. Prendiamo gli assessori: tolto Francesco Calzavara (che comunque ha dichiarato di aver speso appena 15mila euro), erano tutti uscenti e quindi avevano in dote cinque anni di popolarità. Certo, chi più e chi meno. Ad esempio, Manuela Lanzarin (14.390,53 euro di spese) e Gianpaolo Bottacin (6.623,89 euro) hanno sicuramente goduto di essere stati dallo scoppio della pandemia, ogni santo giorno in diretta tv e social, alla destra e alla sinistra del "padre" (cioè Zaia). Altri assessori hanno speso parecchio: il "mastino" leghista Roberto Marcato 37.607,04 euro (tutti di tasca propria eccetto i 61,77 euro della Lega), Elena Donazzan di Fratelli d'Italia 24.620,75 euro (tutti soldi avuti da terzi).

BENEFICENZA

Due consiglieri regionali han-

ZAIA: «DICHIARO CHE PER LA CAMPAGNA ELETTORALE NON HO SOSTENUTO SPESE NÉ HO RICEVUTO ALCUN CONTRIBUTO»

PALAZZO FERRO FINI L'aula del consiglio regionale del Veneto

Soldi per il personale, fatture non presentate, sforamento di budget: chiesti chiarimenti a Baldin, Bigon, Ciambetti, Guarda Lorenzoni, Piccinini, Polato, Possamai, Valdegamberi e Zanoni. In tutto i 59 entrati al Ferro Fini hanno speso 1,2 milioni

no avuto più contributi della spesa e a fine campagna elettorale, come previsto dalla legge in caso di eccedenza delle entrate rispetto alle uscite, hanno fatto beneficenza: il trevigiano Marzio Favero (Lega) ha donato 5.793,64 euro al Centro di riferimento oncologico, all'associazione Il Leone e a Telethon; il padovano Luciano Sandonà ha bonificato 78,83 euro a favore della Città della speranza.

SOCIETÀ ESTERE

Molti consiglieri hanno avuto contributi da privati cittadini e da aziende. E qui va detto che alle elezioni regionali, dove i consiglieri vengono eletti su base provinciale, scattano dinamiche più geografiche che politiche. Ad esempio: a Padova Giovanni "Gianni" Canella - il figlio del fondatore dei supermercati Alì, Francesco - risulta tra i sostenitori sia di Enoch Soranzo di Fratelle d'Italia (10mila euro) che dell'azzurra Elisa Venturini (altri 10mila euro, la forzista ha avuto poi 5mila euro dall'imprenditrice ed ex consigliera regionale Regina Bertipaglia). E che dire di Chioggia? Marco Dolfin (Lega) ha avuto un contributo di 1.000 euro dalla Gianni Petroli srl, mentre Jonatan Montanariello (PD) dalla stessa Gianni Petroli srl ne ha avuti 3mila. Dopodiché non è vero che gli orizzonti dei consiglieri veneti sono limitati alla propria provincia: Vanessa Camani, Pd, ha avuto contributi dalla Social Changes Inc. di Santa Monica, California (1.490 euro) e dalla belga Stripe Payment Uk (660,58 euro). L'azzurro Alberto Bozza, veronese, è stato invece finanziato per 14.319,76 euro tra denaro contante e servizi da Fare!, il partito di Flavio Tosi che cinque anni fa correva contro Zaia e ora sostiene i suoi alleati.

SOSPESI

Questi i dieci consiglieri regionali che dovranno fornire spiegazioni, integrazioni, documenti alla Corte d'Appello. Erika Baldin, M5s, spese per 29.313,27 euro: non ha documentato le spese per il personale ingaggiato per la campagna elettorale (oltre 18mila euro). Anna Maria Bigon, Pd, spese per 31.837,62 euro: deve documentare le uscite. Roberto Ciambetti, Lega, presidente del consiglio regionale, spese per 39.437,66 euro: deve produrre copia dei documenti di spesa in quanto non desumibili dall'estratto conto. A Cristina Guarda (Europa Verde) viene contestato il fatto che, con una cifra di poco superiore ai 16mila euro, non ha aperto un conto corrente pur avendo un mandatario e, inoltre, non ha prodotto né fatture né scontrini relativi alle spese.

Quando si superano i 2.500 euro di spesa bisogna avere un mandatario il quale deve aprire un apposito conto corrente. Allo stesso modo se si ricevono contributi da terzi bisogna documentarli: le società devono produrre la delibera del consiglio di amministrazione o dell'amministratore unico che decide l'erogazione per il candidato, mentre per quanto riguarda i privati cittadini che contribuiscono per più di 500 euro a testa bisogna indicare le generalità. E in questo è incappato il candidato presidente del centrosinistra Arturo Lorenzoni. Gli altri "sospesi": Tomas Piccinini (Lista Veneta Autonomia) ha speso 15.800 euro e ha avuto un contributo di 10mila euro dalla Georicerche srl di Castelnuovo del Garda, ma manca la delibera della società. Daniele Polato (Fratelli d'Italia) ha sostenuto spese per complessivi 38.455,86 euro, ma non le ha tutte documentate e quindi non si capisce se sono inerenti alla campagna elettorale: il Collegio vuole dettagliate spiegazioni. A Stefano Valdegamberi (Zaia Presidente, ora Gruppo Misto) mancavano la delibera di una società, la Carboni Adv, che gli ha dato un contributo di 3mila euro, e i documenti di identità del mandatario, ma il consigliere ha già prodotto tutti gli atti. Gianpiero Possamai (Lega), spese per 42.021,63 euro, deve presentare il dettaglio dei costi del personale ingaggiato per la propaganda. Infine Andrea Zanoni (Pd), spese per 35.888,24 euro, deve dare chiarimenti sui pagamenti del conto corrente, in particolare deve produrre le fatture.

I NON ELETTI

Il totale delle spese sostenute per la campagna elettorale deve coincidere con il totale delle entrate avute in più modi (soldi propri o contributi), le due cifre non possono discostarsi più di qualche euro. È questo che è stato contestato al veneziano Otello Bergamo, candidato non eletto di Forza Italia. Maria Cristina Sandrin, detta Siora Gina, che era in lizza per FdI, dovrà invece produrre copia della delibera dell'azienda Ediltermo Acustica srl che ha contribuito alla sua campagna elettorale con 6mila euro. Gli altri 20: Diego Crivellari, Pd; Riccardo Szumski, Partito dei Veneti; Stefano Busolin, Zaia Presidente; Andrea Cecchellero, Lega; Enrico Rinuncini, Veneto che Vogliamo; Michele Celeghin, FI; Massimo Campagnolo, FdI; Loredana Borghesan, FI; Mirko Patron, FI; Stefano Barbieri, Pd; Carlo Guglielmo, FI; Monica Giordani, Zaia Presidente; Manuel Brusco, M5s; Giovanna Negro, LVA; Claudio Menotti, FI; Gaia Maschio, FI; Stefano Artuso, Pd; Giandomenico Allegri, Pd; Massimiliano Barison, LVA; Mario Fabris, FI.

Alda Vanzan

La mutazione Delta

Il piano anti variante «Richiami ravvicinati per evitare zone rosse»

▶Sileri: «Solo completando rapidamente le immunizzazioni fermeremo l'indiana»

▶Chiusure con 250 casi ogni 100mila abitanti, ma già a 100 scatta l'allarme

IL CASO

ROMA Come ci difenderemo dalla variante Delta? Con le mini zone rosse per fermare subito i primi fuochi; con un sistema di allarme quando in un determinato territorio si superano i 250 casi positivi ogni 100mila abitanti ma anche con la vigilanza alta già a quota 100. «E soprattutto - incalza il sottosegretario alla Salute, Pier Paolo Sileri - anticipiamo al massimo le seconde dosi. Quando fu deciso di dilatare i tempi, aveva un senso, perché dovevamo vaccinare più persone possibili. Oggi la variante Delta ha cambiato le condizioni, visto che per fermarla serve il ciclo completo. A questo punto fissiamo i prossimi richiami dopo 21 giorni dalla prima dose per Pfizer, dopo 28 per Moderna. Non perdiamo tempo, non aspettiamo l'intervallo massimo concesso di 42 giorni, anche perché al di là delle ultime proiezioni diffuse, sono convinto che ormai la Delta in Italia rappresenti almeno 1 caso su 5 di infezione. E sta aumentando velocemente, a maggio era all'1 per cento, gradualmente è cresciuta e la prossima settimana mi aspetto di vederla al 20-25 per cento».

SCENARI

Trinità d'Agultu è un comune di 2.800 abitanti, in provincia di Sassari. Non è la prima zona rossa da variante Delta, ma in fondo ci assomiglia, visto che manterrà il coprifuoco fino a giovedì a causa di un cluster di 15 infetti nella troupe del film prodotto dalla Disney "La Sirenetta", mentre in paese i casi sono stati 22. Il modello è questo: zone rosse localizzate per fermare sul nascere i focolai della variante Delta, con lo stesso metodo che quattro mesi fa in provincia di Perugia e Chieti servì ad arginare la mutazione brasiliana. Un'altra area sotto osservazione è in Campania, la zona vesuviana, dove sono stati già trovati 82 casi di variante Delta, con una forte concentrazione a Torre del Greco.

MASCHERINE

Il governatore della Campania, Vincenzo De Luca, preoccupato, è intervenuto con un'ordinanza che ribadisce il mantenimento della mascherina nei luoghi affollati anche all'aperto (in realtà sarà così anche nel resto d'Italia, ma l'obiettivo del presidente è convincere i cittadini della sua regione a restare prudenti). Non a caso, anche ieri la Campania ha avuto il record di casi positivi e il 15 per cento dei nuovi infetti è concentrato in quella regione che è anche tra le prime tre per numero di ricoverati. Qualcosa sta succedendo e va fermato subito. Significa che avremo presto delle zone rosse localizzate? Per ora lo scenario non è quello. «Non vedo in Italia situazioni che al momento giustifichino zone rosse - osserva Sileri - ma resta uno strumento importante. Non c'è contraddizione con il fatto che tutta l'Italia è in fascia bianca. Proprio con chiusure rapide e localizzate, se dovessero servire, potremo consolidare i risultati raggiunti ed evitare la diffusione della variante Delta». Ma quando dovrebbero scattare? Un dato che può essere usato come punto di riferimento è l'incidenza da zona rossa regionale, che era stata fissata a 250 casi ogni 100 mila abitanti su base settimanale. Aspettare che in un determinato comune o in una provincia si arrivi già a quel dato, però, rischia di essere pericoloso e di determinare l'intervento quando ormai è troppo tardi. Per questo si valuta di mobilitarsi di fronte ai 100 casi ogni 100 mila abitanti, anche se poi la decisione finale spetta ai presidenti di Regione che, come avvenuto in passato, possono chiudere di fronte a cluster anomali. Ad oggi, lo scenario prospettato dal coordinatore del Cts, Franco Locatelli, delle mini zone rosse è solo un'arma teorica. Ovunque in Italia siamo ampiamente sotto i 50 casi ogni 100mila abitanti e questo consente di fare il tracciamento, cioè di rintracciare e controllare i contatti di un positivo. Sulla carta è la garanzia che eventuali focolai di variante Delta possono essere limitati prontamente. Così è successo, ad esempio, in provincia di Piacenza, dove era stato individuato un cluster tra i lavoratori delle aziende della logistica.

VIGILANZA

Il Ministero della Salute ora ha chiesto di sequenziare (valutare di quale tipo di variante si tratti) tutti i positivi. Segnalazioni, a macchia di leopardo, della Delta stanno giungendo da varie Regioni. Alcuni esempi: nelle Marche tre casi a Fermo e a Senigallia; in Piemonte 8 tra Cuneo, Torino, Novara e Biella (in quest'ultima provincia un focolaio di Delta ha interessato l'antico santuario di San Giovanni d'Andorno); in Lombardia, nel Lodigiano, altre tre segnalazioni.

Mauro Evangelisti

IL SOTTOSEGRETARIO ALLA SALUTE: DAI TEST VEDIAMO CHE LA NUOVA MUTAZIONE IN ITALIA ORMAI RAPPRESENTA IL 20% DEI CONTAGI

SOTTO OSSERVAZIONE IN PARTICOLARE LA CAMPANIA: FOCOLAI NELL'AREA VESUVIANA ORA È LA REGIONE CON PIÙ POSITIVI

TORINO Un'infermiera al lavoro in un hub vaccinale (foto ANSA)

LE PROTESTE ANTI-RESTRIZIONI A DOWNING STREET

In migliaia sono scesi in piazza ieri a Londra (da Hyde Park fino alla residenza del premier a Downing Street) per manifestare contro le restrizioni estese fino al 19 luglio da Boris Johnson per fronteggiare il boom di contagi causato dalla variante Delta.

L'intervista Fabio Ciciliano

«Il Green Pass non basta viaggiate dopo due dosi»

«Il Green pass è utile, ma non infallibile». Non partite se non avete completato il percorso vaccinale. Prima e seconda dose (o un'unica iniezione per Johnson & Johnson). «Spero che i giovani ascoltino questo appello - dice Fabio Ciciliano, componente del Comitato tecnico scientifico - sia per evitare la diffusione del virus sia perché rischiamo, tra poche settimane, di trovarci con centinaia di ragazzi bloccati all'estero poiché positivi».

Fabio Ciciliano è nel Cts da inizio pandemia, medico, viene dalla Polizia di Stato, opera nella Protezione civile, e ormai ha imparato a riconoscere l'andamento della trasmissione di Sars-CoV-2, le illusioni che ci ha riservato nelle varie occasioni in cui abbiamo pensato che tutto fosse finito. Nell'estate del Green pass, dobbiamo evitare di commettere gli stessi errori. «E vigilare. La variante Delta va tenuta sotto controllo».

Dottor Ciciliano, si potrà partire dall'Italia e viaggiare in tutta Europa con un semplice test antigenico. Non è rischioso dal punto di vista epidemiologico?

«Io ritengo che il Green pass sia importante, è stato giusto introdurlo e ci garantirà una estate più serena. Tutto questo premesso, perché sia chiaro che è uno strumento utile ma non infallibile, un auspicio ce l'ho...».

Cosa vuole dire?

«Io spero decisamente che chi si mette in viaggio, soprattutto i ragazzi, lo faccia solo dopo avere concluso il percorso vaccinale, prima e seconda dose, visto che abbiamo capito che con la variante Delta la completa copertura è maggiormente efficace. I giovani italiani che viaggeranno in mezza Europa, dopo le limitazioni di questi mesi, tenderanno a socializzare, a frequentare i luoghi del divertimento, a incontrare coetanei provenienti da altri Paesi. Sia chiaro, è giusto che sia così, non possiamo condannare i ragazzi a restare chiusi in casa per sempre. Però il mio auspicio è che prima di partire, si vaccinino. Affidarsi al semplice test antigenico potrebbe essere una insidia».

Però con le regole attuali potremo ottenere il Green pass, che consente di viaggiare, anche con il semplice test antigenico negativo eseguito nelle ultime 48 ore o a 15 giorni dalla sola prima dose.

«Vero. Ma proviamo a pensare a cosa potrebbe succedere a luglio e agosto a molti ragazzi che magari decidono di trascorrere le vacanze in Spagna, in Grecia, a Malta, e non si sono vaccinati. Alla vigilia della partenza, un giovane per ottenere il Green pass si sottopone al test antigenico almeno 48 ore prima; per i successivi spostamenti dovrà di nuovo eseguire il tampone. Mettiamo che, nelle due settimane in vacanza a Ibiza o a Corfù, sfortunatamente sia venuto a contatto con un coetaneo positivo. Dal test necessario per avere luce verde con il Green pass, prima di salire sull'aereo che lo deve riportare in Italia, anche lui risulta contagiato. A quel punto, deve restare nel luogo della vacanza, per chissà quanti giorni, in attesa di negativizzarsi. Rischiamo presto di trovarci con centinaia di ragazzi italiani bloccati in Spagna, in Grecia, a Malta, perché sono positivi e non possono rientrare. Se invece un ragazzo si vaccina prima di partire, tutto questo può essere dimenticato».

E soprattutto eviterà di tornare in Italia positivo, con il rischio di contagiare un proprio familiare.

«Ciò che è avvenuto in questi giorni in Spagna, a Maiorca, con 600 studenti contagiati in vacanza, ci deve fare riflettere, ricordare che il virus è ancora presente e in ferie ci sono molte occasioni in cui possiamo contagiarci. Non è ovviamente un discorso rivolto solo ai giovani, ma a tutti. Teniamo conto di un altro fattore: in alcune località molto amate dagli italiani, potranno viaggiare anche i cittadini britannici. Il timore che possa essere l'occasione per fare circolare la variante Delta, molto diffusa nel Regno Unito, esiste. Ricapitolando: sacrosante le vacanze, il divertimento, i viaggi, però continuiamo a essere prudenti, a usare precauzioni. E soprattutto vacciniamoci prima».

Mauro Evangelisti

«I RAGAZZI POSITIVI RISCHIANO DI ESSERE BLOCCATI ALL'ESTERO»

Medico membro Cts

Il lavoro

Blocco licenziamenti, spunta la proroga per le aziende in crisi

▶Orlando: ci sarà un nuovo intervento, parte delle risorse non è stata utilizzata

▶Sindacati in piazza: lo stop va allungato «Non è il momento di fratture sociali»

LA GIORNATA

ROMA Sullo stop ai licenziamenti la partita non è ancora chiusa. Mentre i sindacati scendono in piazza contro lo sblocco - che dalla prossima settimana potrebbe innescare una «bomba sociale», avvertono - il ministro del Lavoro, Andrea Orlando, studia come ampliare i settori dove mantenere la tutela varata l'anno scorso dopo lo scoppio della pandemia. «Sono sicuro che ci sarà un reintervento, che arrivi in tempo utile, perché una parte delle risorse che sono state stanziate non sono state utilizzate», ha detto ieri Orlando. «Cerchiamo di capire esattamente dove si è usata più cassa, dove si è dovuto ricorrere di più agli ammortizzatori di carattere straordinario e sulla base di questi proviamo a costruire degli strumenti che tengono conto di questi dati».

IL TESTO

Dal primo luglio il blocco dei licenziamenti sarà solo selettivo. Il provvedimento che definirà le nuove regole arriverà con un decreto che dovrebbe essere approvato questa settimana. Lo stop, secondo quanto emerso in questi giorni, dovrebbe rimanere fino a ottobre solo per le imprese del settore tessile e delle calzature. Ma ora Orlando apre a un nuovo allargamento della platea tutelata dal blocco. Una delle possibilità è quella di estendere il congelamento per altri quattro mesi anche alle imprese manifatturiere coinvolte nei tavoli di crisi aperti al ministero dello Sviluppo economico. Al Mise attualmente sono 85 le vertenze seguite, con 54 tavoli aperti e 31 di monitoraggio. Ma si pensa anche all'ipotesi di estendere lo stop in base al calo del fatturato o al ricorso fatto alla cassa integrazione durante l'emergenza Covid.

LA SELETTIVITÀ

«Noi ci siamo già mossi nell'ottica della selettività con il Sostegni uno, perché abbiamo distinto tra aziende con e senza ammortizzatori sociali - ha spiegato ieri Orlando -. Quindi è già stata fatta questa scelta e imboccata questa strada: credo che si possa ulteriormente sviluppare guardando ai settori che hanno sofferto di più, ai quali credo sia utile dare un po' di tempo, banalmente per non avere contemporaneamente una serie di crisi che si piazzano in un momento in cui la ripresa non si è pienamente consolidata. Questa è la riflessione da fare e che stiamo facendo», ha osservato ancora il ministro parlando a SkyTg24.

Intanto ieri Cgil, Cisl e Uil hanno scelto Torino, Firenze e Bari per scendere in piazza e ribadire la loro richiesta di una proroga totale del blocco dei licenziamenti fino a ottobre. «Chiediamo che il Governo faccia questo atto di attenzione verso il mondo del lavoro. È il momento di unire, non di dividere e non è il momento di ulteriori fratture sociali», ha detto il segretario generale della Cgil, Maurizio Landini, da Torino. «È l'ora di un nuovo patto, il governo torni sui suoi passi sullo sblocco dei licenziamenti, l'uscita da questo stop può provocare uno tsunami sociale», ha sottolineato il numero uno della Cisl, Luigi Sbarra, da Firenze. «Bisogna fare attenzione», ha scandito da Bari il segretario generale della Uil, Pierpaolo Bombardieri, secondo il quale sono a rischio fino a 2 milioni di posti, «quelli che hanno avuto la cassa integrazione e che stanno in aziende che hanno sofferto». «Ci sono situazioni che rischiano di esplodere, dobbiamo evitare che questo diventi una bomba sociale a partire dal primo luglio», ha continuato il leader della Uil.

IL DIALOGO

Tempi stretti quindi per un nuovo intervento. Nel provvedimento dovrebbe entrare anche la proroga di altri due mesi, fino ad agosto, del blocco dell'invio delle cartelle esattoriali. Il decreto è atteso entro questa settimana, dopo una cabina di regia con i partiti che sostengono il governo. «Credo che l'ascolto sia fondamentale - ha osservato ancora Orlando -. Siamo in una fase in cui va rafforzato il dialogo sociale. È fuori discussione che ci sia attenzione alle questioni che pongono i sindacati. In che termini queste questioni verranno accolte è una discussione che si sta facendo».

«Siamo in un boom economico ma potremmo avere un conflitto sociale. Un boom con un conflitto non va bene, è folle», ha messo in guardia il ministro della Pubblica amministrazione, Renato Brunetta. «Siamo in una fase di transizione, dobbiamo tenere alta la protezione sui lavoratori ma dobbiamo nel contempo favorire la crescita economica - ha aggiunto -. Questo lo si fa con un grande patto per la coesione come quello che fece Ciampi nel 1993. Le risorse ci sono».

Jacopo Orsini

CGIL, CISL E UIL: «DA LUGLIO RISCHIO BOMBA SOCIALE»

I sindacati hanno portato ieri in piazza i lavoratori a Torino (nella foto) Bari e Firenze per manifestare contro la fine del blocco dei licenziamenti

IL MINISTRO APRE A UN NUOVO INTERVENTO: «DARE PIÙ TEMPO AI SETTORI CHE HANNO SOFFERTO MAGGIORMENTE»

BRUNETTA AVVERTE: «SIAMO IN UN BOOM ECONOMICO MA POTREMMO AVERE UN CONFLITTO SOCIALE»

Veneto, rivoluzione Uil: via le camere provinciali, tutto il potere alla regione

LA SVOLTA

VENEZIA La Uil del Veneto, 123mila iscritti, cambia tutto e vara la riorganizzazione su base regionale: via le camere del lavoro provinciali e mandamenti. «In questo modo risparmieremo sui costi, che verranno tagliati del 10-12%, diventando più efficienti, vicini al territorio e alle persone», è sicuro Roberto Toigo, 49 anni, bellunese, dal 3 settembre dell'anno scorso segretario generale della Uil Veneto: «I nostri 58 uffici in regione continueranno a essere aperti, ma faranno riferimento direttamente a Mestre. Mentre le categorie manterranno la loro presenza territoriale, anche loro si stanno riorganizzando attuando però fusioni a livello provinciale, ma la strada è tracciata. Abbiamo realizzato una grande semplificazione che prima di noi ha fatto solo la Liguria, regione con meno province e complessità rispetto alla nostra».

Per una volta il sindacato anticipa Confindustria, la provocazione in un momento in cui gli imprenditori cercano di riorganizzarsi. «Il nostro è un percorso aperto con una delibera della Confederazione del 2012 e partito in regione quattro anni fa con le aree vaste e arrivato a compimento venerdì con la decisione del consiglio confederale regionale - spiega Toigo -. Col nuovo statuto non esisteranno più le Camere del lavoro provinciali e ci sarà un unico direttivo regionale, il quale designa e propone per l'approvazione del consiglio regionale, su indicazione del segretario regionale, i 7 coordinatori provinciali». Meno poltrone, meno spese. Più coordinamento e stop alle lotte politiche di campanile. «Il nuovo consiglio regionale sarà composto al massimo da 150 membri contro i 70 attuali, ma io conto di portarlo appena sopra i 100 membri, non di più - avverte Toigo - quello che conta è che vi sia un'adeguata rappresentazione del territorio, delle categorie e di genere. L'anno prossimo faremo il congresso ed eleggeremo tutti gli organi di rappresentanza».

STRUTTURA PIÙ SNELLA

Il leader della Uil è soddisfatto: «Abbiamo realizzato una struttura che ci permetterà dei risparmi pazzeschi, all'inizio del 10-12% su un bilancio di 3 milioni all'anno, tutti soldi che andranno a migliorare i servizi, renderli sempre più ordinati e vicini alle persone. E per rendere sempre più accoglienti le nostre sedi che nella pandemia sono sempre rimaste aperte - ricorda con orgoglio Toigo -. La nostra è un po' una Pmi veneta, 65 dipendenti diretti nella struttura operativa più i 50 del Caaf Uil Veneto, 58 uffici sul territorio, gestire tutto è complesso, proprio come un'impresa. Sono stati nove mesi di lavoro intenso, ho avuto al fortuna di trovare persone che hanno creduto in questo progetto e ho fatto quello che chiedo a tutti di fare: semplificare senza perdere di vista le persone e il territorio». Dopo la riorganizzazione, ieri il ritorno in piazza. «Ero a Torino insieme ad altri mille veneti, è stata una bela manifestazione, un grande segnale di unità con Cisl e Cgil - racconta - lavoro e sicurezza sono i nostri obiettivi, cerchiamo di dare una mano per migliorare il Paese e non lasciare indietro nessuno. Per questo siamo contrari alla fine del blocco dei licenziamenti. Le aziende, anche quelle venete, dicono che non trovano lavoratori e poi chiedono di poter licenziare: c'è qualcosa che non torna».

Maurizio Crema

ROBERTO TOIGO
Segretario regionale della Uil del Veneto, 123mila iscritti

IL SEGRETARIO TOIGO: «SERVIZI MIGLIORI AGLI ISCRITTI E COSTI DI GESTIONE TAGLIATI, RESTANO APERTI I 58 UFFICI TERRITORIALI»

Cgia Mestre

Contratti nazionali: 4 su 10 firmati da sigle sconosciute, rischio dumping

Su 935 Contratti collettivi nazionali di lavoro (Ccnl) vigenti e depositati al Cnel, al 31 dicembre scorso, 351 sono stati firmati da associazioni datoriali e organizzazioni sindacali non riconosciute, praticamente 4 su 10, il 37,5% del totale. Lo rileva l'Ufficio studi della Cgia di Mestre (Venezia). La situazione più critica si riscontra nell'edilizia, dove a fronte di 74 contratti nazionali depositati al Cnel, 37 sono stati sottoscritti da organizzazioni non aderenti alla struttura di viale Lubin. Altrettanto anomala è la situazione che si registra nel commercio-artigianato-turismo: su 257 Ccnl vigenti, 121 (il 47,1%) firmati da sigle «fittizie». Tra le imprese di pulizia e le multiservizi, dei 50 contratti vigenti 23 (il 46%) sono stati sottoscritti da sigle pressoché «sconosciute». «Un'accozzaglia di organizzazioni improbabili - commenta il responsabile dell'Ufficio studi della Cgia, Paolo Zabeo - che nella stragrande maggioranza dei casi non rappresentano quasi nessuno. C'è il rischio di dumping sociale, aggirando i contratti siglati dalle organizzazioni più rappresentative».

Lo scontro nel Movimento

Conte, sì a Grillo garante Di Maio: «Intesa vicina»

▶Pontieri al lavoro per ricomporre Beppe: non si può sempre scegliere

▶All'ex premier la guida del Movimento al fondatore resta il ruolo "visionario"

IL RETROSCENA

ROMA «Una persona può fare ciò che vuole, ma non scegliere ciò che vuole». Beppe Grillo riprende a fare il visionario e mette sul suo blog un post dove cita Spinoza e Schopenhauer per rivendicare quel ruolo che nel Movimento ha sempre avuto e al quale non intende rinunciare. Un modo, quello del Fondatore per contrapporsi al pragmatismo di Giuseppe Conte e del suo statuto e galvanizzare coloro che hanno forte nostalgia dei momenti iniziali del Movimento.

E' la conferma che il braccio di ferro tra i due continua anche se i pontieri sono al lavoro con Luigi Di Maio in prima fila nel tentativo di ricucire uno strappo che rischia di costare caro al Movimento. «Sono fiducioso, troveremo una soluzione», ripete il ministro degli Esteri ai tanti che lo raggiungono al telefono per capire le intenzioni dell'uno e dell'altro. Analogo lavoro da parte di Roberto Fico che ha un ottimo rapporto con Conte ma ritiene Grillo un valore aggiunto da non perdere o marginalizzare.

L'ex premier è intenzionato a confermare l'uscita pubblica di domani dopo giorni di silenzio. Dichiarazioni, le prime dopo la sortita di Grillo, che però non dovrebbero aggiungere nuova benzina, quanto chiarire come intende guidare il Movimento al di là dei contenuti dello statuto. Sarà questa l'occasione per comprendere direttamente, e fuori dalle veline dei giorni scorsi, quale ruolo Conte intende riconoscere a Grillo.

«Grillo e Conte si parlino, si chiariscano, si mettano d'accordo ma non deludano il popolo pentastellato», auspica il deputato grillino Mario Perantoni dando voce a molti eletti 5S che non vorrebbero rinunciare a nessuno dei due e tantomeno essere messi nelle condizioni di dover scegliere. D'altra parte nello scontro tra «riformismo e radicalismo», come lo definisce Osvaldo Napoli, molte cose non tornano. A cominciare dalla questione del doppio mandato che rappresenta per i filo-Conte un argomento particolarmente attrattivo ma che lo stesso Grillo ha riaperto seppur affidando la decisione ad un voto degli iscritti. Sfumature non da poco anche nei rapporti con il governo Draghi e con il Pd. L'alleanza con i dem è stata spinta molto da Grillo così come l'adesione al governo Draghi definito dal Garante un «grillino». Se poi le critiche più forti all'attuale governo provengono da coloro che tifano per Conte, c'è qualcosa che non quadra nei ragionamenti di coloro che si aspettano un'evoluzione "responsabile" del M5S proprio dall'emarginazione del Garante.

«Ci sono interlocuzioni in atto, auspico che nelle prossime ore, entro la settimana prossima, si chiuda la trattativa. Confido in un avvicinamento agli obiettivi da parte di Conte e da parte di Grillo», dice Mario Turco ex sottosegretario a Palazzo Chigi e deputato molto vicino a Conte. L'ex premier continua a ricordare a tutti che «nessun dottore me lo ha ordinato» di mettersi alla guida del M5S, ma di essere stato chiamato dallo stesso Grillo, salvo poi ricevere dal comico parole ben poco lusinghiere.

M5S Conte, Grillo e Di Maio in una foto condivisa online

ANCHE FICO AL LAVORO: INTESA POSSIBILE ENTRO LA PROSSIMA SETTIMANA DOPO GIORNI DI SILENZIO L'EX PREMIER DOMANI TORNA IN PUBBLICO

LA RISSA

Ciò che è scontato ormai da mesi è che l'Avvocato non ha nessuna intenzione di tornare al suo mestiere e che l'alternativa al Movimento resta la creazione di un suo partito che passerebbe, in attesa del voto, per la formazione di gruppi parlamentari composti dai suoi fedelissimi. Ma se a Grillo resterebbe un M5S dimezzato anche negli eletti e il problema del "capo", anche la strada di Conte non è meno facile e i tempi sono stretti perchè alla fine potrebbe scoprire che la disputa avviene su temi che dovrebbero essere anni luce lontani da quell'elettorato coltivato a "vaffa" e che avrebbe dovuto mandare a casa i partiti e non farne uno nuovo, se non due.

La disputa in corso rischia infatti di appannare l'immagine dell'ex premier che ha fatto sapere di essere adirato, pronto a farsi un suo partito, ma continua a mettere giorni, se non settimane su una possibile scelta. Se non stiamo al «che fai mi cacci», di "finiana" memoria è perchè Conte quella scelta la promette e la minaccia dal giorno in cui ha controvoglia lasciato Palazzo Chigi, senza mai fare un passo in avanti. A Grillo rimarrà probabilmente quel ruolo da "padre nobile" di un Movimento che avrebbe dovuto sconfiggere la «partitocrazia», per dirla con Marco Pannella, e che invece si trasforma in un partito con tanto di sede, segretari, ufficio politico e, ovviamente, uno statuto vero e non il "non-statuto" delle origini dove all'articolo 4 diceva che il Movimento non era un partito politico e che non lo sarebbe mai diventato.

E' difficile che due debolezze, quella di Conte e quella di Grillo, riescano a fare da sole una forza. E' per questo che i "pontieri" sono convinti che la soluzione sia vicina. Grillo dovrà quindi confermare a Conte il mandato di guidare il Movimento accettando la riorganizzazione. Conte, e soprattutto i suoi supporter, dovranno rinunciare all'idea di far fare a Grillo la fine di Casaleggio.

Marco Conti

Centrodestra A Milano c'è l'ipotesi Farinet

AMMINISTRATIVE

Corrisponde all'identikit fatto a Milano dal leader della Lega Matteo Salvini ma non si saprà fino all'inizio della prossima settimana se Andrea Farinet sarà il candidato sindaco del centrodestra alle amministrative di Milano. Oltre alla situazione complicata di Napoli, è questo il tassello più importante che ancora manca a una coalizione che ha scelto praticamente tutti i nomi da presentare alle elezioni che si terranno dopo l'estate. Il presidente della Fondazione Pubblicità Progresso, docente della Bocconi per 24 anni e professore di Economia e Gestione delle imprese presso l'Università Cattaneo-Liuc è infatti al momento ancora uno dei candidati e non quello ufficiale, dato che «ancora non si è concluso l'accordo», spiega il coordinatore nazionale di Forza Italia Antonio Tajani, e manca ancora il via libera da Fratelli d'Italia. Ma quello di Farinet «è un nome apprezzato», secondo fonti del centrodestra, sia in ambienti della Lega che in quelli di FI.

I cortei Da Roma a Milano

In tutta Italia sfila l'orgoglio Lgbt

Dalla Capitale a Milano, passando per Ancona, L'Aquila, Faenza e Martina Franca, il Gay Pride è sfilato ieri in tutta Italia. La tradizionale parata per i diritti degli omosessuali è infatti tornata dopo l'impossibilità da Covid dell'anno scorso e si è innestata nel dibattito sul Ddl Zan.

Il nuovo centrodestra

L'intervista Michaela Biancofiore

«Berlusconi e Brugnaro vi svelo com'è andata»

▶La deputata di Coraggio Italia: «A Venezia Silvio incoronò Luigi, poi la corte lo uccise»

▶«Fi ridotta in miseria dai traditori. Idea mia lo scudo, sfida online con il tondo»

Esattamente un mese fa Michaela Biancofiore lasciava Forza Italia e sposava Coraggio Italia. «Fedifraga io? Non mi può essere rimproverato nulla: dopo 27 anni di matrimonio, con in tasca la tessera azzurra numero 789, me ne sono andata via solo quando ha mollato anche Silvio Berlusconi, consegnando il partito a Matteo Salvini. Gli infedeli casomai sono quelli che hanno ridotto in miseria un gigante che viaggiava a doppia cifra». Ma questo ormai è il passato per la deputata di Bolzano: il suo presente, e anche il futuro assicura lei, è la creatura fondata da Luigi Brugnaro insieme a Giovanni Toti, il cui statuto dovrebbe essere formalizzato la prossima settimana dalla commissione di cui fa parte la stessa 50enne fucsia.

Da quanto ci pensavate?

«L'operazione è nata all'indomani dell'avvio del governo Draghi, ad opera di Brugnaro e Toti, ma anche di Marco Marin e Gaetano Quagliariello. Tutti consapevoli che purtroppo il sogno liberale e inclusivo di una Forza Italia liberista stava tramontando. Ho sempre pensato che Fi dovesse avere il ruolo di capitano e non di gregario. Cioè quello che vuole fare Coraggio Italia: di fronte a un partito conservatore di destra come Fratelli d'Italia e a una Lega comunque schierata a destra, serve quello spazio di centro intuito da Brugnaro. Non lo chiamerei "moderato" perché la nostra è una forza appassionata dell'Italia, così come delle regioni quali il Veneto e il mio Trentino Alto Adige, territori ignorati dai traditori di Fi».

Qualche nome: chi sono?

«La lista sarebbe troppo lunga. Basta guardare i vertici: Antonio Tajani dovrebbe essere il coordinatore, invece indossa la maglietta di una delle fazioni in campo; Maurizio Gasparri è arrivato da Alleanza Nazionale, partito morto per le fazioni. Non era questa la Fi del 1994».

C'è chi pensa che sarebbe cambiato tutto con l'Altra Italia. Perché fallì il patto tra Berlusconi e Brugnaro, stretto il 14 novembre 2019 nella Venezia travolta dall'*Aqua Granda*?

«Ricordo quel giorno, la famosa alluvione, la tavola con i "famigli" del presidente. Berlusconi guardò Brugnaro: "Sai Luigi, vedo come ti comporti bene e penso che dovresti gestire Forza Italia". Il sindaco percepì perfettamente il gelo dei commensali. Purtroppo in quel momento è cominciata la denegazione *ad personam*. Ecco, quell'accordo è saltato per l'invidia, perché chi ha i meriti e i voti in Fi viene ucciso politicamente, come succede nelle corti di tutti i regni. Dopo aver perso mesi e mesi a parlare del progetto senza concludere nulla, giustamente Brugnaro ha ben pensato di portare avanti quell'idea con Toti».

Non c'entrano anche i 200 milioni stimati per l'acquisto di un partito pesantemente in rosso?

«Non lo so e non mi riguarda. Ma non credo che Berlusconi volesse cedere Fi con i debiti. Ed escludo che ora la Lega possa spendere 200 milioni per assorbirla, dato che ne ha già 49 di esposizione verso lo Stato...».

Brugnaro è davvero l'erede di Berlusconi?

«Luigi mi ha colpito subito: è una questione epidermica, come in tutte le empatie. In lui ho ritrovato molto di Berlusconi, non solo perché è un uomo di impresa e di sport, ma anche perché parla alla gente con quel suo stesso modo di essere popolano e popolare. E poi ha sempre il sorriso sulle labbra. In Coraggio Italia ho risentito l'entusiasmo che in Forza Italia non c'è più, persa com'è in una guerra tra bande formata da gente triste, incupita, corrucciata».

Ci svela il mistero del simbolo: dopo il tondo, lo scudo?

«Era una mia idea, che a Berlusconi era anche piaciuta, prima che venisse bocciata dai soliti detrattori. Avevo immaginato "Squadra Italia", una sorta di "Casa delle libertà" per il 2023, sciocamente tacciata di "squadrismo". Lo scudo era il logo della Dc, qualcosa che sta nel mezzo e che protegge gli italiani. Ma lo scudetto ha anche un legame con le vittorie nello sport e con le forze dell'ordine. Mi sono permessa di suggerirlo a Luigi, che carinamente lo ha registrato. Sarà il popolo, attraverso un sondaggio online aperto a tutti, a dire se preferisca il tondo o lo scudo».

A proposito di squadra, prevedete nuovi acquisti?

«Almeno altri 4 o 5 parlamentari alla Camera e altrettanti al Senato, prevalentemente in arrivo dal gruppo Misto e dal Movimento 5 Stelle. Ragazzi in gamba che non si riconoscono nella linea personalistica e garibaldina di Beppe Grillo e che credono nel progetto serio di Coraggio Italia».

Angela Pederiva

DA UN MESE Il 27 maggio Michaela Biancofiore, deputata di Bolzano, ha lasciato Forza Italia dopo 27 anni di iscrizione ed è entrata nel gruppo di Coraggio Italia

Il simbolo

CORAGGIO ITALIA

Lo sfondo fucsia con il tricolore

▶Il blog "I simboli della discordia" di Gabriele Maestri ha provato a colorare lo scudo di Coraggio Italia, depositato da Luigi Brugnaro al ministero per lo Sviluppo Economico. Il nome del partito appare così sullo sfondo fucsia, mentre sotto c'è il tricolore.

«ARRIVERANNO ALTRI 4 O 5 PARLAMENTARI ALLA CAMERA E ALTRETTANTI AL SENATO, RAGAZZI IN GAMBA EX M5S»

Federazione o partito unico L'Udc si schiera con Salvini

LA SCELTA

VENEZIA Quanto conta la tempistica? Per un politico navigato come il padovano Antonio De Poli, senatore questore nonché presidente nazionale dell'Udc, arrivare primi conta eccome, specie se in ballo ci sono progetti da coltivare e sviluppare da qui al 2023. Uno su tutti: la federazione del centrodestra. Che piace al segretario della Lega Matteo Salvini, ma non al leader di Forza Italia Silvio Berlusconi, più propenso a far nascere il partito unico. E così, a prendere subito posizione, ci ha pensato l'Udc, organizzando con il Carroccio una conferenza stampa sulla campagna referendaria sulla giustizia. E trovandosi in prima fila, a sorpresa, anche la capogruppo azzurra Anna Maria Bernini e Licia Ronzulli. Prove tecniche di federazione, come ha ironizzato Salvini? «Noi vogliamo esserci», dice De Poli. Ed essere al "centro": «Il futuro del centrodestra passa attraverso il rafforzamento del centro. Senza centro non si governa. In questo senso il centrodestra ha voltato pagina».

E perché la federazione sì e il partito unico no?

LA MOTIVAZIONE

«Il partito unico può essere una prospettiva - dice il presidente dell'Udc - ma sarebbe meglio se partisse dal basso, non può essere una operazione di laboratorio o una fusione a freddo. La politica, lo dico essendo cresciuto ed essendomi formato politicamente nel territorio, nel mio Veneto, è vivere in mezzo alla gente, ascoltare, dialogare, discutere e trovare una sintesi. Alla presentazione della campagna referendaria sulla giustizia, a Palazzo Madama, abbiamo visto unite personalità di estrazioni politiche diverse - noi, la Lega, Forza Italia. È la dimostrazione plastica che c'è un patrimonio di idee e di valori condiviso. Questo è il "terreno", ora bisogna costruire una casa comune. L'orizzonte politico è il 2023. Il centrodestra sarà rinnovato. E ricordiamo che la nostra coalizione vince quando è aperta e inclusiva».

«NOI VOGLIAMO ESSERCI SENZA IL CENTRO NON SI GOVERNA»
Antonio De Poli

SCETTICISMO

Aperta anche a Coraggio Italia di Luigi Brugnaro e Giovanni Toti? «Quello di Brugnaro è un progetto che nasce - dice De Poli -. Non entro nel merito delle dinamiche di come si sono costituiti i gruppi parlamentari, dico solo che ciò che conta non è il contenitore ma il contenuto. Noi restiamo nel centrodestra, questa è la nostra metà campo».

Quanto al sostegno ai referendum della giustizia promossi dalla Lega, il presidente dell'Udc non ha dubbi: «Abbiamo piena fiducia nella magistratura, ma sono 30 anni che attendiamo una riforma: affidiamo al popolo sovrano il diritto di esprimersi, mettiamo le riforme in mano ai cittadini italiani». E dopo la giustizia non è escluso che Udc e Lega marcino assieme su altri temi: «Sul fisco credo che nel centrodestra possa e debba esserci una grande convergenza. Il nostro obiettivo è tagliare le tasse per stimolare la crescita, ridurre la pressione fiscale sulle imprese con un'attenzione particolare alle piccole medie aziende che rappresentano il cuore del nostro tessuto socioeconomico e a tutta la filiera produttiva».

Al.Va.

Università contesa

Zaia: «Medicina a Treviso utilizzeremo altri fondi»

▶Il governatore: «La Corte Costituzionale ha legittimato l'attivazione del corso»

▶ Martella: «L'avevamo avvisato, le regole sono regole». Il preside Merigliano: avanti

DOPO IL VERDETTO

VENEZIA Il corso di laurea andrà avanti, ma bisognerà trovare un altro canale di finanziamento. Il giorno dopo il verdetto della Corte Costituzionale, Regione e Università di Padova fanno i conti con la parziale bocciatura della legge che ha istituito la sede staccata di Medicina e Chirurgia a Treviso, dichiarando illegittimo il ricorso al fondo dei Livelli essenziali di assistenza per pagare gli stipendi dei 38 docenti con 23,5 milioni in 15 anni. «Troveremo modo di allocare queste risorse», garantisce il presidente Luca Zaia, mentre il preside di facoltà Stefano Merigliano assicura: «Il primo anno è partito regolarmente e dopo l'estate inizierà anche il secondo». Ribatte Andrea Martella, che era sottosegretario alla Presidenza del Consiglio quando venne decisa l'impugnazione del testo: «Ci mancherebbe altro, nessuno ha mai messo in discussione l'iniziativa accademica, ma le norme sono norme».

IL BICCHIERE

Zaia tratteggia l'immagine di un calice: «La parte piena del bicchiere è rappresentata dal riconoscimento della legittimità dell'atto di attivazione del corso da parte della Regione, peraltro in accordo con l'Università di Padova, con il ministero della Salute e con il ministero dell'Università. Ed è quindi assolutamente legittimo, sancisce ancora la sentenza in mondo fondamentale, che la Regione metta mano a risorse regionali per sostenere questo corso». Il problema, ecco la metà vuota, è che Palazzo Balbi ha attinto alle dotazioni dei Lea e cioè delle cure. «Restiamo convinti – insiste il governatore – che il reperimento di risorse all'interno del Fondo sanitario regionale sia compatibile con gli investimenti nella formazione di questi nuovi medici». Ad ogni modo, come riconosce lui stesso, «le sentenze si possono commentare ma le si deve rispettare», per cui l'assessore Francesco Calzavara dovrà trovare un altro capitolo di spesa, per attuare l'indicazione che è stata fornita dalla Consulta e che Zaia traduce così: «Potete attivare il nuovo corso universitario, potete stabilire nuovi iscritti, però non utilizzate quei soldi, ma un'altra partita di bilancio». Chiosa del leghista: «La sentenza fa chiarezza. Nessun'altra Regione dovrà metter mano al Fondo sanitario nazionale per finanziare iniziative o attività dell'ambito sanitario, se non sono quelle di cura».

«SENTENZA POSITIVA: DICE CHE BISOGNA USARE ALTRE FONTI MA NON METTE IN DUBBIO LE LEZIONI PIENAMENTE ATTIVE»

NELLA FUTURA SEDE Luca Zaia al cantiere della cittadella della salute. A sinistra Stefano Merigliano e, a destra, Andrea Martella

«NON È IN DISCUSSIONE LA BONTÀ DELL'INIZIATIVA MA LA FORMA DI FINANZIAMENTO: NON CON I LEA»

LE LEZIONI

Già ieri il costituzionalista Mario Bertolissi, che difendeva la Regione insieme all'avvocato Andrea Manzi, ha avuto un rapido confronto sul tema con il professor Merigliano. Riferisce il presidente della Scuola di medicina: «Ci incontreremo con la Regione per capire come procedere, ma reputiamo la sentenza molto positiva, in quanto si limita a dire che il corso deve essere finanziato con i risparmi dei Lea o con altre fonti, senza mettere in dubbio le lezioni, che peraltro si sono regolarmente svolte per 60 matricole. In attesa del completamento della cittadella della salute, sono state impiegate altre sedi, oltre ovviamente alla didattica a distanza com'è stato per gli studenti di Padova a causa del Covid».

I COSTI

Il dem Martella puntualizza: «Non è in discussione la bontà dell'iniziativa, ma la fonte di finanziamento. Questo pronunciamento è la dimostrazione che le regole sono regole e non possono essere applicate con troppa disinvoltura. L'anno scorso il Governo aveva messo in guardia Zaia sull'utilizzo dei fondi Lea e ora la Regione dovrà farlo in forza di quanto disposto dalla Corte». Osserva Vanessa Camani, vicecapogruppo del Pd in Consiglio regionale: «Con questo contenzioso ci rimettono tutti: Università, sanità e, più in generale i veneti, perché andare per vie legali non è gratis. Sarebbe stato sufficiente modificare la norma finanziaria un anno fa per evitare il caos».

Angela Pederiva

Lo champagne dei tedeschi Greta poteva essere salvata

▶Garda, la foto degli indagati. Poi il video dopo l'incidente: uno barcolla e cade

▶La ragazza è annegata, se i due si fossero fermati avrebbero potuto dare l'allarme

L'INCHIESTA

MILANO Lui è morto sul colpo, martoriato dall'impatto con le eliche e il timone del motoscafo che gli è passato sopra. Ma Greta Nedrotti, venticinque anni, si poteva salvare. Se solo i due turisti tedeschi sul lago di Garda, indagati a piede libero per duplice omicidio colposo e omissione di soccorso, si fossero fermati. E invece, hanno raccontato Patrick Kassen e Cristian Teismann nel loro interrogatorio, hanno giusto rallentato un po', cercando di capire cosa fosse successo: «Pensavamo di aver centrato un ramo o una boa». Così sono tornati al rimessaggio del cantiere Arcangeli, dove un video delle telecamere di sicurezza li riprende all'apparenza così ubriachi che uno dei due perde l'equilibrio e cade in acqua.

L'AUTOPSIA

A Salò, dove le notizie circolano ben prima dei canali ufficiali, lo sgomento è grande. «Se avessero spento il motore avrebbero salvato almeno la ragazza, perché lei è morta annegata», si diceva in paese nei giorni scorsi. E ieri è arrivata la conferma dall'autopsia: Greta ha riportato fratture scomposte a gambe, braccia, bacino e cranio, ma il decesso è avvenuto per annegamento come ha rivelato una tac all'altezza del torace e della gola. Il suo corpo è stato recuperato domenica pomeriggio, a cento metri di profondità al largo di Portese. Alla mattina il gozzo di legno di Umberto Garzarella era stato avvistato poco distante da un pescatore di San Felice: a bordo c'era il giovane con il torace dilaniato e l'aorta addominale tranciata di netto. «La prua era sventrata. Da come era conciata, si capisce che il Riva andava veloce. Probabilmente molto più dei 3-5 nodi di massima obbligatori all'interno del golfo. E la barca dei ragazzi aveva la luce di posizione accesa, quindi era visibile», riferisce il sindaco di Salò Giampiero Cipani. Tant'è che quando il manager e il finanziere tedeschi, entrambi di 52 anni, tornano al rimessaggio, il loro Aquarama stava affondando. Un altro diportista rientrato in quel momento li vede, chiede aiuto ai titolari e insieme mettono il motoscafo in sicurezza. Alla domanda: «Cosa è successo?». I due hanno risposto: «Abbiamo sbattuto contro qualcosa, ma non sappiamo di cosa si tratta». Era il gozzo di Umberto e forse Greta in quel momento era ancora viva. Ma nessuno immagina un'incidente, Patrick Kassen e Cristian Teismann non forniscono dettagli e forse avevano bevuto troppo per farlo. Al rimessaggio li hanno visti alterati, in paese raccontano delle loro libagioni già nel pomeriggio, durante la partita della Germania.

FOTO E VIDEO

Agli atti dell'inchiesta ci sono foto e video che lo dimostrerebbero. C'è lo scatto pubblicato dal quotidiano tedesco Bild: i due amici sono immortalati a bordo del Riva, verso le quattro del pomeriggio, con una bottiglia di champagne e due bicchieri pieni. E poi ci sono le immagini riprese alle 23.35 di sabato dalla telecamera del rimessaggio. I diportisti si sono appena avvicinati alla banchina, stanno ormeggiando, ma il compagno del proprietario dell'Aquarama fatica a stare in piedi, barcolla e finisce in acqua. Dopo quindici ore accetta di sottoporsi al test dell'etilometro che risulterà negativo. Gli studi sull'organismo hanno stabilito che un individuo smaltisce 6 grammi di alcol ogni ora e quindi un bicchiere, che ne contiene circa 12 grammi, non è più rintracciabile nel sangue in due ore. Il tempo intercorso tra i brindisi e l'acol test, secondo gli investigatori, è compatibile con l'esito negativo. Patrick Kassen e Cristian Teismann, dopo gli interrogatori, sono tornati a casa, a Monaco di Baviera. «Ma non è una fuga. Nei loro confronti non c'è alcun divieto e seguiranno il processo», assicura il loro avvocato Guido Sola.

Claudia Guasco

LA RABBIA DEI CITTADINI DI SALÒ KASSEN E TEISMANN RIENTRATI DA GIORNI A MONACO. IL LEGALE: «NON SON SCAPPATI»

LE VITTIME Greta Nardotti e Umberto Garzarella

BRINDISI I due tedeschi alle prese con i calici e, a sinistra, uno dei due non riesce a reggersi a bordo e piomba in acqua, ripreso dalle telecamere

L'incidente mortale

Speronamento sul lago di Como: arrestata la ragazza belga alla guida

È stata arrestata ed è ai domiciliari, in una casa di conoscenti a Lenno, la ragazza belga che venerdì pomeriggio, alla guida di un motoscafo, ha travolto un'imbarcazione al largo del lago di Como. A bordo c'erano tre studenti universitari e uno di loro, Luca Fusi, 22 anni, è morto sul colpo. Gli investigatori hanno ascoltato per tutta la notte gli undici giovani belgi, tutti tra i venti e i 25 anni, noti a Tremezzina perché qui trascorrono ogni anno le vacanze. Nei confronti della giovane alla guida sono scattate le accuse di omicidio colposo aggravato e naufragio colposo. A differenza dell'incidente accaduto a Salò, con i due turisti tedeschi accusati di omicidio colposo fermati solo la mattina dopo, in questo caso gli inquirenti hanno ravvisato una sostanziale flagranza di reato.

Pedofilia, nei guai Dziwisz l'ex segretario di Wojtyla

IL CASO

CITTÀ DEL VATICANO L'inchiesta in corso è pesantissima. Così come le accuse. L'ombra di aver coperto i preti orchi si allunga persino sullo storico segretario di San Giovanni Paolo II, don Stanislao, divenuto cardinale sotto Benedetto XVI e destinato alla diocesi di Cracovia. Dopo mesi di martellanti inchieste giornalistiche, testimonianze scomode, documenti imbarazzanti e alcune teste di vescovi polacchi che, nel frattempo, sono state fatte rotolare per aver ignorato le vittime e non avere punito i pedofili, ha iniziato a lavorare in sordina una commissione del Vaticano per ricostruire le falle del sistema e capire se effettivamente anche il cardinale Dziwisz ha nascosto le denunce che gli arrivavano.

Papa Francesco ha affidato la patata bollente al cardinale Angelo Bagnasco, ex arcivescovo di Genova, ex presidente della Cei e, tra l'altro, buon amico dello stesso Stanislao Dziwisz, il quale fino a qualche settimana fa continuava a smentire di avere mai insabbiato denunce giunte sul suo tavolo dal 2005 al 2016.

LA SVOLTA

La conferma di questa clamorosa svolta è arrivata dalla nunziatura di Varsavia che, dopo fortissime pressioni, si è trovata costretta a convalidare che effettivamente Bagnasco era stato spedito a Varsavia dal Papa a indagare sulla veridicità o meno delle tante voci che circolano. Toccare don Stanislao è un po' come toccare Karol Wojtyla, visto che lo ha accompagnato come un figlio per tutta la durata del lunghissimo pontificato di Giovanni Paolo II. «Lo scopo di questa inchiesta fatta su richiesta della Santa Sede è di verificare le negligenze attribuite al cardinale Dziwisz durante il suo mandato di arcivescovo metropolita di Cracovia». Bagnasco avrebbe già preso visione della documentazione riservata conservata in nunziatura e ha già raccolto diverse testimonianze giurate da parte di testimoni chiave. «Siamo di fronte ad una mentalità omertosa che esiste nella Chiesa polacca da almeno 30 anni, dopo la caduta del comunismo. Naturalmente spetterà alla Santa Sede giudicare questo o quel prete ma finché prevarrà la mentalità di tacere e non si arriverà alla trasparenza necessaria (visto che l'episcopato non vuole consegnare documenti ad una commissione statale) non usciremo mai da questa impasse» ha raccontato alla tv polacca padre Tadeusz Isakowicz-Zaleski, uno dei principali accusatori di Dziwisz, e fondatore di una associazione chiamata Fratel Alberto, tra le più attive realtà che aiutano i disabili fisici o mentali.

LA LISTA DELLE VITTIME

Il verbale in via di preparazione include anche la lista completa delle vittime che si erano rivolte alle istituzioni cattoliche polacche ed erano state ignorate dai vescovi. A Dziwisz viene imputato di non avere dato seguito alla lettera di una vittima, Janusz Szymik, abusata da un sacerdote, padre Jan Wodniak. In questi mesi il cardinale Dziwisz si è difeso con forza dicendo di non avere mai avuto questa lettera tra le mani anche se un prete di Cracovia ha confermato di avergliela consegnata nelle mani nel 2012. Il lavoro di Bagnasco richiederà settimane e servirà a redigere un rapporto per Papa Francesco. Inutile dire che la materia - già di per sé scottante - stavolta potrebbe risultare semplicemente esplosiva poiché riguarda uno dei cardinali senior più influenti, collaboratore chiave del pontificato di un santo e, successivamente, di Benedetto XVI.

Franca Giansoldati

IL CARDINALE Stanislao Dziwisz già segretario di papa Wojtyla

IL VATICANO INDAGA SU DON STANISLAO: IL CARDINALE POLACCO AVREBBE IGNORATO LE DENUNCE SUI PRETI ORCHI

A Napoli per i funerali della moglie

Emilio Fede, controllo di notte in hotel

Controllo nella notte in camera d'albergo per Emilio Fede, a Napoli per partecipare ai funerali della moglie Diana de Feo. Come riporta Il Riformista, il motivo della visita da parte di due agenti nella stanza dove alloggiava l'ex direttore del Tg4, che ieri ha compiuto 90 anni ed è costretto su una sedia a rotelle, era un controllo per accertarsi che fosse in regola con le autorizzazioni del tribunale di Sorveglianza di Milano. Fede è infatti agli arresti domiciliari: deve scontare 4 anni e 7 mesi di carcere per la vicenda Ruby.

L'ipotesi di contatti on line tra l'assassino e la vittima

▶Appassionati di discipline olistiche pare frequentassero gli stessi forum

▶Si rafforza la pista della premeditazione: sopralluogo di Biscaro martedì sul Piave

IL CASO

TREVISO Un omicidio premeditato, di cui Fabrizio Biscaro ha pianificato i dettagli, con tanto di sopralluogo all'Isola dei morti. E una vittima che ad oggi (anche a quanto dichiarato dall'omicida) resta una scelta casuale, ma che con il killer potrebbe avere avuto alcuni contatti su internet. Per l'assassinio della 35enne Elisa Campeol il pubblico ministero Gabriella Cama contesta al 34enne di Col San Martino anche la premeditazione. La partenza da casa con i vestiti di ricambio, l'acquisto del coltello e dei generi alimentari per passare la notte fuori, quel giro al Piave il giorno prima, la scelta di lasciare l'auto lontano dal luogo del delitto, sono dati che lasciano pensare che Biscaro almeno da martedì mattina avesse deciso di uccidere.

I CONTATTI

«Andavo all'isola da bambino» si è limitato a spiegare Biscaro per giustificare la scelta del luogo. E ha aggiunto che lui Elisa non la conosceva, che era a caccia di una vittima qualunque. Un'ipotesi che è però ancora alla ricerca di conferme. Potrebbe dunque aver colpito lei perché era davvero la prima persona che incontrava. O forse perché –distesa prona sul lettino– era inerme e non poteva accorgersi di lui. Per gli inquirenti la tesi resta quella della preda casuale, ma cellulari e pc del killer e della 35enne sono stati sequestrati e si attende la nomina di un perito che li analizzi. Non è infatti escluso che qualche contatto tra i due, su internet, ci sia stato. Di persona no, risulta non si fossero mai incontrati. Ma erano entrambi assidui frequentatori di varie piattaforme. Lei frequentava pagine e chat dedicate alla medicina olistica. Lui pure, e su quei siti i due potrebbero essersi incrociati. Pare che entrambi facessero parte degli stessi forum. Una semplice coincidenza forse. O magari avevano anche partecipato alle stesse conversazioni e avevano avuto dei contatti diretti. Biscaro davvero non sapeva chi fosse Elisa? Davvero è andato all'Isola dei morti solo per cercare un bersaglio sapendo che la zona è molto frequentata ma anche isolata? Il nodo è ancora intricato, anche perché Biscaro a febbraio ha dichiarato di aver tagliato ogni contatto sui social e i suoi profili risultano cancellati.

ASSASSINO Fabrizio Biscaro, 34 anni

VITTIMA Elisa Campeol, 35 anni

LUOGO ISOLATO L'Isola dei Morti di Moriago, dove Elisa Campeol è stata aggredita e uccisa

Ora quel che bisogna capire è se i due si fossero mai parlati virtualmente e se quindi Elisa non fosse una completa sconosciuta per il 34enne. E anche se davvero tra i due non vi fosse mai stato alcun legame, a fronte di quegli interessi comuni il fatto che le loro esistenze si siano drammaticamente incrociate in riva al Piave darebbe alla coincidenza un sapore ancor più sinistro.

GLI ELEMENTI

L'uomo resta in carcere a Treviso. Nell'interrogatorio ha ricostruito con lucidissima precisione le 24 ore precedenti il delitto. Una precisione che ha però fatto emergere dettagli che puntano dritti alla premeditazione. Martedì mattina è uscito dal lavoro meno di un'ora dopo aver timbrato il cartellino e, dopo aver girovagato in auto, alle 12.30 si è presentato a casa per pranzare coi genitori. Qui si registra il primo elemento d'interesse: alle 14.30 è uscito con uno zaino dove aveva riposto una maglietta, una felpa, una coperta e altri oggetti per trascorrere del tempo fuori casa. Dunque già aveva l'idea di non rincasare per la notte. Poi, quel pomeriggio, al Conad di Valdobbiadene ha comprato il coltellaccio, confondendolo nel carrello della spesa insieme a bibite e snack. Questo è il più lampante dato che suggerisce come l'idea dell'omicidio avesse già preso corpo. Poi è stato all'Isola dei morti, dove ha ricevuto diverse telefonate dai datori di lavoro a cui però non ha risposto. A quel punto è salito fino al Primiero (Trentino), ha dormito in auto ed è tornato la mattina seguente. Infine, la scelta di parcheggiare non all'ingresso principale dell'Isola dei morti, ma nella zona industriale di Vidor optando per un sentiero poco battuto, lungo quasi 5 chilometri, prima di colpire Elisa. Nessuna fuga dopo l'omicidio invece: è corso dai carabinieri, consapevole già dal giorno prima del fatto che l'assassinio avrebbe per sempre cambiato il corso della sua esistenza.

Serena De Salvador

LE DOMANDE: DAVVERO IL 34ENNE NON SAPEVA CHI FOSSE ELISA ED È ANDATO ALL'ISOLA DEI MORTI DI MORIAGO SOLO PERCHÈ LUOGO ISOLATO?

Padova, ex arbitro di A a 90 anni blocca il ladro

IL CASO

L'ex arbitro di Serie A, il padovano Danilo Bigi, alla ragguardevole età di 90 anni ha bloccato il ladro colpevole di avergli rubato il portafogli. Venerdì, intorno alle 18, in pieno centro storico a Padova a pochi metri dal Caffè Pedrocchi, l'ex fischietto si è sentito sfilare il portafogli dai pantaloni. «Sono anziano, ma ho capito subito di quanto mi stava accadendo - ha raccontato - Ho inseguito quel ragazzo, avrà avuto una trentina d'anni ed era dell'Est Europa, l'ho afferrato per il collo e c'è stata una piccola colluttazione. Poi mi ha restituito il portafogli». E ancora: «Ho poi tentato di vedere dove andava, ho gridato più volte al ladro ma nessuno è venuto in mio aiuto». Danilo Bigi è ancora sotto choc non tanto per lo scippo subito, quanto perchè nessun passante è intervenuto. «Ma in che città vivo? Questa non è la mia Padova. Venerdì pomeriggio in pieno centro storico, quando sono stato derubato tutti si sono girati dall'altra parte. Che amarezza. Non una persona è venuta in mio aiuto, eppure ho gridato al ladro a pochi metri dal Caffè Pedrocchi».

M.A.

"Colletto bianco" a servizio della mafia In carcere il commercialista di Donadio

IN CARCERE

VENEZIA A giudicare dalla sua pagina Facebook, sembrerebbe essere quanto di più distante dall'archetipo del criminale. Sorrisi, vacanze, viaggi di lavoro e selfie a non finire con la moglie, con slanci di romanticismo degni della miglior telenovela sudamericana. E invece anche se alla voce "professione" spicca in maiuscolo un "Innamoratissimo di Sara", il lavoro di Angelo Di Corrado, 49enne di Torre di Mosto (Venezia), era ben altro. Consulente finanziario, sì, ma per una clientela decisamente selezionata: dai casalesi di Eraclea del boss Luciano Donadio ai caporali delle ditte in subappalto a Fincantieri, dalla mafia biellese al trader/truffatore di Portogruaro Fabio Gaiatto. Il colletto bianco della malavita, sempre in mezzo ai conti e agli affari della criminalità. Ieri, i carabinieri di Noventa, dove risiede ed aveva l'obbligo di dimora per l'inchiesta sui casalesi a Eraclea, gli hanno notificato l'ordine di carcerazione per la prima condanna diventata definitiva: 4 anni e 8 mesi di reclusione, per l'accusa di associazione di tipo mafioso nel Biellese tra il 2009 e il 2019, che il professionista di origini pugliesi dovrà scontare in carcere.

CAMORRA E CAPORALI

Ma la rete di clienti poco raccomandabili di Di Corrado è lunga e articolata. Cominciamo da quello più ingombrante: Luciano Donadio. Per gli inquirenti aveva aiutato i Casalesi ad acquisire e gestire alcune società destinate all'attività di emissione di false fatture, frode fiscale e truffa ai danni dello Stato. Assieme a lui è finito sotto inchiesta anche il padre, Bruno Di Corrado, 69 anni, residente a Taranto. Il professionista ha deciso di collaborare con la procura, e dalle sue dichiarazioni sono nati anche due filoni di inchiesta per caporalato tra le ditte che lavorano in subappalto alla Fincantieri. Era stato lui a svelare ai finanzieri come funzionava il meccanismo della "paga globale", il sistema con cui i titolari di queste piccole imprese di carpenteria sfruttavano il personale fino allo sfinimento.

E ancora: da Roma, sempre nel giro degli ultimi due anni, è arrivata anche una denuncia per corruzione. Per la procura capitolina, infatti, il 49enne avrebbe promesso ad Antonio Morabito - dipendente del ministero degli Affari Esteri, ex ambasciatore del Principato di Monaco e ministro plenipotenziario alle dipendenze della Direzione generale per la promozione del sistema Paese della Farnesina - «danaro o altre utilità al fine di remunerare l'asservimento della funzione» di Morabito «ai suoi interessi personali».

TRADER E FIRME

E anche Gaiatto, l'arcinoto truffatore portogruarese, aveva avuto a che fare con lui. Tanto che il professionista, in un interrogatorio del 2019, aveva spiegato agli investigatori che se volevano trovare il suo tesoretto dovevano cercare in Croazia. Fine dei guai? Macché. Recentemente è stato chiamato a comparire di fronte al Tribunale di Venezia per rispondere della formazione di una falsa lista di sottoscrittori della lista "Intesa Popolare", che tentò di candidarsi alle politiche del 2013. Caso per cui è finito al banco degli imputati anche l'ex parlamentare leghista Luca Bagliani.

Davide Tamiello

BLITZ Forze dell'ordine a Eraclea durante la perquisizione in casa del boss Donadio (primo a sinistra). A destra Angelo Di Corrado

ANGELO DI CORRADO AVEVA L'OBBLIGO DI DIMORA A NOVENTA PER L'INCHIESTA SU ERACLEA. SENTENZA PER REATI COMMESSI A BIELLA ORA DEFINITIVA

Economia

IL CRUISE CONTROL SI ATTIVA DA SOLO TESLA RICHIAMA 285MILA AUTO IN CINA

Elon Musk
Fondatore Tesla

Consob, il Covid spinge i Btp: più 72% gli scambi dei Buoni

▶Gli investitori hanno puntato sulle attività liquide I titoli pubblici trainati anche dagli acquisti della Bce

▶La capitalizzazione di Borsa in flessione del 10%, tengono gli utili. Per le banche 1 miliardo di profitti

IL BOLLETTINO

ROMA Capitalizzazione di Borsa in flessione del 10,1% e rapporto fra capitalizzazione e Pil al 32% rispetto al 33,1% di fine 2019. Ma anche un boom di scambi di titoli pubblici. È questo l'effetto Covid sulle società quotate a Piazza Affari secondo l'ultimo bollettino statistico della Consob, che riporta i dati sui gruppi presenti in Borsa a Milano e sull'intermediazione finanziaria a fine 2020. In crescita invece, nello stesso periodo, il volume degli scambi di azioni (+23,5%), di derivati azionari (+8,8%) e dei titoli di Stato italiani aumentato di ben il 71,8%, trainati dalla corsa agli scambi su Mts, ma anche dal programma di acquisti della Bce. La ripresa, nella seconda parte dell'anno, ha consentito alle società quotate in Borsa di chiudere i bilanci del 2020 con un calo complessivo degli utili netti, ma senza registrare risultati negativi. In particolare, le assicurazioni riportano utili netti per 3 miliardi di euro e le società non finanziarie quotate sul Mercato telematico azionario utili per circa 10,7 miliardi, con anche un aumento delle passività per circa 42 miliardi. Le banche poi riportano una redditività complessiva di un miliardo, mentre le società industriali quotate sul Mercato alternativo del capitale registrano utili per 102,2 milioni.

Continua la preferenza degli investitori per le attività liquide, ma rientra la fuga verso i titoli di Stato registrata nella prima parte dell'anno. Il controvalore degli strumenti finanziari detenuti presso intermediari italiani per servizi di investimento e di gestione del risparmio aumenta (+2,6%), ma meno rispetto alla crescita dei depositi. Nel portafoglio azionario della clientela professionale cresce il peso dei titoli esteri a scapito di quelli italiani. Per quanto riguarda la clientela dei risparmiatori non professionali, invece, si mantiene stabile rispetto al 2019 l'investimento nei titoli di Stato del nostro Paese. Si sono ridotte del 22,7% le emissioni di obbligazioni di banche italiane, principalmente per le meno offerte pubbliche sul mercato domestico (-33,1%).

I DATI CONTENUTI NEL BOLLETTINO STATISTICO DEL 2020, CRESCE LA RACCOLTA DI STRUMENTI FINANZIARI

FIDUCIA IN AUMENTO

Sempre secondo il bollettino statistico della Consob, la crisi economica generata dalla pandemia Covid-19 non ha fermato la crescita della fiducia negli strumenti finanziari, anzi: l'aumento della raccolta lorda del settore a fine 2020 è stata pari a 382,6 miliardi (+7,9% rispetto alla fine dell'anno precedente). Si è ridotta invece la raccolta di prodotti assicurativi a prevalente contenuto finanziario fatta da intermediari italiani, che è risultata di circa 43 miliardi di euro (-7,2%). L'anno scorso, inoltre, si è registrato un aumento complessivo dei volumi di attività relativi alla prestazione di servizi di investimento esecutivi. Più nello specifico c'è stato un +6,8% di esecuzione ordini, un +26,4% di ricezione e trasmissione di ordini e un +21,7% di negoziazione in conto proprio.

Infine è cresciuto il patrimonio gestito da intermediari italiani (di più del 4%), principalmente collegato alla crescita delle gestioni patrimoniali (che ha segnato un incoraggiante +4,8%).

L.Ram

Auto Il piano per le ricariche sulla rete autostradale

Aspi, entro il 2022 primo viaggio solo elettrico

Presto sarà possibile riuscire a compiere un viaggio in autostrada in modalità completamente elettrica. Lo prevede il piano di mobilità elettrica e sostenibile di Autostrade per l'Italia pensato dalla controllata Free to X. Il piano prevede «100 installazioni di stazioni di ricarica a 300 kw di potenza e questo significa tecnologie di ricarica compatibili con un viaggio autostradale - spiega Giorgio Morono, ad di Free to X. «Le prime 30 colonnine disponibili entro la fine del 2022, a una interdistanza tale da poter fare un viaggio in modalità esclusivamente elettrica».

Lo studio di Unimpresa

«Stretta Eba colpisce la liquidità di famiglie e imprese»

Le nuove regole dell'Autorità bancaria europea, in vigore a partire dallo scorso gennaio, potrebbero avere un impatto negativo, in Italia, su una liquidità per imprese e famiglie di circa 165 miliardi di euro. Il giro di vite dell'Eba, nel dettaglio, ha limitato la proroga sulle moratorie per i finanziamenti bancari, che ammontano a 136 miliardi, e, inoltre, vietando il "rosso" di conto corrente e gli sconfinamenti, "azzera" tutti gli sconfinamenti sui prestiti che sono pari a più di 29 miliardi. Sono coinvolti, complessivamente, più di 7 milioni di soggetti tra imprese e famiglie. È quanto emerge da un report del Centro studi di Unimpresa che ha analizzato l'effetto, sul mercato italiano, della nuova regolamentazione bancaria europea sul credito bancario e sulla gestione delle sofferenze. «Abbiamo perso una grande opportunità: sarebbe stato utile cercare di correggere o rinviare queste assurde norme europee sul credito, che sono state accettate con atteggiamento passivo da quasi tutte le forze politiche del nostro Paese. Con qualche aggiustamento, avremmo dato respiro ad aziende e cittadini e, allo stesso tempo, avremmo di fatto potuto raddoppiare la potenza di fuoco finanziaria per rilanciare l'economia italiana, più di 350 miliardi di euro» commenta il vicepresidente di Unimpresa, Salvo Politino.

La sede della Sec

Sostenibilità, Alphabet e Microsoft contro la Sec

IL BRACCIO DI FERRO

NEW YORK Le informazioni sull'ambiente, il sociale e la governance non vanno inserite nel documento chiave presentato annualmente alla Sec, l'ente federale statunitense preposto alla vigilanza della Borsa. I big del web Alphabet e Microsoft fanno muro nel respingere la richiesta di aggiungere i dati Esg (environmental, sociale e governance) nel 10k, il documento più importante presentato ogni anno dalle aziende quotate alla Consob americana sulla loro performance finanziaria. Si tratta di un documento molto dettagliato che include la storia, la struttura organizzativa e i compensi ed è obbligatorio perché ritenuto essenziale dalla Sec per consentire investimenti informati. Secondo Alphabet e Microsoft l'inserimento delle informazioni richieste rischia di esporle a rischi legali, visto che tali criteri sarebbero "incerti". La contrarietà dei due colossi della Silicon Valley li mette in rotta di collisione con la Sec, che punta a rendere gli Esg obbligatori. Una battaglia che è destinata a infuocarsi nei prossimi mesi: il timore è quello di conseguenze legali visto che i rischi legati al cambiamento climatico e ai diritti umani sono in aumento per le società. Per questo secondo i due colossi del web serve una comunicazione separata da quella del 10k.

Domani compleanno, festa il 28 luglio all'Arena

Una carriera "da libidine": i 70 anni di Jerry Calà

La stretta di mano più importante, quella «con Carlo Vanzina, che con il fratello Enrico ha creato per me i personaggi iconici della commedia Anni Ottanta». La stretta inaspettata, quella «col regista Werner Herzog, alla Berlinale nel 1993. Era accanto a me alla proiezione di Diario di un maniaco, e quando finì il film mi disse che si augurava che un giorno avessi un figlio cui mostrare quel capolavoro». Nessun incontro sbagliato, «mani sporche non ne ho mai strette», tanti amici ancora vicini, «Sabrina Salerno, Umberto Smaila, Renato Pozzetto che per me è un punto di riferimento», una carriera «da libidine», lunga mezzo secolo che Jerry Calà, 70 anni domani, festeggerà il 28 luglio con uno spettacolo all'Arena di Verona e a novembre con un nuovo film da regista e attore, «una commedia con me e mio figlio Johnny». Un ritorno al cinema da cui l'attore, idolo di commedie come Vacanze di Natale e Vado a vivere da solo, manca da due anni.

Una mostra e un libro restituiscono volti e ricostruiscono genealogie: dalla Serenissima alla Marca passando per la Dalmazia e la Germania, le carte da gioco nate a Venezia sono diventate uniche ed originali a Treviso. Che ne è diventata la capitale

Le "carte gioiose": così è nato un mito

LA STORIA

TREVISO C'è l'azzardo, il talento imprenditoriale, l'armonia grafica. Ma ci sono anche storie sconosciute: due fratelli zaratini e una misteriosa donna tedesca. Tutto da scoprire il mondo delle carte da gioco. E una tappa fondamentale è Treviso, capitale italiana del celebre gioco. Una mostra e un libro restituiscono volti e ricostruiscono genealogie: da Venezia alla Marca, passando per la Dalmazia e la Germania, il catalogo dei cartai giunti a Treviso giustifica il pregio e l'enigma delle Trevisane. E' una storia di "Carte gioiose", nate a Venezia e diventate uniche e originali a Treviso, quella raccontata dalla mostra aperta ieri al Museo di Santa Caterina di Treviso, che schiera in rassegna preziosi mazzi storici, spesso rarissimi, ed illustra lo sviluppo della tipologia antica, risalente al XIV secolo, e la sua evoluzione fino al modello trevigiano ancora oggi in uso.

IL LIBRO

In occasione della mostra (visitabile fino al 4 luglio) è stato presentato il libro di Andrea Piovesan "Carte da Gioco e Cartoleri Trevisani" (Antiga edizioni) frutto di approfondite ricerche e connotato da una ricca iconografia. Un volume dedicato all'evoluzione delle Carte Trevisane a doppia testa dall'esordio ai nostri giorni, analizzata senza trascurare i dovuti legami con il modello originario, né la fondamentale opera dei cartai di Treviso. L'universo delle carte da gioco, da secoli protagoniste del folclore, della cultura e dell'arte popolare non solo italiana, è ancora in buona parte inesplorato.

In tale contesto, si assume in genere che le carte siano pervenute in Italia nel Trecento, importate da paesi arabi, ove sarebbero giunte dall'India o dalla Cina; i documenti più remoti, che dettano imposizioni fiscali e divieti vari, risalgono appunto a quel tempo. Non fa eccezione la genesi delle Carte Trevisane, forse il tipo italiano più antico.

DA VENEZIA

«E' Venezia ad iniziare il commercio di carte nel Trecento-conferma Andrea Piovesan, autore del volume "Carte da gioco e Cartoleri trevisani"- la Repubblica arriva, nel 700 ad una produzione importantissima. E in più importa circa 300 mila mazzi da Milano per immetterli a Levante». Ma presto Treviso usurpa in parte la fama veneziana.

«Dal 1400 in città si inizia a produrre carte da gioco-prosegue Piovesan- il salto di qualità avviene nel 1800: prima arriva una ditta da Vicenza, Murari, e continua la produzione fino al 1848. Poi a Treviso approdano due fratelli enigmatici, i Prezioso. Sono due esuli dalmati scappati da Zara nel 1848 che si stabiliscono a Treviso e mettono in piedi una nuova attività. Giovanni si occupa della produzione mentre Francesco è la mente commerciale del gruppo. Sono loro a decidere per il restyling delle Trevisane commissionando ad un artista, tale Nani, la nuova grafica delle carte da gioco».

AL MUSEO DI SANTA CATERINA IN RASSEGNA PREZIOSI MAZZI STORICI SPESSO RARISSIMI CON LO SVILUPPO DALLA TIPOLOGIA ANTICA A OGGI

AL BRITISH MUSEUM

Le prime Trevisane moderne di cui si ha copia sono del 1872 e si trovano al British Museum ma la produzione inizia circa un decennio prima. Così nasce lo standard trevigiano che rimane immutato fino a Teodomiro Dal Negro. «In questa storia una figura chiave è Francesca Rind-aggiunge Piovesan- Tedesca, nata in Baviera a Grunwald, venuta in Italia giovanissima vive prima con un albergatore veneziano e poi si trasferisce a Treviso e prende in mano l'azienda dei Prezioso dandole slancio». L'ultimo atto della parabola è datato 1928: qui esordisce la storia reale e documentata della ditta trevigiana Teodomiro Dal Negro, la più antica azienda famigliare di cartai attiva in Italia e dalla paternità delle incisioni che tuttora elevano le Carte Trevisane a piccole opere d'arte fino all'interpretazione dei motti e dei simboli che ne sono peculiarità esclusiva ed essenziale.

LE BATTAGLIE COMMERCIALI

Gli studi di Piovesan sono diventati un singolare volume dedicato all'evoluzione delle Carte Trevisane a doppia testa dall'esordio ai giorni nostri. Ma sia la mostra sia il libro danno conto delle modifiche dovute ai cambiamenti storici e politici, delle usanze locali e delle "battaglie" commerciali fra diversi produttori italiani. In particolare, verrà raccontata l'evoluzione delle Carte Trevisane stampate a Treviso a partire dalla metà del XIX secolo, con i vari cartai che si sono succeduti in questo periodo, fino all'apparizione e al consolidamento delle immagini incise da Nani e alla comparsa e allo sviluppo dell'immagine che orna il centro del Re di Bastoni.

IN OCCASIONE DELLA MOSTRA VISITABILE FINO AL 4 LUGLIO PRESENTATO VOLUME SUI "CARTOLERI" DI ANDREA PIOVESAN

PIÙ DI UNA MOSTRA

«Quella sulle carte trevisane è molto di più di una mostra», sottolinea l'assessore ai Beni Culturali e Turismo della Città di Treviso, Lavinia Colonna Preti. «Per tutti le carte da gioco sono tradizione, convivialità ma soprattutto arte. Attraverso le carte da gioco sono state raccontate epoche ma anche storie del territorio e anche brand: per questo siamo particolarmente orgogliosi di ospitare un'esposizione che vanta pezzi rarissimi e che celebra un'altra particolarità trevigiana nel mondo».

Elena Filini

IN MOSTRA Da ieri a Treviso aperta la rassegna dedicata alle carte da gioco con preziosi mazzi storici e tante "chicche" non solo per gli appassionati

IL LIBRO A sinistra il volume di Andrea Piovesan "Carte da gioco e Cartoleri Trevisani". nella foto sotto da sinistra Orlando Zon (presidente di Cartagiocofilia), l'autore Andrea Piovesan e l'assessora di Treviso Lavinia Colonna Preti

Una mostra sull'esploratore e alpinista, a dieci anni dalla sua scomparsa al Museo Nazionale della Montagna di Torino. L'archivio, tra oggetti e foto

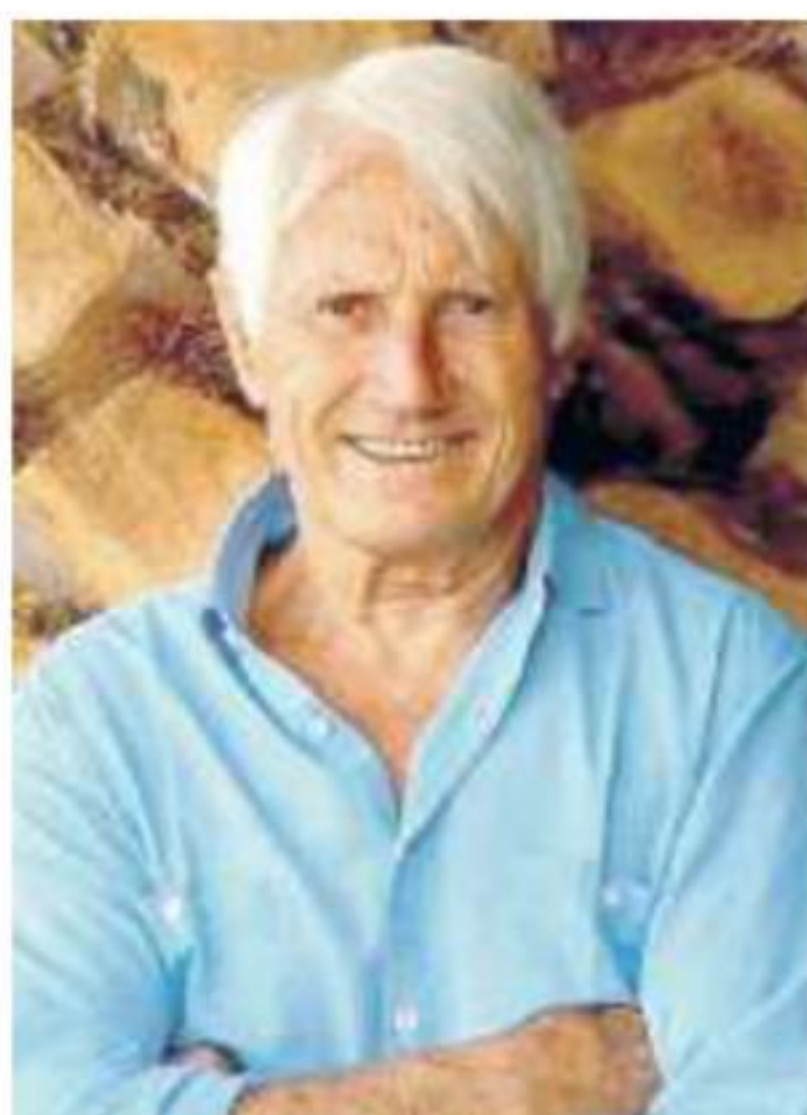
Bonatti, il reporter delle avventure vissute con poesia

IL REPORTER ESPLORATORE **Walter Bonatti nato a Bergamo nel 1930 e morto a Roma nel 2011. Torino gli dedica una mostra a 10 anni dalla scomparsa**

L'ESPOSIZIONE

La grandezza di un'impresa e di chi l'ha compiuta può stare nei dettagli più minuti. Un paio di occhiali da ghiacciaio malmessi, un saccone sdrucito dopo essere stato issato per tre giorni sulla roccia. Un diario sgualcito, riempito con un mozzicone di matita, in una tenda flagellata da una bufera dell'Artico o dalla pioggia del monsone. Walter Bonatti, nato a Bergamo nel 1930, ci ha lasciato dieci anni fa, alla fine dell'estate del 2011. Per decenni, prima attraverso gli articoli dedicati dai quotidiani alle sue imprese (quelli di Dino Buzzati e Giorgio Bocca sono da antologia), poi con i libri e con i suoi réportage, ha insegnato la montagna e l'avventura a generazioni di italiani.

I RICORDI

Chi era bambino negli Anni Sessanta ricorda l'ansia, ogni settimana, prima di sfogliare "Epoca", la rivista che pubblicava i suoi racconti a base di tigri, tagliatori di teste e vulcani. Quei viaggi sono un ricordo lontano, ma le parole e le foto di Walter Bonatti emozionano anche i giovani di oggi. Per gli alpinisti, né Reinhold Messner né Manolo Zanolla hanno intaccato il suo mito. Da qualche giorno, al Museo Nazionale della Montagna di Torino (www.museomontagna.org), ha aperto al pubblico *Stati di grazia*, la mostra dedicata all'alpinista ed esploratore lombardo nel decennale della morte. Chi la visita scopre filmati che svelano la magia del Grand Capucin e del Cervino, le vette che hanno visto i suoi exploit più belli. Soprattutto, però, nelle sale del Museo viene esposto l'archivio di Bonatti. Un tesoro fatto di diapositive e taccuini, di oggetti di uso comune, di lettere ricevute e spedite, di chiodi da roccia e scarponi che rispetto a quelli di oggi sembrano rudimentali. Ma che contengono un bene prezioso, la poesia. «Bonatti era un maniaco dell'ordine, conservava e archiviava tutto. Noi abbiamo cercato di raccontarlo con affetto, attraverso le sue parole, le sue fotografie e le sue cose, senza sommergere il visitatore con troppe informazioni e troppi oggetti» spiega Roberto Mantovani, curatore insieme ad Angelo Ponta della mostra. «Per catalogare e riordinare l'archivio, e per preparare la mostra, abbiamo lavorato tre anni» aggiunge Daniela Berta, direttrice del Museo della Montagna. Walter Bonatti non era un uomo facile. Alpinista di classe immensa, ha sfidato e vinto una dopo l'altra vette e pareti di straordinaria difficoltà, dal Monte Bianco fino al Gasherbrum IV, in Pakistan.

TRE ANNI DI LAVORO: RECUPERATI TACCUINI, DIAPOSITIVE E APPUNTI DELLE SUE SCALATE, DAL K2 AL MONTE BIANCO

IL REPORTER

Ragazzo povero nell'Italia devastata dalla Seconda Guerra Mondiale, ha saputo costruirsi una vita come guida alpina, e poi come reporter e scrittore famoso. Schivo e sincero, incapace di compromessi, ha sofferto in modo terribile le polemiche dopo la spedizione italiana del 1954 al K2, quando la sua sofferenza non è stata celebrata a sufficienza (secondo Bonatti) dal capospedizione Ardito Desio. Qualcosa del genere, sette anni dopo, è successo dopo che una bufera sul Pilone Centrale del Monte Bianco ha ucciso quattro dei suoi compagni di cordata, e una parte della stampa ha indicato Walter come un cattivo maestro. Gli anni di "Epoca", dei réportage nei luoghi più selvaggi della Terra, sono stati un momento di liberazione.
La felicità, quella vera, è arrivata con l'incontro con l'attrice Rossana Podestà, e con la nascita di un amore straordinario. Walter non ha avuto figli, e sono stati i nipoti di lei a cedere al Museo della Montagna l'archivio. «Da giovane Bonatti era veramente povero, comprava la sua attrezzatura sulle bancarelle dell'usato, ma con quegli scarponacci militari ha salito pareti pazzesche. Ha posseduto il suo primo piumino solo dopo la spedizione al K2» spiega ancora il curatore Mantovani. "Poi, e le due cose sono legate, Walter era un uomo romantico e leale. Si ispirava ai grandi avventurieri italiani come il Duca degli Abruzzi o padre De Agostini, voleva andare nella natura come loro. Usare dei mezzi più moderni gli sarebbe sembrato un insulto». L'abitudine a confrontarsi con la natura, che fosse una savana africana, un fiume dell'Alaska o una parete di roccia e ghiaccio, ha insegnato a Walter Bonatti l'importanza degli stati di grazia, i momenti in cui il corpo e la mente lavorano perfettamente.

IL TITOLO

Il titolo della mostra omaggia questa idea. Bonatti si era formato sulle pagine di Salgari e London, e nei suoi viaggi per "Epoca" ha scelto di tornare nei luoghi narrati da loro due. Così facendo, ha insegnato a migliaia di ragazze e ragazzi, che non avevano né smartphone né televisori per informarsi e sognare, la bellezza dei leoni e dei grizzly, dei ghiacciai e delle colate di lava. In quegli anni nessuno si preoccupava della Terra e del suo futuro. Walter Bonatti, però, ci ha insegnato e continua a insegnarci ad amarla.

Stefano Ardito

Da Gesù al Watergate, Nordio narra la giustizia (e il dubbio)

IL LIBRO

TREVISO «La vera sapienza è essere consapevoli di non sapere. Questa convinzione stimola la curiosità e la voglia di apprendere. Per me è così, spero che lo sia anche per chi si avvicinerà a questo libro». Carlo Nordio, magistrato, ex procuratore, sorride quando parla della sua ultima fatica: "Appunti di storia e di costume", una raccolta dei suoi articoli da terza pagina, dedicati ai grandi casi e personaggi della storia, scritti negli ultimi quattro anni per *Il Gazzettino* e *Il Messaggero*, di cui è editorialista di punta. Il libro (edito dalla trevigiana Piazza Editore, 286 pagine, 16 euro) è appena arrivato in libreria e già suscita qualche curiosità. Si parte col processo a Gesù, analizzato con l'occhio dell'uomo di giustizia, abituato a pesare parole e concetti, dove viene sfatata la convinzione che furono gli Ebrei a condannare a morte il figlio di Dio: «Fu un processo romano, concluso con una sentenza e una pena romana», sottolinea.

I TEMI

Ma il suo sguardo da magistrato prestato alla storia si allunga su tanti altri casi e personaggi: dalla figura di Marco Aurelio alla Seconda Guerra Mondiale con interessanti ritratti dei suoi protagonisti; dal dramma delle Foibe ai processi degli anni '50 e '60 sempre a metà tra cronaca nera e gossip; dall'epico scontro Frazier-Cassius Clay al caso Watergate. Volti e storie si susseguono senza un ordine apparente ma, in realtà, guidato da un filo rosso: quello della curiosità, inesauribile, alimentata da domande continue. Durante la presentazione, ospitata nello splendido auditorium Appiani nella Cittadella delle istituzioni di Treviso, Roberto Papetti, direttore del *Gazzettino* e moderatore dell'incontro, ha osservato: «Va riconosciuto all'autore il coraggio di esercitare l'arte del dubbio in un modo che, ormai, produce distillati di granitiche certezze».

Verdone a Lignano

«Scrivere mi ha salvato dalla pandemia»

«Molti miei film hanno un epilogo malinconico e quando ho scritto due capitoli di questo libro mi sono pure commosso e ho pianto. Io che non riesco a piangere mai. La possibilità di dare voce alla memoria mi ha salvato in tempo di pandemia, quando nulla si poteva fare». Parole del regista Carlo Verdone, Premio Hemingway 2021 nella sezione Testimone del nostro tempo, che a Lignano ha presentato il suo libro "La carezza della memoria", iniziato a scrivere durante il lockdown. «Fare un film significa patteggiare costantemente con il produttore, confrontarsi con interferenze esterne. Scrivere un libro invece è stata e una grande forma di libertà».

PRESENTAZIONE A TREVISO **Carlo Nordio, Roberto Papetti e Francesco Benazzi ieri mattina all'Appiani** (foto FELICE DE SENA / NUOVE TECNICHE)

RACCOLTA DI ARTICOLI DELL'EX PROCURATORE PER "IL GAZZETTINO": «VOGLIO STIMOLARE LA CURIOSITÀ DEI MIEI LETTORI»

LE RIFLESSIONI

Relatori, oltre all'autore, il direttore dell'Usl 2 Francesco Benazzi e don Mariano Maggiotto, filosofo ed ex rettore dell'Istituto vescovile Pio X. Per entrambi la qualità del libro è manifesta proprio nella capacità dimostrata da Nordio di utilizzare il dubbio come grimaldello per raccontare episodi lontani nel tempo senza mai esimersi dall'evidenziare il proprio punto di vista.

LA SPERANZA

«Il filo conduttore nel libro - spiega Nordi o- è la giustizia perché si parla di processi. Da quello a Gesù, fino a quelli degli anni '50-'60 e alla crisi della giustizia attuale. Ma il filo conduttore è anche quello di stimolare la curiosità del lettore. Si parla di storia, ma ci sono anche molti spunti di riflessione filosofica e religiosa che dovrebbero alimentare, appunto, la curiosità in chi legge. Spero che il linguaggio sia accessibile. Anzi lo sforzo massimo è stato fatto proprio per renderlo accessibile anche per chi non ha magari un supporto culturale adeguato. E quindi sia stimolato ad aumentarlo, leggendo queste pagine».

Paolo Calia

ITALIA	2
AUSTRIA	1

ITALIA (4-3-3): Donnarumma 6,5; Di Lorenzo 6, Bonucci 5,5, Acerbi 6,5, Spinazzola 7,5; Barella 6 (23' st Pessina 7), Jorginho 6,5, Verratti 6 (23' st Locatelli 6); Berardi 6 (39' st Chiesa 7,5), Immobile 6 (39' st Belotti 6), Insigne 6 (4' sts Cristante n.g). In panchina: Sirigu, Meret, Emerson, Bastoni, Toloi, Bernardeschi, Raspadori. Ct: Mancini 8

AUSTRIA (4-1-4-1): Bachmann 6,5; Lainer 6, Dragovic 6, Hinteregger 6, Alaba 6,5; Grillitsch 6 (1' sts Schaub 6); Laimer 6, Schlager 6 (1' sts Gregoritsc n.g.); Sabitzer 6,5, Baumgartner 6 (45' st Schopf 6); Arnautovic 6 (7' pts Kalajdzic 6,5). In panchina: A. Schlager, Pervan, Ulmer, Ilsanker, Baumgartlinger, Posch, Lienhart, Trimmel. Ct: Foda 6

Arbitro: Taylor 6

Reti: 5' pts Chiesa, 15' pts Pessina.

Note: spettatori 22.000 circa. Ammoniti Arnautovic, Di Lorenzo, Barella, Hinteregger. Angoli 4-3

CHIESA RIPORTA L'ITALIA AL CENTRO DEL VILLAGGIO

La Nazionale gioca un buon primo tempo, poi soffre l'Austria più del previsto
Rischiamo di perderla, ci salva due volte il var. Decisivi i cambi di Mancini
Staccato Vittorio Pozzo, oggi la nostra rivale ai quarti: Belgio o Portogallo

FEDE, FIGLIO D'ARTE CI MANDA A MONACO

Con una perla delle sue, Federico Chiesa, figlio di Enrico, spiana la strada agli azzurri per i quarti di finale, che giocheremo venerdì 2 luglio a Monaco contro la vincente di Belgio-Portogallo, che si gioca oggi (foto LAPRESSE)

LONDRA Lo sforzo supplementare premia l'Italia nella notte londinese: 2-1 all'Austria e qualificazione ai quarti. Appuntamento a Monaco, venerdì prossimo contro il Belgio di Lukaku o il Portogallo di Ronaldo. Oggi la sfida tra la nazionale al 1° posto nel ranking Fifa e i campioni d'Europa in carica. Ad aspettarli gli azzurri che, a Wembley, hanno conquistato il 12° successo consecutivo solo dopo aver fatto cilecca, mai successo in questa competizione, nei tempi regolamentari. I cambi del ct hanno fatto la differenza, a conferma di quanto sia ormai padrone della situazione. Battuto, come se non bastasse, anche il record di Zoff che si fermò nel 1974, a 1143 minuti. Adesso è di 1169.

SOLITA TRACCIA

In partenza non c'è Locatelli, piacevole sorpresa dell'Europeo. Ma non bisogna stupirsi: Mancini ha aspettato Verratti per 37 giorni, rischiando di sprecare un convocato. Adesso, avendolo recuperato, ha deciso di andare sul sicuro, piazzandolo come nelle esibizioni più significative accanto a Jorginho. Il doppio play, del resto, è il principale riferimento dell'idea del ct. La regia in alternanza libera Barella che sa come e quando inserirsi. In campo, insomma, l'Italia migliore del momento, anche se l'efficacia della formula durerà a Londra solo fino all'intervallo. Chiellini è più avanti di Florenzi, ma va ancora in tribuna. Confermato Acerbi accanto a Bonucci. E Di Lorenzo da terzino destro. Dove fatica. Da quel lato si presenta Alaba e, sempre nella sua zona, attaccano Sabitzer e Baumgartner, interpreti pregiati di Foda. Il segreto della nazionale è stato ormai scoperto. Si sceglie la sinistra per costruire. Jorginho cerca la sponda che di solito è Verratti. L'altra scelta rimane Insigne. Alla profondità pensa Spinazzola che ha fatto il pieno approfittando della sosta contro il Galles. Laimer, l'esterno alto del 4-1-4-1, si dedica esclusivamente al fluidificante romanista. Sarà la sua una serata da terzino, con l'Austria che spesso allinea 5 difensori.

PRESRAZIONE A METÀ

Jorginho alza presto il ritmo e costringe Foda a rinunciare all'aggressività nella metà campo azzurra. L'Austria deve abbassarsi per limitare inizialmente i rischi. Davanti alla difesa si sistema Grillitsch che sa come comportarsi. Lo aiuta Schlager che ha più dinamismo di Sabitzer. Ma i trapezisti di Mancini sono ispirati. Insigne va in altalena, Lainer resiste. La continuità di Jorginho e Verratti nel palleggio dà però forza all'iniziativa dell'Italia che lascia solo qualche contropiede al centravanti Arnautovic che ha comunque qualità. Chiude a sinistra Alaba, in mezzo fanno muro Dragovic e Hinteregger. Il trio usa il fisico per respingere le conclusioni di Berardi, Immobile e Verratti. C'è solo l'Italia nel 1° tempo: sempre in controllo del match, comanda, ricama e quindi diverte. Spinazzola scatta a sinistra e invita al tiro Barella: destro in corsa e salvataggio di piede del portiere Bachmann. Insigne si accentra e appoggia su destro di Immobile. Anche lui calcia da fuori area e di destro: palo. Spinazzola lascia la fascia per andare a concludere: Bachmann devia in angolo. Il dominio azzera i pericoli. Come la disponibilità: Insigne, ad esempio, si sacrifica a sinistra per coprire, quando serve, Spinazzola, ala mascherata, e fino a un certo punto, del 4-3-3.

BLACK OUT PERICOLOSO

La fase più delicata all'inizio della ripresa. Jorginho è meno preciso, cano barella e Verratti. Sbaglia Bonucci a centrocampo, Arnautovic però spreca sul più bello. Alaba calcia in curva la punizione regalata da Taylor che costa le ammonizioni di Di Lorenzo e Barella. L'arbitro inglese, invece, risparmia qualche giallo agli austriaci. Bonucci sporca il tiro di Sabizter: Donnarumma è salvo. Lo supera, invece, Arnautovic. Colpo di testa garbato e mirato su sponda di Alaba. Il gol, dopo il check, è annullato: il centravanti è in fuorigioco. A bordocampo esulta Belotti come se gli azzurri avessero segnato. L'Italia, dunque, ai è improvvisamente fermata e va risvegliata.

AGGIUSTAMENTO DECISIVO

Mancini interviene e fa bene. Improvvisamente gli azzurri sono diventati insicuri. Quindi lenti e prevedibili. Le mosse del ct saranno preziose. Dentro Pessina per Barella e Locatelli per Verratti. Adesso va un po' meglio. Locatelli prova a sparare: fuori. Insigne sprca il pallonetto d'oro. Lainer chiede il rigore per la spinta di Pessina ma è in fuorigioco. Nel finale spazio anche a Chiesa per Berardi e a Belotti per Immobile. Dopo i 5 minuti di recupero, i supplementari. Ancora Spinazzola che

NELLA PRIMA SFIDA A ELIMINAZIONE DIRETTA LA SQUADRA SI DISUNISCE ED EMERGE UN PO' DI NERVOSISMO

LE SOSTITUZIONI NEL FINALE DEI TEMPI REGOLAMENTARI RISVEGLIANO GLI AZZURRI DOPO IL BLACKOUT

Il tabellone della fase finale

Lo scatto

Tutti in piedi, va bene Ma almeno salvate la faccia

Si sapeva, su. E per chi conservava ancora una speranza - per loro, non tanto per la causa -, ci ha pensato Giorgione Chiellini, capitano non giocatore, a spegnerla, a una manciata di minuti dal fischio d'inizio. «Se ci inginocchieremo? Non c'è stata nessuna richiesta. Quando ci sarà, lo faremo per sentimento di solidarietà e sensibilità verso l'altra squadra». Se non facesse rabbia leggere una roba del genere, verrebbe di essere solidali con lui. Benedetto ragazzo, sei il più autorevole degli azzurri, oltretutto un laureato, possibile tu non abbia capito chi ha bisogno del tuo "sentimento di solidarietà"? I tuoi compagni che istintivamente si sono inginocchiati davanti ai gallesi, lo hanno fatto per loro o per George Floyd e tutti gli altri neri vittime di razzismo, per i quali da anni lotta e protesta il movimento in nome del quale ci si inginocchia? È davvero incredibile che i nostri giocatori non abbiano capito il senso di tutto questo. Così incredibile che non può essere vero, forse si sono convinti che dire «lo faremo per solidarietà all'altra squadra» sia più edificante che ammettere di non avere intenzione di farlo. Ma se è così, sappiate che mostrare il coraggio delle proprie opinioni è sempre più rispettabile che far finta di non averne.

Alessandro Catapano

L'AGENTE DI JORGINHO: «VORREBBE TORNARE IN A»

Jorginho potrebbe tornare in serie A. È ststo l'agente dell'azzurro a dirlo ieri: «Gli piacerebbe tornare in Italia». Il regista potrebbe tornare al Napoli, dove troverebbe Spalletti che vorrebbe anche l'altro azzurro del Chelsea ovvero Emerson Palmieri che lui aveva lanciato a Roma.

MBANDÀ, RUGBY: «INGINOCCHIARSI NON VA IMPOSTO»

«Inginocchiarsi sì o no? Per migliorare il mondo serve forza di volontà e impegno. Ben vengano i gesti positivi, ma non bisogna confondere libertà di espressione con imposizione. Io sono per il libero arbitrio». Così Maxime Mbandà, azzurro del rugby e cavaliere della Repubblica, figlio di un congolese.

L'ORO IN BOCCA DELLA PANCHINA

Federico decide, Pessina raddoppia: i subentrati spezzano il catenaccio di Foda. Immobile sbatte sulla traversa

IL FOCUS

ROMA Chiesa al centro del villaggio. Chiesa tiene l'Italia ancora al centro dell'Europeo. Doveva essere messo prima dentro, ma lo juventino premia comunque nei supplementari il Mancio. Stop, controllo al volo di destro, siluro sempre al volo di sinistro sull'altro palo. Gancio doppio, vale i quarti e la felicità di un popolo intero. A Wembley è un urlo infinito, nel nostro Paese sono fuochi d'artificio. Avanti sino all'ultimo. Serviva mister 50 milioni e 15 gol nell'ultima stagione a Torino a spezzare un incantesimo maledetto che stava trasformando il sogno in incubo. È un altro gol di un subentrato. Anche se questo Chiesa è una follia non vederlo sempre in campo. È un talento esplosivo.

CIRO SUL SETTE

Una mina non aveva spezzato il catenaccio dell'Austria. Finisce sul sette la bomba d'Immobile e lì finisce pure tutto il Ciro d'Italia. Mai si era vista una Nazionale così nervosa e senza gioia. Forse pure un po' stanca, ma pure impaurita dalla prima gara secca. Lo stesso Immobile sembra una pila elettrica. Mancini lo riprende dalla panchina, lo martella sugli inserimenti in profondità. Il centravanti sembra a disagio a inizio gara, sbaglia stop e passaggi di prima, fin quando al trentesimo non gli si gonfia la vena. Stop, fissa la porta, gira il collo e lascia partire un missile all'incrocio dei pali. Lo applaude Mancini, ma nella ripresa la sua mira non trova sbocchi migliori. Mancano completamente pure gli assist e gli sprint delle prime gare di Berardi. L'amico Insigne è lezioso, mogio, e sbatte sempre sugli avversari. Non ci sono sbocchi, gli austriaci si difendono dietro il centrocampo in 11 e poi sfruttano nel secondo tempo gli spazi lasciati dagli azzurri.

FASCIA MURATA

Siamo cascati nella trappola. E pensare che, nei primi 45', sembrava tutto così in discesa. Et voilà, Frecciarossa Spinazzola, doppio passo e se ne va. Scartavetra la fascia, lascia sul posto tutta l'Austria. Tratta la palla come fosse la sua sposa, ma manca la promessa sotto porta. A ogni cenno di Mancini il romanista sembrerebbe in grado di far volare l'Italia. Invece prima accelera, mette al centro per Berardi che, tutto solo, si fa parare l'esterno da Bachman. Poi ci prova sull'esterno della rete, poi ancora in area dalla distanza. Per poco non trova la porta, ma la distanza diventa un abisso con lo scorrere della lancetta. Spinazzola è terzino e punta, è sprint e delizia, ma stavolta non passa.

> BERARDI E INSIGNE NON IN SERATA SPINAZZOLA MURATO DETERMINANTE LA FRESCHEZZA DEI NUOVI IN CAMPO

GRAZIE VAR

Crolla nella ripresa l'Italia e alla fine prega in ginocchio dal Var. Già, perché è proprio il ginocchio di Arnautovic in fuorigioco a salvarla su un'uscita a vuoto prima di Di Lorenzo e poi di Donnarumma. E poi è ancora un altro offside a graziare il subentrato Pessina su un penalty non concesso quasi sulla linea. L'atalantino si fa perdonare e raddoppia, ma stavolta è di Chiesa la favola divina.

Alberto Abbate

CHE BOTTA L'esultanza di Federico Chiesa dopo la rete dell'1-0 EPA

disegna l'arcobaleno nella notte di Wembley: sto di Chiesa con il destro per saltare Laimer e conclusione al volo di sinistro per il vantaggio. Il 2° gol in azzurro è pesante. Vale la promozione ai quarti di finale. Pessina, su palla difesa da Belotti, chiude il match già nel 1° supplementare. Alla fine del 2°, Donnarumma si arrende per la prima volta nell'Europeo: segna Kalajdzic. Il portiere azzurro si supera nel finale. L'Austria è stanca e si arrende.

Ugo Trani

> NEL MOMENTO PIÙ DIFFICILE DELLA PARTITA I RAGAZZI HANNO DIMOSTRATO DI SAPER ANCHE SOFFRIRE

Austriaci in fuorigioco Mancano due gialli

Direzione di gara all'inglese, non potrebbe essere altrimenti. Gli azzurri recriminano per un paio di fischi mancanti, ma siamo al solito equivoco: solo da noi ormai vengono sanzionati certi interventi. Comunque qualche svabatura di troppo per uno del calibro di Taylor. Il Var ci salva due volte, ma fa il suo mestiere: al 65', quando rileva il fuorigioco di Arnautovic che vanifica il vantaggio austriaco. E al 73', quando la posizione di Hinteregger ci risparmia un penalty contro. Per il resto, piccole segnalazioni: al 20' meriterebbe il giallo Hinteregger per un fallo su Barella. Al 45' gomitata di Arnautovic a spinazzola, poteva starci anche il secondo giallo.

Venezia

A!.AGENZIA.ANTONIANA VENEZIA, CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI APPARTAMENTI ANCHE DA RESTAURARE. SIAMO A VOSTRA DISPOSIZIONE PER CONSULENZE E STIME GRATUITE!

TEL. 041959200

AGENZIA.ANTONIANA VENEZIA - CASTELLO, VIA GARIBALDI, RESTAURATISSIMO! Riscaldamento autonomo, ampio ingresso/soggiorno, cucina a vista, 2 camere matrimoniali, servizio/lavanderia, magazzino luminoso, travi a vista, OCCASIONISSIMA!!! €340.000,00 dilazionabili, APE in definizione, rif. 321V.

Tel. 041716350

AGENZIA.ANTONIANA VENEZIA, CANNAREGIO, zona Santi Apostoli, terzo piano ed ultimo, riscaldamento autonomo, ingresso, soggiorno, cucina, 3 camere, servizio, magazzino, libero subito! € 330.000,00, APE in definizione, rif. 358V.

Tel. 041716350

AGENZIA.DELTANORD VENEZIA, MIRACOLI, CANNAREGIO, ZONA CENTRALE DI VENEZIA E COMODO A TUTTI I SERVIZI DELLA CITTA. PROPONIAMO IN VENDITA APPARTAMENTO AL PRIMO PIANO DI UN EDIFICIO IN BUONE CONDIZIONI, LE PARTI COMUNE SONO BEN TENUTE. SI COMPONE DI INGRESSO , SOGGIORNO CON ANGOLO COTTURA, CAMERA MATRIMONIALE, CAMERETTA E BAGNO , RIPOSTIGLIO E MAGAZZINO AL PIANO TERRA. L€APPARTAMENTO AFFACCIA SU UNA CORTE INTERNA E DALL€ALTRO LATO SU VISTA CANALE. MOLTO LUMINOSO E IN OTTIME CONDIZIONI CON TRAVI A VISTA E PARQUET NELLE CAMERE. ARIA CONDIZIONATA. CLASSE ENERGETICA G APE 542 KWH/MWA EURO 330.000 RIF 321

TEL. 041716350

AGENZIA.DELTANORD VENEZIA, Rialto, a pochi passi dal ponte di Rialto, appartamento molto luminoso in buonissime condizioni al terzo piano. L'immobile si compone di ingresso, ampio soggiorno, camera matrimoniale, cameretta, studio, cucina, bagno, stanza al piano quarto. classe energetica in via di definizione, euro 379.000,00 rif. 347

Tel. 041716350

AGENZIA.DELTANORD Venezia, Santa Croce, immediate vicinenze di Riva de Biasio e campo san Giacomo dall'Orio. appartamento al primo piano in ottime condizioni, si compone di ingresso, cuina, camera, soggiorno, bagno. Rispostiglio al piano terra. Stabile di poche unita immobiliari. parti comuni in buonissime condizioni. classe energetica G ape 515 kwh/mqa euro 220.000,00 rif. 254

Tel. 041716350

AGENZIA.DELTANORD VENEZIA, Santa Croce, Rio del Gaffaro, Ottima posizione, a pochi passi da Piazzale Roma, appartamento in buonissime condizioni al piano rialzato. Immobile composto da ingresso, cucina, camera, guardaroba, bagno. Corte condominiale. euro 235.000,00 Classe energetica G ape 515 kwh/mqa Rif.267

Tel. 041716350

Mestre

A!.AGENZIA.ANTONIANA MESTRE, VIALE SAN MARCO - CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI: CASE A SCHIERA, VALUTAZIONE GRATUITA!

TEL. 041959200

AGENZIA.ANTONIANA MESTRE, C.SO DEL POPOLO € LICEO CLASSICO, ATTICO DI CIRCA 180 MQ, AFFARE UNICO! Ingresso, salone, cucina abitabile, 4 camere, 2 servizi, ripostiglio, terrazzino abitabile, soffitta, garage, € 265.000,00, possibilita secondo garage, APE in definizione, rif. 20.

Tel. 041959200

AGENZIA.ANTONIANA MESTRE, LAT. VIA PIAVE, lontano del traffico, tranquillo, CONDIZIONI OTTIME! SUBITO ABITABILE! Ingresso, ampio soggiorno, cucina, 2 camere, 2 servizi, zona studio, 2 poggioli, magazzino, AFFARE! €145.000,00, APE in definizione, rif. 33.

Tel. 041959200

AGENZIA.ANTONIANA MESTRE, TRA ASSEGGIANO E ZELARINO, LAT. VIA MARTIRI DI MARZABOTTO, CASA SINGOLA BEN TENUTA, DELL'EPOCA! CON AMPIO SCOPERTO PRIVATO! Disposta su due piani, ingresso, soggiorno, pranzo, cucinotto, 3 camere, 2 servizi, magazzino, taverna, € 220.000,00, APE in definizione, rif. 201.

Tel. 041959200

AGENZIA.ANTONIANA MESTRE-BISSUOLA, OCCASIONISSIMA! ABITABILE DA SUBITO! Terzo piano ed ultimo, ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, servizio, 2 poggioli, ripostiglio, magazzino, posto auto condominiale, €99.000,00, possibilita garage, APE in definizione, rif. 99.

Tel. 041959200

AGENZIA.DELTANORD MESTRE (LAT. VIA BISSUOLA) INSERITO IN ZONA RESIDENZIALE TRANQUILLA MA COMODA A TUTTI I SERVIZI, PROPONIAMO APPARTAMENTO CON RISCALDAMENTO AUTONOMO, DI AMPIA METRATURA E IN OTTIME CONDIZIONI SITO 2€ PIANO DI PALAZZINA SERVITA DA ASCENSORE, COMPOSTO DI INGRESSO, SOGGIORNO, CUCINA, QUATTRO STANZE, DOPPI SERVIZI FINESTRATI, DUE POGGIOLI E AMPIO GARAGE AL PIANO TERRA. CL. EN. G APE 175 KWH/M€ANNO. €.240.000,00. RIF. 35/B

TEL. 041/958666

AGENZIA.DELTANORD MESTRE (VIA CAPPUCCINA) PROPONIAMO APPARTAMENTO DI 95 MQ, PIANO ALTO SU PALAZZINA SERVITA DA ASCENSORE COMPOSTO DA INGRESSO SALOTTINO, CUCINA ABITABILE, DISIMPEGNO, DUE CAMERE, POGGIOLO, BAGNO E RIPOSTIGLIO. CL. EN G APE 175 KWH\ MQ ANNO. €. 119.000,00. RIF. 7/A

TEL. 041/958666

Sud

AGENZIA.ANTONIANA MIRA CENTRO, LOCALI SU DUE PIANI DI circa Mq 115, attualmente laboratorio, TRASFORMABILE SIA PARZIALMENTE CHE TOTALMENTE IN ABITAZIONE! UNICO AFFARE! € 25.000,00, APE in definizione, rif. 222.

Tel. 041959200

Alta Padovana

AGENZIA.ANTONIANA PIEVE DI CURTAROLO (PD) € VENDESI PARTE DI QUADRIFAMILIARE D'ANGOLO - IN COSTRUZIONE! CONSEGNA PREVISTA ENTRO ANNO 2021! COMPLETAMENTE INDIPENDENTE! CON POSSIBILITA' SCELTA RIFINITURE! DISPOSTA SU DUE PIANI, INGRESSO, SOGGIORNO E CUCINA IN OPEN SPACE, 3 CAMERE GRANDI, 2 SERVIZI/LAVANDERIA, RIPOSTIGLIO, POGGIOLI, GARAGE, SCOPERTO PRIVATO, POMPEIANA, ESENTE PROVVIGIONE! € 237.000,00, APE IN CL. EN. A3/A4, RIF. 232.

TEL. 041959200

LIDO DI VENEZIA

IMMOBILIARE MARENGO s.a.s. - Lido (VE)

Via D. Michiel, 5 - Tel. 041/2760350

VENDITE LIDO

LIDO cercasi per ns. clienti appartamenti da acquistare varie metrature, varie zone

LIDO Alberoni matrimoniale soggiorno cottura bagno ripostiglio scoperto privato tga € 195.000 Rif. 1097 Cl. En. G IPE 245,50

LIDO Alberoni restaurato con ingresso indipendente bicamere soggiorno cucina abitabile bagno ripostiglio terrazze giardino esclusivo ampio magazzino garage € 380.000 Rif. 2215 Cl. En. F IPE 199,40

LIDO Città Giardino ultimo piano mansardato bicamere ampio soggiorno cucina biservizi lavanderia tga € 330.000 Rif. 2350 Cl. En. G IPE 280,90

LIDO centro bicamere soggiorno cucinino bagno studiolo magazzino € 270.000 Rif. 2364 Cl. En. G IPE 178,96

LIDO Città Giardino comodo alla spiaggia ben tenuto bicamere soggiorno cucina abitabile bagno ripostiglio terrazzetta magazzini tga € 250.000 Rif. 2370 Cl. En. G IPE 187,56

LIDO San Nicolò restaurato terra-cielo vista laguna bicamere ampio soggiorno cucina studiolo biservizi tga € 550.000 Rif. 2372 Cl. En. G IPE 280,20

LIDO Città Giardino restauratissimo primo piano fronte mare tricamere soggiorno cottura biservizi terrazza magazzino parcheggio condominiale € 500.000 Rif. 3251 Cl. En. G IPE 296,80

LIDO centro signorile ultimo piano trimatrimoniali soggiorno cucina abitabile biservizi terrazzini magazzino garage € 470.000 Rif. 3254 Cl. En. G IPE 288,50

LIDO Città Giardino ben tenuto luminoso tricamere ampio soggiorno cucina abitabile biservizi terrazza € 345.000 possibilità garage Rif. 3257 Cl. En. G IPE 252,59

LIDO Città Giardino luminoso panoramico ben tenuto quadricamere soggiorno cucina biservizi terrazza abitabile magazzino € 360.000 possibilità garage Rif. 3264 Cl. En. G IPE 300,50

LIDO Città Giardino porzione bifamiliare tricamere soggiorno cucina abitabile biservizi ampia taverna di 140 mq. terrazza scoperto esclusivo garage € 530.000 Rif. 3273 Cl. En. G IPE 270,70

LIDO Città Giardino tricamere ampio soggiorno cucina bagno ripostiglio magazzino € 265.000 Rif. 3275 Cl. En. G IPE 298,60

LIDO Quattro Fontane restaurato tricamere soggiorno cucina biservizi terrazzetta ampio magazzino € 360.000 Rif. 3277 Cl. En. G IPE 290,50

LIDO centro ultimo piano restaurato in contesto d'epoca quadricamere ampio salone cucina abitabile biservizi terrazze magazzino giardino esclusivo con posto auto € 660.000 Rif. 4016 Cl. En. G IPE 350,50

LIDO centro ultimo piano ampia metratura da restaurare quadricamere salone cucina biservizi terrazza magazzini tga € 510.000 Rif. 4017 Cl. En. G IPE 310,20

VENDITE VENEZIA

VENEZIA cercasi per ns. clienti appartamenti da acquistare varie metrature, varie zone

VENEZIA Giudecca zona Palanca con ascensore restaurato luminoso matrimoniale soggiorno angolo cottura bagno € 235.000 Rif. 161V Cl. En. G IPE 250,80

VENEZIA zona Rialto porta sola matrimoniale soggiorno ampia cucina bagno ripostiglio magazzino piccola corte privata e corte condominiale € 280.000 Rif. 164V Cl. En. G IPE 250,50

VENEZIA Giudecca zona Redentore luminoso ben tenuto bicamere ampio soggiorno con angolo cottura bagno ripostigli scoperto € 320.000 Rif. 284V Cl. En. G IPE 260,10

VENEZIA Giudecca zona Redentore restaurato luminoso panoramico bicamere salone cucina abitabile bagno terrazzine € 390.000 Rif. 289V Cl. En. G IPE 280,80

VENEZIA San Marco parzialmente da restaurare porta sola signorile al primo piano ampio soggiorno quadricamere cucinino biservizi ripostiglio € 560.000 Rif. 350V Cl. En. G IPE 280,80

VENEZIA Dorsoduro blocchetto luminoso restauratissimo con scoperto esclusivo € 950.000 Rif. 414V Cl. En. G IPE 398,98

AFFITTI VENEZIA – LIDO

LIDO centralissimo contratto 4+4 ultimo piano con ascensore restaurato luminoso scorcio laguna tricamere soggiorno cucina stanza guardaroba biservizi terrazze cantina € 1.100,00 mensili Rif. 8502 Cl. En. G IPE 225,35

LIDO cercasi per ns. clienti appartamenti contratto 4 + 4 o 3 + 2

VENEZIA cercasi per ns. clienti appartamenti contratto 4 + 4 o 3 + 2 zona S. Polo, S. Croce, Giudecca, Cannaregio, Giardini e S. Elena

www.immobiliaremarengo.com e-mail: info@immobiliaremarengo.com

SPINA VOLA ACERBI LEADER

DONNARUMMA 7
Qualche uscita alta, di fisico. L'Italia batte il record di imbattibilità di Zoff (1143 minuti), anche grazie a Gigio, che pure a Wembley non apre spiragli. Para bene nel secondo tempo supplementare su Gregoritsch.

DI LORENZO 6
Meno arrembante, più ragionatore. Non rischia, difende bene sull'asse Alaba-Baumgartner, specie nel primo tempo. La ripresa è in apnea, a volte Alaba prende il sopravvento. Serata in affanno. Torna il vento in poppa a risultato acquisito.

BONUCCI 5,5
A volte è impressionante per la calma che usa nei momenti complicati. Perde un po' la rotta su Arnautovic. Recupera nel finale, con il senso della posizione e l'esperienza. Imperfetto, ma traquillizzante.

ACERBI 6,5
Ha lo stile di Bonucci, pur essendo un marcatore più solido, se la vede con Arnautovic e non sfigura (anche perché l'arbitro annulla una rete all'austriaco). Partecipa al gol di Pessina, da gigante nel cuore dell'area avversaria. Leader.

SPINAZZOLA 7,5
Le iniziative migliori in avvio portano la sua firma: parte come un treno: o tira o "assiste". A Chiesa la dà lui, con un cross disegnato nel cielo. Perfetto pure in qualche diagonale difensiva. Indispensabile, e non solo il suo sorriso.

BARELLA 6
E' l'energia del centrocampo, si sposta in orizzontale come un tergicristallo. Compagno e fido dei colleghi di centrocampo e degli attaccanti. Sul suo destro, il possibile vantaggio. Cala nella ripresa, esce distrutto e nervoso.

JORGINHO 6,5
Non sbaglia un pallone, sempre nel posto giusto al momento giusto. Geniale qualche imbucata in area. Non fa mai abbassare il ritmo, nemmeno nella fase down dell'Italia. C'è sempre.

VERRATTI 6
Fatica perché spesso viene "picchiato".

TAYLOR 6
In qualche occasione lascia correre troppo, gli austriaci avrebbero meritato un paio di gialli in più, ma la direzione nel complesso è saggia e di spessore, del resto è un arbitro notoriamente affidabile. Il var sbroglia le matasse decisive, quando deve come deve.

L'arbitro inglese Anthony Taylor (ANSA)

BERARDI 6
Stringe bene il gioco, ma funzionano poco gli "unodue" e pochissimo le conclusioni, quasi sempre stoppate. Prima di uscire, cerca il colpo in mezza rovesciata. Un 'po troppo in quel momento.

IMMOBILE 6
Brucia, con uno stop sbagliato, la prateria che gli si era aperta davanti al portiere Bachmann. Poi con una perla dai venti metri fa suonare l'incrocio. Esce, stanco.

INSIGNE 5,5
Schiacciato tra Lainer e Laimer. Va a guizzi e per poco non centra la porta. Intermittente.

LOCATELLI 6
Pronti e via, ha la palla del vantaggio. Sostanza e affidabilità.

PESSINA 7
Subito vivace. Si muove tra le linee e si butta dentro. E fa gol.

BELOTTI 6
Chiamato a dare peso in aria di rigore, non riesce a trovare il buco giusto. Si batte e si mette in mezzo sulla rete del raddoppio.

CHIESA 7,5
Parte di corsa, elettrico. E spacca la partita, con un gran bel gol di sinistro. Decisivo.

CRISTANTE NG
Ennesima presenza

MANCINI 8
Soffre ma la vince. Con i cambi. Da record, come Pozzo, meglio di Pozzo. Applausi.

Alessandro Angeloni

FINLANDIA, 86 POSITIVI AL COVID DOPO MATCH CON BELGIO

86 tifosi della Finlandia sono risultati positivi al Covid dopo esser rientrati da San Pietroburgo, dove erano andati ad assistere alla sfida della loro nazionale contro il Belgio (2-0 per i Diavoli Rossi). Il tasso di contagio in Russia è 20 volte più alto rispetto a quello della Finlandia.

PAGELLE

IN AZIONE
Nella foto grande Leonardo Spinazzola (foto LAPRESSE)

Alaba classe ed esperienza

BACHMANN 6,5
Bravo su Barella e nel primo tempo

LAINER 6
Limita Insigne, soffre Spinazzola.

DRAGOVIC 6
Testa alta, sempre in pressione.

HINTEREGGER 6
Crolla nel finale.

ALABA 6,5
Esperienza, classe. Pericoloso.

SCHLAGER 6
Verratti lo fa soffrire.

GRILLITSCH 6
Fa legna e riparte. Con leggerezza.

LAIMER 6
Fascia calda. Si guarda le spalle.

SABITZER 6,5
Molto bravo. Qualità e dinamismo.

BAUMGARTNER 6
Di Lorenzo gli concede poco.

ARNAUTOVIC 6
Presenza di peso, un pericolo.

SCHOFF 6
Regala freschezza.

KALAJDZIC 6,5
Una pertica. Con gol.

FODA 6
Fa una buona figura.

A.A.

REPUBBLICA CECA, STRANO GUASTO AL VOLO PER BUDAPEST

La Repubblica Ceca è partita tardi per Budapest, dove oggi alle 18 sfida l'Olanda. Il motivo è un curioso inconveniente occorso all'aereo dei cechi: a causa di un difetto a una delle porte si è infatti improvvisamente gonfiato uno degli scivoli di evacuazione del velivolo, che quindi ha dovuto rimandare il decollo.

GEMELLI Mancini abbraccia Vialli: il ko di Coppa Campioni a Wembley in Barça-Samp del 1992 è vendicato (foto ANSA)

«SUDATA MA MOLTO MERITATA»

Mancini: «Sapevo che sarebbe stata dura ne siamo usciti con la forza del gruppo» Raccontata dall'abbraccio con Vialli...

LE REAZIONI

In ginocchio prima del calcio d'inizio no, sulle ginocchia dopo il fischio finale sì dopo una partita giocata a cento all'ora. Anzi, le mani sui fianchi per la verità gli azzurri ce le avevano già dopo i primi 45': nella ripresa hanno accusato molto più degli avversari la fatica e, forse, i dieci giorni trascorsi dal match con il Galles. Poi ci hanno pensato i cambi del ct a sbrogliare la matassa: Chiesa per Berardi e Pessina per Barella, le loro firme sul green pass per i quarti. Poi le mani sono passate sulle spalle degli azzurri, che si sono abbracciati per il nuovo traguardo raggiunto al termine di 120 minuti di grande sofferenza. «Abbiamo meritato di portarla a casa alla fine abbiamo subito questo gol che prima o poi dovevamo subire. Nel secondo tempo siamo calati. I cambi? Federico e Pes sono stati bravissimi». L'abbraccio con Vialli, Wembley vendicato?: «È lunga ne mancano tre per riprendere». Roberto Mancini aveva chiesto alla nazionale di onorare Wembley «dove non si può giocare male». Lo stadio monumentale di Londra, quello moderno e non quello antico dove lui e il suo "gemello" Gianluca Vialli incassarono la delusione più cocente delle loro carriere di campioni: la sconfitta nella finale della Coppa dei Campioni del 1992 contro il Barcellona decisa da un missile di Ronald Koeman su punizione. Ricordo che ha reso ancora più significativo l'abbraccio tra i due, che si sono liberati di un vecchio incubo. Mancio almeno all'inizio non si è fatto sorprendere da la Foda "l'italiano". Sapeva che l'Austria avrebbe giocato sulle ali dell'entusiasmo, sia quelle spuntate dopo la loro prima qualificazione alla seconda fase di un Europeo, sia quelle di "fabbrica" imposte dalla bevanda sponsor che governa il calcio austriaco. L'Italia nel primo tempo non è stata da meno: pressing alto e corse a perdifiato sui lati con il solito Spinazzola a sinistra e, dalla parte opposta, Di Lorenzo un po' meno convincente del solito.

DI RECORD IN RECORD

A quest'ottavo di finale il ct ci era arrivato spinto da un entusiasmo inedito per una Nazionale azzurra, storicamente costretta a farsi largo fra risultati balbettanti in prossimità del Grande Evento (che sia Mondiale o Europeo fa lo stesso) e relative feroci polemiche. Girone di qualificazione vinto a punteggio pieno e senza subire gol. Gruppo cementato, uno per tutti e tutti per uno. E, soprattutto, trenta risultati utili consecutivi come solo il mitico Vittorio Pozzo aveva saputo fare. Un paragone, quello con il ct dei due Mondiali vinti nel '34 e nel '38, che Mancio aveva affrontato già dopo la nona vittoria consecutiva conquistata due anni fa contro il Liechtenstein nel girone di qualificazione. «Fra me e lui c'è una partita e... due Mondiali di differenza», commentò il Mancio. Che ha ripetuto il concetto anche alla dopo la vittoria sul Galles: «Mi piacerebbe vincere come Pozzo». Fatto trenta contro l'Austria per proseguire il cammino in quest'Europeo della rinascita post-Covid, bisognava fare 31. Cifra che nel mondo solo Alfio Basile con l'Argentina e Javier Clemente con la Spagna hanno saputo fare. Missione compiuta, con dodicesima vittoria di fila.

MOSSE FINALI

È rimasta in partita l'Italia grazie alla corazza che si è saputa costruire davanti a Donnarumma, caduto sul colpo di testa di Arnautovic sulla soglia del record di Zoff e rialzatosi grazie al Var che ha pizzicato l'ex interista (e futuro bolognese?) in fuorigioco. Primato di imbattibilità di 1.143' tra il '72 e il '74, che, poi, gli azzurri hanno migliorato portandola a 1.169'. Mancini al tramonto del 90' ha giocato le carte Belotti per Immobile e Chiesa per Berardi, che in acrobazia aveva sciupato il suo ultimo pallone, un cioccolatino di Spinazzola che ha tentato di divorare con troppa foga.

Romolo Buffoni

Danimarca, 4 gol al Galles e un volo verso i quarti

AMSTERDAM Sempre con in testa Eriksen, che non gioca ma spinga la sua nazionale sempre più avanti. La Danimarca è stata la prima nazionale a qualificarsi ai quarti di finale del campionato europeo. Alla "Johan Cruijff Arena" di Amsterdam la squadra biancorossa sconfigge con un netto 4-0 il Galles grazie alla doppietta di Dolberg a segno al 27' e al 48' e ai gol di Maehle all'88' e Braithwaite al 94'. Nel recupero, il Galles è rimasta in dieci uomini per l'espulsione di Wilson. La Danimarca aspetta ai quarti la vincete tra Olanda e Repubblica Ceca in campo oggi.

GALLES	**0**
DANIMARCA	**2**

GALLES (4-2-3-1): Ward, Roberts (40' pt N.Williams), Mepham, Rodon, Davies, Morrell (15' st Wilson), Allen, Bale, Ramsey, James (33' st Brooks), Moore (33' st T.Roberts). Ct.: Page.

DANIMARCA (3-4-3): Schmeichel; Christensen, Kjaer (32' st Andersen), Vestergaard; Stryger Larsen (32' st Boilesen), Delaney (15' st Jensen), Hojbjerg, Maehle; Braithwaite, Dolberg (24' st Cornelius), Damsgaard (15' st Norgaard). Ct.: Hjulmand.

Arbitro: Siebert (Ger).

Reti: 27' pt Dolberg; 3' st Dolberg, 43' st Mahele, 48' st Braithwaite.

Note: Angoli: 1-9. Espulsio Wilson. Ammoniti: Rodon, Moore, Brooks e Bale

PRIMA TAPPA Tony Martin colpisce il cartello di una spettatrice e cade. Il vincitore Julian Alaphilippe

Tour de France, maxi caduta Alaphilippe subito in giallo

▶Spettatrice sporge un cartello e colpisce il tedesco Martin

CICLISMO

Nonostante la pandemia, il pubblico è voluto tornare ad abbracciare il Tour de France, ricollocato in calendario a fine giugno, come da consuetudine, dopo la parentesi di agosto e settembre dello scorso anno. La grande partenza nella regione della Bretagna è stata rovinata a 43 km dall'arrivo da una spettatrice che ha fatto finire a terra tre quarti di gruppo in quanto teneva in mano un cartello sul quale è andato a sbattere il malcapitato Tony Martin, che ha innescato una vera e propria reazione a catena, un effetto domino che ha fatto finire a terra numerosi corridori. Una caduta spaventosa.

SFORTUNA FROOME

Diversa la dinamica della seconda caduta: a circa 10 km dall'arrivo della tappa Brest-Landerneau, un uomo del gruppo cade rovinosamente a terra nella parte anteriore del plotone e coinvolge anche altri corridori, che non riescono a frenare il tempo in quanto lanciati a oltre 50 km/h. Ad avere le conseguenze peggiori è Chris Froome. Il britannico, vincitore di quattro Tour de France, è assente da due anni alla Grande Boucle a causa del brutto incidente al Giro del Delfinato, che ha rischiato di compromettergli la carriera. Nonostante la caduta è riuscito a tagliare il traguardo.

LA STOCCATA

A mettere tutti d'accordo, nel finale, ci pensa Julian Alaphilippe: il campione del mondo, che pochi giorni fa è diventato papà del piccolo Nino, si è involato tutto solo verso il traguardo sulla salita finale della Fossa dei Lupi e indossa la prima maglia gialla dell'edizione numero 108 del Tour, imponendosi davanti a Michael Matthews e Primoz Roglic. Il migliore degli italiani al traguardo è Vincenzo Nibali. Oggi ci sarà la seconda tappa del Tour de France, 183 km da Perros-Guirec a Mûr-de-Bretagne.

ORDINE D'ARRIVO: 1) J. Alaphilippe; 2) M. Matthews a 8"; 3) P. Roglic s.t.; 4) J. Haig s.t.; 5) W. Kelderman s.t.

Carlo Gugliotta

Così al via

GP di Stiria
ore 15: Sky Sport F1 e Tv8
ore 19.30: Diff. Tv8

Pilota	Pos.	Pos.	Pilota
M. VERSTAPPEN RED BULL 1'03"841	1	2	**L. HAMILTON** MERCEDES 1'04"067
L. NORRIS MCLAREN 1'04"120	3	4	**S. PEREZ** RED BULL 1'04"168
V. BOTTAS* MERCEDES 1'04"035	5	6	**P. GASLY** ALPHATAURI 1'04"236
C. LECLERC FERRARI 1'04"472	7	8	**F. ALONSO** ALPINE 1'04"574
L. STROLL ASTON MARTIN 1'04"708	9	10	**G. RUSSELL** WILLIAMS 1'04"671
Y. TSUNODA** ALPHATAURI 1'04"514	11	12	**C. SAINZ** FERRARI 1'04"800
D. RICCIARDO MCLAREN 1'04"808	13	14	**S. VETTEL** ASTON MARTIN 1'04"875
A. GIOVINAZZI ALFA ROMEO 1'04"913	15	16	**N. LATIFI** WILLIAMS 1'05"175
E. OCON ALPINE 1'05"217	17	18	**K. RAIKKONEN** ALFA ROMEO 1'05"429
M. SCHUMACHER HAAS 1'06"041	19	20	**N. MAZEPIN** HAAS 1'06"192

* -3 posizioni per guida pericolosa in corsia box;
** -3 posizioni per avere ostacolato Bottas

L'EGO - HUB

Verstappen scatenato: pole davanti a Hamilton Ferrari ancora lontane

FORMULA UNO

Ancora loro. È sempre battaglia fra Verstappen e Hamilton che si contenderanno il Mondiale 2021 fino all'ultima gara. Il giovane olandese sembra più in palla e può contare su una monoposto gagliarda soprattutto sul dritto che diventa un'arma formidabile se riesce a scattare in testa. La Mercedes, però, da l'impressione di essere tutt'altro che battuta e il sette volte iridato britannico è ancora alla ricerca del modo di estrarre tutto il potenziale della Freccia. Per Max e la terza pole stagionale, la seconda consecutiva dopo quella della scorsa settimana al Paul Ricard. L'ex baby prodigio, che vinceva in gran premi quando era ancora minorenne, è ora di una consistenza che rasenta la perfezione, veloce come un fulmine senza una sbavatura.

Lewis, invece, è più impegnato a cercare feeling con la W12 prima di affondare i colpi da martello. Fa le fusa, ma non graffia. Ieri è arrivato a due decimi da Verstappen, ma ha segnato più o meno lo stesso tempo del compagno Bottas che gli sarebbe partito davanti se non avesse beccato tre posizioni di penalizzazione sulla griglia per un goffo, quanto pericoloso, testacoda in pit lane (i meccanici della McLaren stanno ancora correndo dentro il box...).

QUASI ALLA PARI

Le due Mercedes saranno le uniche, insieme a Verstappen, a scattare con gli pneumatici medi (banda bianca), l'opzione migliore per tentare di arrivare al traguardo con una sola sosta. In terza posizione scatterà quel fenomeno di Lando Norris con la McLaren il cui compagno di squadra (è lo stimatissimo Ricciardo) ancora una volta non è riuscito ad entrare in Q3. Con un tandem inglese così si mette male anche la lotta per il terzo posto, obiettivo dichiarato della Ferrari. L'impressione è che ieri abbiano lavorato soprattutto per andare meglio oggi e Charles scatterà in quarta fila.

Giorgio Ursicino

MotoGp

Assen: vola la Yamaha con Vinales

Maverick Vinales ad Assen potrebbe aver prenotato il gradino più alto del podio, salvo scherzi di Fabio Quartararo, suo compagno nel team ufficiale Yamaha. Certo è che i due hanno letteralmente dominato il venerdì ed il sabato sulla pista olandese, lasciando agli avversari solo le briciole grazie ad una costanza sorprendente, sia in assetto da qualifica che sul passo gara. Lo spagnolo si è preso la pole in 1'31"814 (24/a in carriera), migliorando il record sul giro che dal 2019 apparteneva al francese, secondo in griglia con appena 71 millesimi di ritardo. Terza piazza per un tenace e combattivo Francesco Bagnaia (Ducati Lenovo). Seconda fila con tre moto diverse: Nakagami con la Honda, Johann Zarco con la Ducati e Oliveira con la Ktm. Ben assortita anche la terza, con Rins (Suzuki), Miller (Ducati) e Aleix Espargaro, in sella ad una Aprilia che continua a progredire. Giornata da dimenticare per Marc Marquez. Fresco vincitore del GP in Germania, lo spagnolo della Honda partirà solo dalla 20/a casella. Poco melgio Valentino Rossi, al via come ultimo della quarta fila.

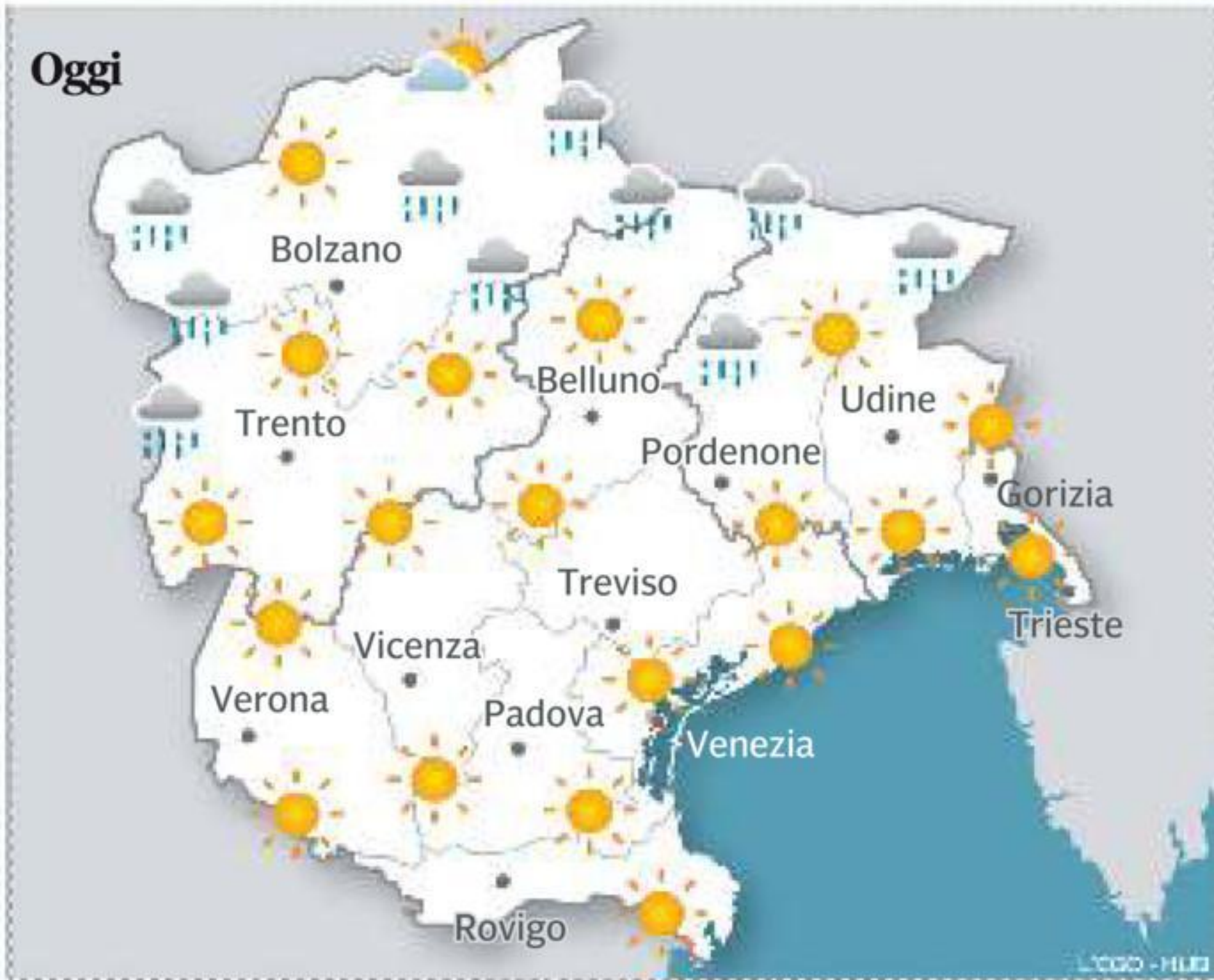
METEO

Sole prevalente, temporali serali sulle Alpi.

DOMANI

VENETO
Tempo stabile e ampiamente soleggiato sul veneto, con cieli sereni o poco nuvolosi. Lieve instabilità tardo-pomeridiana o serale sulle Dolomiti.

TRENTINO ALTO ADIGE
Nuvolosità irregolare con ampie schiarite per la prima parte della giornata, nel pomeriggio sviluppo di nubi cumuliformi con isolati rovesci e brevi temporali sui rilievi.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Soleggiato ovunque, qualche innocuo cumulo in formazione pomeridiana sui rilievi, con possibili brevi e isolati piovaschi sulle Alpi carniche.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	19	33	Ancona	21	32
Bolzano	23	35	Bari	24	30
Gorizia	19	35	Bologna	23	35
Padova	22	35	Cagliari	25	30
Pordenone	21	35	Firenze	19	37
Rovigo	21	35	Genova	22	32
Trento	22	35	Milano	24	34
Treviso	20	34	Napoli	23	34
Trieste	25	32	Palermo	28	38
Udine	19	34	Perugia	22	35
Venezia	24	30	Reggio Calabria	23	33
Verona	23	35	Roma Fiumicino	19	32
Vicenza	22	34	Torino	22	33

Programmi TV

Rai 1

6.00 **A Sua Immagine** Attualità
6.30 **UnoMattina in famiglia** Show
9.35 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.40 **Dreams Road** Documentario
10.25 **A Sua Immagine** Attualità
10.55 **Santa Messa** Attualità
12.20 **Linea verde** Documentario
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Domenica in** Show. Condotto da Mara Venier
17.15 **TG1** Informazione
17.20 **Da noi... a ruota libera** Show. Condotto da Francesca Fialdini
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Ottavi di finale Belgio - Portogallo. UEFA Euro 2020** Calcio
23.10 **Tg 1 Sera** Informazione
23.15 **Notti Europee** Informazione. Condotto da Telecronaca di Marco Lollobrigida
0.55 **RaiNews24** Attualità

Rai 2

8.50 **Sulla Via di Damasco** Att.
9.20 **O anche no** Documentario
9.55 **Rai Parlamento Punto Europa** Attualità
10.25 **Tg 2 Dossier** Attualità
11.10 **Tg Sport** Informazione
11.25 **Un'estate a Salamanca** Film Drammatico
13.00 **Tg 2** Informazione
13.30 **Dribbling Europei** Calcio
14.00 **2a tappa: Perros Guirec - Mur de Bretagne Guerledan. Tour de France** Ciclismo
18.00 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.05 **Tg Sport della Domenica** Informazione
18.15 **La guerra dei matrimoni** Film Drammatico
19.40 **Blue Bloods** Serie Tv
20.30 **Tg2** Informazione
21.05 **Delitti in Paradiso** Serie Tv. Con Kris Marshall, Gary Carr, Don Warrington
21.45 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
23.20 **The Blacklist** Serie Tv
0.50 **Felicità - La stagione della rinascita** Attualità

Rai 3

9.30 **Venezia, la luna e tu** Film Commedia
11.05 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG Regione - RegionEuropa** Attualità
12.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
13.00 **Il posto giusto** Attualità
14.00 **TG Regione** Informazione
14.15 **TG3** Informazione
14.30 **Grace di Monaco** Film Biografico
16.05 **Volo Itavia 870** Attualità
17.00 **Kilimangiaro Collection** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.30 **Sapiens Files - Un solo Pianeta** Documentario. Condotto da Mario Tozzi
21.20 **Kilimangiaro Estate** Documentario. Condotto da Camila Raznovich. Di Andrea Dorigo
23.35 **TG Regione** Informazione
23.40 **Tg 3 Mondo** Attualità

Rai 4

6.00 **Medium** Serie Tv
9.40 **Wonderland** Attualità
10.15 **Criminal Minds** Serie Tv
14.00 **Via dall'incubo** Film Thriller
16.00 **Halt and Catch Fire** Serie Tv
17.30 **Project Blue Book** Serie Tv
19.00 **The UnXplained** Documentario
19.50 **Criminal Minds - Suspect Behavior** Serie Tv
21.20 **The Prodigy - Il figlio del male** Film Horror. Di Nicholas McCarthy. Con Taylor Schilling, Jackson Robert Scott, Peter Mooney
23.00 **L'amore bugiardo - Gone Girl** Film Thriller
1.35 **Rupture** Film Horror
3.10 **Friend Request - La morte ha il tuo profilo** Film Horror
4.30 **The dark side** Documentario
5.00 **Cold Case** Serie Tv

Rai 5

6.00 **Racconti di luce** Doc.
6.30 **I grandi ballerini della natura** Documentario
7.25 **Racconti di luce** Doc.
7.55 **Art Night** Documentario
10.00 **Opera - Il pipistrello**
12.40 **Piano Pianissimo** Documentario
13.00 **Tuttifrutti** Società
13.30 **Racconti di luce** Documentario
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.50 **La versione di Barbie** Show
16.45 **Italian Stand Up** Comico
17.15 **Essere attori. Al lavoro con Luca Ronconi** Documentario
17.45 **Visioni** Musicale
18.15 **Dantone e OSN con Stravinskij e Mozart** Musicale
19.35 **Rai News - Giorno** Attualità
19.40 **Bollani e la United Soloists Orchestra** Musicale
20.50 **Y'Africa** Documentario
21.15 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario. Con Marco Melega Vittorio Rizzo
23.05 **Una vita** Film

Rete 4

6.35 **Tg4 Telegiornale** Info
6.55 **Stasera Italia Weekend** Att.
7.45 **Padri e figli** Serie Tv
9.00 **I viaggi del cuore** Doc.
9.55 **Casa Vianello** Fiction
11.00 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.35 **Poirot: carte in tavola** Film Poliziesco
14.30 **Mac Arthur il generale ribelle** Film Biografico
17.10 **La legge del fucile** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta D'Amore** Telenovela
20.30 **Stasera Italia Weekend** Attualità
21.25 **Anche gli angeli mangiano fagioli** Film Commedia. Di Enzo Barboni, E. B. Clucher (Enzo Barboni). Con Bud Spencer, Giuliano Gemma, Robert Middleton
0.10 **Hamburger Hill - Collina 937** Film Guerra

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Il Sogno Di Leonardo** Documentario
10.00 **Santa Messa** Attualità. Condotto da Elena Bolasco
10.50 **Le storie di Melaverde** Attualità. Condotto da Helen Hidding
11.20 **Le storie di Melaverde** Attualità. Condotto da Helen Hidding
12.00 **Melaverde** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **L'Arca di Noè** Attualità
14.05 **Beautiful** Soap
14.20 **Una vita** Telenovela
15.10 **Una vita** Telenovela
16.00 **L'Isola Di Pietro 3** Miniserie
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **The Winner Is** Show
1.00 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

7.00 **Grown-ish** Serie Tv
7.25 **Titti Turista Tutto Fare/Giro Del Mondo Con Titti** Film Animazione
8.40 **Tom & Jerry e la favola dello Schiaccianoci** Film Animazione
9.40 **Riverdale** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **E-Planet** Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo
14.15 **Lucifer** Serie Tv
16.05 **Whiskey Cavalier** Serie Tv
18.00 **The Goldbergs** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
21.20 **Colorado** Show. Condotto da Paolo Ruffini, Federica Nargi
0.20 **I soliti idioti** Film Comico
2.10 **E-Planet** Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo
2.40 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris

7.10 **Ciaknews** Attualità
7.15 **Distretto di Polizia** Serie Tv
8.10 **Hazzard** Serie Tv
9.40 **Femme fatale** Film Thriller
12.00 **Strangerland** Film Drammatico
14.20 **The Express** Film Drammatico
16.50 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
17.00 **The Forger - Il falsario** Film Giallo
19.00 **Dream house** Film Thriller
21.00 **Original Sin** Film Giallo. Di Michael Cristofer, Micheal Cristofer. Con Antonio Banderas, Angelina Jolie, Thomas Jane
23.25 **Il postino suona sempre due volte** Film Drammatico
1.50 **The Big White** Film Commedia
3.30 **Ciaknews** Attualità
3.35 **Colpo a rischio** Film Azione
5.10 **Hazzard** Serie Tv

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Affari al buio** Documentario
8.00 **Salvo per un pelo** Doc.
9.00 **Icarus Ultra** Informazione
9.30 **House of Gag** Varietà
10.00 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.15 **Top 20 Countdown** Avventura
11.00 **House of Gag** Varietà
12.45 **Steve Austin - Sfida Implacabile** Reality
13.45 **Kickboxer - Il nuovo guerriero** Film Azione
15.45 **Jack Hunter e la tomba di Akhenaten** Film Avventura
17.30 **Snowmageddon** Film Avventura
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Bound - Torbido inganno** Film Thriller. Di Larry Wachowski, Lana Wachowski, Andy Wachowski. Con Jennifer Tilly, John P. Ryan, Christopher Meloni
23.15 **Sex Life** Documentario
24.00 **XXX - Un mestiere a luci rosse** Documentario

Rai Scuola

12.30 **English Up** Rubrica
12.40 **Inglese**
13.00 **Memex** Rubrica
14.30 **Zettel Debate. Fare filosofia** Rubrica
15.00 **I grandi della letteratura italiana** Rubrica
16.00 **Digital World** Rubrica
16.30 **The Great Myths: The Iliad**
17.00 **Memex** Rubrica
18.30 **The Secret Life of Books. Serie 2**
19.00 **I grandi della letteratura italiana** Rubrica
20.00 **Digital World** Rubrica
20.30 **Erasmus + Stories**

DMAX

14.15 **Vado a vivere nel nulla** Case
15.10 **Vado a vivere nel nulla** Rubrica
17.40 **Vado a vivere nel bosco: Raney Ranch** Avventura
18.35 **Vado a vivere nel bosco: casa Raney** Rubrica
19.35 **Airport Security Spagna** Documentario
21.25 **Border Security: Polonia** Attualità
22.20 **Border Security: Polonia** Attualità
23.15 **Airport Control** Documentario
0.10 **Ce l'avevo quasi fatta** Avventura

La 7

13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Uozzap** Attualità
15.00 **Finali. Volleyball Nations League maschile** Pallavolo
17.00 **Meraviglie senza tempo** Documentario
18.50 **Bell'Italia in viaggio** Viaggi
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **La7 - 20 Un racconto italiano** Attualità
21.30 **Indovina chi viene a cena?** Film Commedia. Di Stanley Kramer. Con Spencer Tracy, Sidney Poitier, Katharine Hepburn
23.35 **Tg La7** Informazione

TV 8

15.25 **GP Olanda. Moto2** Motociclismo
16.15 **Paddock Live - Gara** Automobilismo
16.30 **Grid** Motociclismo
17.00 **Paddock Live - Gara** Automobilismo
17.05 **GP Olanda. MotoGP** Motociclismo
18.00 **GP Olanda - Gara. MotoE** Motociclismo
18.30 **Paddock Live** Automobilismo
19.30 **GP Stiria. F1** Automobilismo
21.30 **Antonino Chef Academy** Cucina
23.30 **Name That Tune - Indovina**

NOVE

6.00 **Come fanno gli animali** Doc.
7.00 **The Hunt - La caccia** Doc.
8.00 **Pianeta terra** Documentario
10.00 **Wild Atlantico** Documentario
12.00 **Le meraviglie dell'Oceano** Documentario
14.00 **Nome in codice: Broken Arrow** Film Azione
16.30 **La mia vita è uno zoo** Film Commedia
19.00 **Riaccendiamo i fuochi** Att.
20.00 **Little Big Italy** Cucina
21.25 **Supernanny** Società
22.40 **Supernanny** Società
24.00 **Professione assassino** Società

7 Gold Telepadova

14.05 **Film** Film
16.00 **Film** Film
17.40 **Speciale Rimini** Attualità
17.45 **Dentro la salute** Attualità
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Benvenuti in Puglia** Rubrica
19.00 **The Coach** Talent Show
20.00 **Diretta Stadio - Speciale Europei** Rubrica sportiva
20.45 **B-Lab** Rubrica sportiva
21.00 **Diretta Stadio - Speciale Europei** Rubrica sportiva
24.00 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
0.30 **B-Lab** Rubrica sportiva
1.00 **Crossover** Attualità

Rete Veneta

11.00 **Santa Messa** Religione
12.00 **Telegiornale** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Tg Padova** Informazione
0.45 **Tg Venezia-Mestre** Info

Antenna 3 Nordest

11.50 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.30 **Pillole di digitale** Rubrica
14.30 **Shopping in TV** Rubrica
17.00 **La Zanzega edizione 2021 - nuove puntate** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.10 **Agricultura Veneta** Rubrica
21.00 **Film** Film
23.00 **TG Regione Week - 7 News**

Tele Friuli

18.00 **L'alpino** Rubrica
18.45 **Beker On Tour** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Info
19.30 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
19.45 **Community FVG** Rubrica
20.15 **Effemotori** Rubrica
20.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
21.00 **Taj Break** Rubrica
22.00 **Start** Rubrica
22.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
22.30 **L'alpino** Rubrica
23.00 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

7.00 **Tg News 24** Informazione
8.45 **Gli Speciali del Tg** Talk show
10.00 **Tg News 24** Informazione
10.30 **Music Machine** Rubrica
12.00 **Tg News 24** Informazione
13.30 **Sette in Cronaca** Attualità
14.45 **Euro Focus - Notiziario sugli Europei 2020** Calcio
16.00 **Tg News 24** Informazione
17.15 **Film: L'imbroglio** Film
20.30 **Musica E... grandi concerti - Rod Steward** Musica
22.00 **La Tv dei Viaggi** Rubrica

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Una vita piacevole e piena. Giovani e meno giovani, sarete felici in quella casa. I problemi abitativi, di sistemazione (anche per i figli) sono vicini a soluzione. Luna favorevole per questioni domestiche, stimolante per ogni attività, da oggi pure creative e artistiche. La bella sorpresa è **Venere**, entra in Leone, quindi nel vostro cuore, inizia l'aspetto con Marte, come dire che l'**amore** è alla portata di tutti.

Toro dal 21/4 al 20/5
Per fortuna è domenica. La Luna in Acquario non è proprio quella di "Ciao, amore come stai?", ma almeno vi fornisce soluzioni. Che non dovete più rimandare in **famiglia**, campo dell'oroscopo che avrà da oggi al 23 luglio l'ingombrante presenza di Venere e Marte. Il cielo riporta alla mente fatti e persone che hanno influenzato la vostra formazione, ma non cedete alla nostalgia, rallenta il cammino verso il futuro.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Avete l'impressione che il cuore cominci a saltare? Per la gioia naturalmente, per l'attesa, la speranza e la **felicità**. Le stelle confermano che la domenica è felice per voi tutti, le forze astrali che più incidono sull'amore sono in sintonia perfetta: Luna, Mercurio, Marte e da questa mattina anche Venere piena di fuoco in Leone. Se siete in vacanza, conquiste immediate. Sono bellissime anche le nuove amicizie.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Ciao Venere! È stata veloce anche in Cancro, forse non siete riusciti a sistemare tutte le questioni **coniugali** in stato un po' confusionale, ma la vita affettiva è sotto la costante vigilanza di Giove, il grande pianeta che può decidere tutto. È poi, niente vi è veramente contro. Non per ricordare il passato, ma ripensate un po' a un anno fa...oggi la situazione è da film d'amore e d'avventura. Siate meno prolissi.

Leone dal 23/7 al 23/8
Amori passionali. Finalmente stelle giuste per parlare di incontri occasionali, innamoramenti per persone sole, dove l'attrazione fisica è il primo metro dell'importanza dell'interesse amoroso. Non avete dormito tranquilli stanotte, per stanchezza, problemi affrontati, viaggi faticosi con Luna-Saturno contro, ma l'alba è meravigliosa. **Venere** sarà con voi e con Marte fino al 23 luglio. Affermazioni in ogni campo.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Non siete soddisfatti di come sono andate le cose dal 4 maggio, quando è iniziato Mercurio-Gemelli, che proseguirà fino all'11 luglio. Non che non abbiate realizzato nulla, al contrario, avete impostato anche troppo, il fatto è che il risultato non è clamoroso. Niente panico, le cose devono ancora nascere e poi arrivare a voi. L'estate promette di portarvi tanta **passione**. Ritrovate armonia, benessere interiore.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Non possiamo assicurare un colpo grosso per tutti, dipende dalla situazione personale, ma tutti sentirete **subito** il caldo ritorno di Venere nella vostra vita. L'ingresso in Leone, ottimo (pure per i soldi), si rafforza con Marte, insieme vi vorranno gran bene fino al 23 luglio, in tempo per iniziare le olimpiadi del vostro successo. Quando andate in vacanza, o anche no, ricordate che il 2022 sarà un anno per voi.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
C'è sempre una **fiamma** che arde nel vostro cuore, pure quando le stelle si mettono in aspetto poco promettente. Quel po' di masochista che sonnecchia in voi trova eccitanti le nuove battaglie con Saturno, Urano, Marte e da oggi Venere. Che ci sia di mezzo una Luna fuori di testa è di secondaria importanza. Tanto andrà in Pesci, chiuderà l'avventura giugno. per iniziare quella di luglio. Giovani nonostante tutto!

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Situazione buona ma non perfetta. A parte Mercurio opposto, consideriamo anche Giove-Pesci che manda richiami alla famiglia, figli, forse già sposati, che vivono altrove e tornano a reclamare la loro fetta di torta. Cosa non si fa per loro! Guardate però anche il coniuge: non vi sembra bello? La vostra **passione** cresce di ora in ora, Venere con Marte occupa il Leone, voi un cuore. Entro 23 luglio sarete sistemati.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Non è durata molto Venere-Cancro, opposizione, ma si è fatta sentire nel matrimonio (specie da donne sposate), forse è riuscita a interrompere una relazione galante prima che si concretizzasse, nel caso, meglio così. Da oggi è amica e complice delle attività amorose, in Leone si congiunge a Marte, esercita richiami **erotici** irresistibili. Ma la cosa più bella è questa esuberanza passionale fino a Ferragosto!

Acquario dal 21/1 al 19/2
Un'agenda fitta di appuntamenti e impegni, fate bene a sfruttare questo momento di Mercurio favorevole per la professione e carriera, come per le questioni domestiche. Il **privato**, in tutte le sfumature, torna al centro dell'interesse delle stelle con l'ingresso di Venere in Leone, accanto a Marte, transito che prosegue fino al 23 luglio. Ritrovate il vostro autocontrollo, ma scatenatevi in amore, sarete felici.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Ciò che aspettavate: un influsso più deciso e concreto per il lavoro e l'attività finanziaria, visto che avete da maggio qualche disturbo da parte di Mercurio. La novità positiva è Venere congiunta a Marte in Leone, vostra casa del **lavoro** e relative entrate, ma avrà la sua importanza pure per la salute. Ci sarà qualche Luna sensuale, come 29, 30 nel segno, che sarà d'ispirazione per girare un nuovo film d'amore.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 26/06/2021 LOTTO

Bari	27	69	3	1	12
Cagliari	51	47	16	18	22
Firenze	45	63	55	38	85
Genova	15	59	33	83	44
Milano	63	58	86	34	45
Napoli	81	52	89	12	20
Palermo	24	69	8	27	1
Roma	86	14	58	78	19
Torino	44	51	36	14	20
Venezia	6	76	24	11	54
Nazionale	3	38	73	10	49

SuperEnalotto — 28 88 61 44 39 57 — Jolly 43

Montepremi	51.208.015,08 €	Jackpot	45.242.674,68 €
6	- €	4	365,88 €
5+1	- €	3	28,28 €
5	62.636,08 €	2	28,28 €

CONCORSO DEL 26/06/2021

SuperStar — Super Star 26

6	- €	3	2.828,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	36.588,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«RIAFFERMO L'INEQUIVOCABILE BANDO DEGLI STATI UNITI ALLA TORTURA... L'USO DELLA TORTURA VA CONTRO TUTTO QUELLO PER CUI CI BATTIAMO COME NAZIONE, E NON DOBBIAMO MAI PIÙ USARLA».
Joe Biden, presidente degli Stati Uniti

La frase del giorno

Domenica 27 Giugno 2021
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Dove va il Movimento

L'esplosione dei Cinquestelle? È la conseguenza di tanti vuoti: politici, strategici e di leadership

Roberto Papetti

Egregio direttore, ma che succede nel Movimento 5 Stelle? Cosa vuole Grillo e cosa intende fare Giuseppe Conte? Mi sembra che nel partito che mandava gli altri a "vaffa" ora siano gli stessi grillini a mandarsi reciprocamente a "vaffa". Tutti contro tutti. E non dimentichiamoci che stiamo parlando del primo partito italiano, quanto a rappresentanza parlamentare. Secondo lei cosa accadrà?

Gianni Boscarin
Treviso

Caro lettore,
le dinamiche che muovono il mondo pentastellato sono spesso largamente imprevedibili. Ma in tempi non sospetti, e ben prima delle recentissime incursioni a gamba tesa di Beppe Grillo, avevamo espresso, anche in questa rubrica, seri dubbi sulle prospettive future di M5s o di un altro movimento che nascesse sulle sue ceneri. I fatti di questi giorni sembrano confermare quei dubbi. Anzi sembrano aver prodotto un'accelerazione decisa al processo di disintegrazione di questa esperienza politica. Ma, del resto, un partito per essere tale deve poter contare su una strategia, su un'identità, su una leadership chiara e riconosciuta. M5s ha smarrito per strada tutto questo. Mentre le proposte-bandiera del movimento venivano ammainate o mostravano - vedi il reddito di cittadinanza - la loro valenza negativa, M5s ha visto stingersi il proprio profilo politico. Oggi i pentastellati ondeggiano tra schegge di radicalismo giustizialista ed aspirazioni neo-centriste. Strizzano l'occhio alla Cina ma fanno professioni di fedeltà atlantica. Sono passati da posizioni anti-sistema alla pratica più sfrenata delle lottizzazioni. Un'involuzione politica a cui si è accompagnato il declino del suo fondatore e leader storico, quel Beppe Grillo vittima di vicende personali malamente gestite e di un ego debordante e autoreferenziale. E il suo possibile successore, l'ex premier Giuseppe Conte, una volta uscito da Palazzo Chigi, ha mostrato tutta la sua debolezza e inconsistenza politica. Il premier decisionista ha lasciato ben presto lo spazio a un aspirante leader indeciso a tutto. Stando così le cose, i fatti di questi giorni possono sorprendere per le irrituali modalità, ma sono la naturale e inevitabile conseguenza di tanti vuoti - politici, strategici e di leadership - in cui M5s rischia di affondare definitivamente.

Omicidi senza motivo

Le responsabilità di familiari e servizi

Abbiamo assistito in questi ultimi giorni a omicidi senza motivo compiuti, a quanto riferiscono le cronache, da soggetti fragili sul piano psichico mentale. Ora la domanda sorge spontanea: a chi si devono addebitare tali eventi? Ai servizi sociali e sanitari dei Comuni o delle varie Usl, ai familiari od altro? Forse con un po' di prevenzione, seguendo i soggetti disturbati, qualcosa si poteva fare evitando i soliti commenti a posteriori che parlano sempre di situazioni diciamo "idilliache".
Romano G.

Hong Kong

Un giornale libero muore nel silenzio

Chiude l'Apple Daily, muore la stampa libera in questo parte della Cina comunista che la stessa Cina si era impegnata nel lontano 1997 a mantenere come "Regione Amministrativa Speciale" per i prossimi cinquant'anni. Ne sono bastati poco più di venti al regime per soppiantare tra arresti e incarcerazioni la democrazia ed ogni anelito di libertà. Il direttore del giornale portato via dalla polizia comunista con le mani ammanettate dietro la schiena, macabro monito del regime a chi voglia informare il mondo sulla verità.
Da noi, qui in Italia, scarne e stringate notizie. Non fa scalpore ne desta in me meraviglia il silenzio dei cultori del pensiero unico, eredi di una cultura che vede in quel tipo di regime, ancorché spietato e sanguinario, qualcosa da capire, da interpretare, da studiare, insomma qualunque scusa è buona per non scendere in piazza, da parte di gruppi che nella piazza sguazzano volentieri, ma evidentemente non per la libertà, non perché sono dalla parte dei più deboli, in questo caso gli abitanti di Hong Kong e i giornalisti, ma semplicemente per i loro interessi di bottega. Penso per esempio al maestro di frisbee e i suoi pesciolini; forse questo caldo infernale li ha fatti irrancidire? E i nostri intellettuali? Sono forse già sotto l'ombrellone?
Diego Parolo
Carceri (Padova)

Il caso Palamara

L'amaro in bocca per questa giustizia

Ho appena finito di leggere l'ultimo libro di Sallusti e Palamara, un libro che mi ha lasciato l'amaro in bocca. Subito, quando mi sono addentrato nella storia del "sistema" della magistratura e delle correnti, mi sono venute alla mia mente le figure di tutti quei giudici tra i quali Falcone e Borsellino, morti perché lasciati soli dalle stesse istituzioni. Ho comprato e letto il libro solo per semplice curiosità; mi sono proprio schifato della situazione della nostra magistratura. Si parla da anni di dare una efficace riforma al sistema giudiziario, diminuire le numerosi e farraginose leggi e togliere queste correnti. Dentro questo "sistema" si perde tempo a farsi le scarpe tra colleghi. Non ci sono più parole da aggiungere.
Francesco Pingitore
Belluno

Lotta al Covid

I ringraziamenti all'ipermercato Coop

Vorrei ringraziare l'ipermercato Coop di San Donà di Piave che in tutti questi mesi di lotta al Covid ha sempre provveduto, in maniera egregia, a fornire tutto il materiale necessario, senza badare a spese, per igienizzarsi le mani e i carrelli usati dai clienti. Grazie Coop.
Pietro Ferrante

Ddl Zan

Sinistra-Vaticano un rapporto ondivago

Vorrei esprimere alcune osservazioni sul così detto Ddl Zan sull'omotransfobia. Non entrerò nel merito della legge perchè sarebbe opera troppo ponderosa e perchè è stata ampiamente ed esaurientemente commentata da diversi autori più competenti di me fra cui l'ottimo Luca Ricolfi che ho il piacere di leggere spesso su questo giornale.
Vorrei indirizzare l'attenzione invece sulle reazioni scomposte e irritate del mondo politico-intellettuale di sinistra nei confronti della prevedibile reazione del Vaticano ad alcuni aspetti del disegno di legge in oggetto. Si è parlato di attacco alla laicità dello stato e alla centralità del Parlamento. Da ex socialista iscritto al Psi non posso che concordare con una impostazione politico ideologica che vede nella laicità uno degli aspetti più rilevanti degli Stati moderni. Tuttavia... tuttavia mi permetto di ricordare sommessamente che i medesimi intellettuali e gli stessi politici che oggi fanno "muro" contro le presunte ingerenze vaticane sino a non molto tempo fa si spellavano le mani ad applaudire Papa Francesco e i suoi più stretti collaboratori quando sostenevano a spada tratta il diritto all'immigrazione, l'obbligo all'accoglienza più completa e diffusa di chiunque si presentasse ai confini della Repubblica. Forse non si trattava anche all'ora di una interferenza con le decisioni dello Stato italiano sulla gestione dei flussi migratori? La laicità va difesa sempre o solo quando la Chiesa Cattolica esprime un pensiero dissimile rispetto alle visioni ideologiche della sinistra moderna?
Lorenzo Martini
Stanghella (Padova)

Razzismo

Quei calciatori in ginocchio

Sono sempre colpito dal gesto dei calciatori di inginocchiarsi prima del fischio d'inizio delle partite. Sabato scorso il Gazzettino, a firma di Alessandro Catapano, ha pubblicato un articolo con foto, intenso e partecipe, dal titolo "Wembley si inginocchia" dedicato alle Nazionali di Inghilterra e Scozia. Il tutto a riassumere in modo efficace un quadro d'insieme dall'alto contenuto simbolico. Uniti contro il razzismo ed ogni genere di discriminazione. Non dovrebbe essere un tema di parte od oggetto di strumentalizzazione, quanto invece rappresentare un valore universale che lo sport è in grado di fare proprio e restituire con la forza delle immagini.
Mi ha fatto molto piacere che anche la Nazionale italiana, in occasione della partita con il Galles, abbia cominciato a dare il suo apporto all'impegno per questa battaglia di civiltà.
Intanto, applausi. A scena aperta.
Sandro Del Todesco
Mogliano Veneto

L'epidemia

Le precauzioni abbandonate

Caro direttore
ho letto la sua risposta alla lettrice che lamentava la situazione tollerata se non auspicata al pride Village di Padova. Non si può non condividere il suo pensiero. Interviene sul suo giornale il delegato Ascom di Jesolo che esprime preoccupazioni per quanto avviene nelle piazze e nei litorali. Io mi sono sentito una mosca bianca attraversando il centro di Padova. Ero tra i pochi che indossavano la mascherina. Chi rimaneva seduto al bar dopo aver consumato e non rimetteva la mascherina. Chi non la indossava perché stava fumando. Chi non la indossava perché al telefono. Molti la tenevano sotto al mento come un sospensorio. Addirittura un signore in piazza Cavour l'aveva al braccio perché stava leggendo il giornale. Le leggi ci sono ma non vengono applicate. Chi vigila passa senza intervenire. La situazione è grave. Ci sono tutti i presupposti perché ritorni la pandemia e perché la gente ritorni a morire. Non capisco il comportamento dei politici al governo della città. Stanno assumendo una responsabilità imperdonabile. Capisco che così facendo si guadagnano i voti degli untori. Non il mio.
Luigi Barbieri

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 26/6/2021 è stata di **54.911**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Giulia, campionessa ad ostacoli, stroncata dalla malattia

Giulia Marin, ostacolista del Team Treviso, residente a Castelfranco, è morta poco dopo aver compiuto 22 anni per una malattia contro cui lottava da tempo

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Boato tra Veneto e Friuli. Ipotesi: caccia oltre la barriera del suono

Le norme di sorvolo proibiscono il superamento della barriera del suono sopra zone abitate. Che non vengano a dire che si trattava di un'emergenza. Ricordatevi del Cermis (WSUser229871_GZ)

Le idee

La deriva della politica verso il bullismo

Luca Ricolfi

segue dalla prima pagina

Non è questo il luogo per stabilire quale sia il momento storico in cui il gioco si è rotto, ma credo non possano esservi dubbi sul fatto che oggi, nella maggior parte delle società occidentali, la competizione politica non funziona più secondo lo schema di Downs. Oggi la sinistra non si sente come la rappresentante di determinati ideali, contrapposti a ideali diversi dai propri, ma come la depositaria esclusiva del bene. Di qui il suo peculiare rapporto con l'avversario, che non viene più percepito come il difensore di ideali distinti da quelli progressisti, ma come il difensore di disvalori, o ideali negativi. Dunque, come l'incarnazione del male. Detto ancora più crudamente, e con specifico riferimento alla società italiana: la sinistra pensa di rappresentare "la parte migliore del Paese", contrapposta alla "parte peggiore del Paese", rappresentata dalla destra.

Come è stato possibile?

E' abbastanza semplice. La mossa chiave che ha permesso di cambiare radicalmente il gioco della politica è stata quella di autodefinirsi come anti-qualcosa. Da un certo punto, che collocherei negli anni '80, nel mondo progressista al posto degli antichi valori e simboli – l'uguaglianza, la classe operaia, i deboli – hanno progressivamente preso piede due totem definiti negativamente: l'anti-razzismo e l'anti-discriminazione. Essere di sinistra ha significato sempre di meno occuparsi delle difficoltà degli strati bassi, e sempre di più percepirsi come nemici irriducibili dei due (presunti) vizi capitali del nostro tempo: il razzismo e la discriminazione. Il primo, esercitato contro gli immigrati, il secondo contro le cosiddette minoranze Lgbt+ (Lesbiche, Gay, Bisessuali, Transessuali, eccetera).

Ed ecco fatto: il gioco, che almeno fino agli anni '70 era rimasto pulito, ora è sporco. Perché se io mi autodefinisco come anti-qualcosa di negativo, allora è automatico che il mio avversario politico sia a favore di quel negativo contro cui io mi batto. E' un problema logico, più volte messo in luce dal grande filosofo Alain Finkielkraut: l'ideologia anti-razzista crea un'anomalia nella competizione politica, perché se il mio avversario si autodefinisce anti-razzista, io che la penso diversamente da lui divento anti-antirazzista, dunque razzista. E come tale impresentabile, oggetto di riprovazione e disprezzo. Lo stesso, identico, cortocircuito logico si presenta con il problema delle minoranze Lgbt+: se i progressisti ne difendono le battaglie, chi quelle battaglie non condivide, o contrasta, passa automaticamente nella schiera degli omofobi, accusato di odio verso le minoranze sessuali e di genere (con curioso slittamento della lingua, visto che "fobia" in greco significa paura, non certo odio). Di qui, infine, il disprezzo dell'avversario politico, che diventa il nemico, che attenta alla causa del bene.

Ecco perché il gioco, oggi, è truccato, non solo in Italia. Chiunque si intesti una causa ovvia, sia essa la lotta contro la mafia, il salvataggio del pianeta, il contrasto del razzismo, e la trasformi in un appello, una petizione, un simbolo, un meme, un messaggio pubblico, si sente autorizzato a pretendere che anche gli altri aderiscano alla sua causa, la sostengano, prendano posizione pubblicamente a suo favore. Chi non lo fa, sia esso un personaggio famoso che non firma, un calciatore che non si inginocchia, un disegnatore che si permette una vignetta irriverente, passa ipso facto nel novero degli incivili, su cui l'establishment degli illuminati si sente in diritto di riversare quotidianamente il proprio disprezzo.

Può accadere così che chi ha delle critiche verso il disegno di legge Zan sia bollato come omofobo e odiatore delle minoranze. Che chi dissente sulle politiche di accoglienza sia tacciato di razzismo e disumanità. E può accadere persino che il segretario di un partito che si crede progressista si permetta di redarguire in tv sei calciatori che hanno osato non inginocchiarsi a comando, facendo mancare il proprio sostegno ad una delle tante sigle che si contendono le decine di cause giuste che competono fra loro per l'attenzione dei media e degli elettori.

Eppure dovrebbe essere chiaro. L'ostentazione della propria adesione a una causa ovvia, accompagnata dalla lapidazione morale di chi sceglie di non aderirvi, non è un modo sano di condurre la lotta politica. Perché la politica – quella vera, non quella degenerata dei nostri giorni – è innanzitutto libertà di espressione, e rispetto della diversità di opinioni, sentimenti, modi di vita. Il resto è bullismo. Bullismo etico, se volete. Ma sempre bullismo, ossia sopraffazione da parte di chi si sente il più forte.

www.fondazionehume.it

La vignetta

L'analisi

Formazione permanente per rimanere competitivi

Giorgio Brunetti

La manifattura è il settore che ha maggiormente tenuto in questa pandemia. Arrivava alla crisi del covid 19 avendo attraversato un periodo contraddistinto da un processo selettivo a causa delle altre due crisi: quella finanziaria del 2008 e quella del debito del 2011. La maggior parte delle imprese, sopravvissute alla selezione, ha percorso una fase di rinnovamento e di ristrutturazione tale da renderle più efficienti e con situazioni patrimoniali più solide. Come sempre, non tutte hanno seguito questo percorso e oggi si dibattono in gravi difficoltà, dalle quali, tolta la copertura della cassa integrazione, nascerà purtroppo un certo flusso di licenziamenti.

Se si osservano i settori che hanno segnato buone prestazioni, sia nel periodo più buio della crisi sia in questi ultimi mesi di lenta ripresa, troviamo, oltre all'alimentare e al farmaceutico, l'automotive e le costruzioni: il primo sconta ora la fine degli incentivi e l'aumento del costo delle forniture mentre il secondo beneficia dei generosi bonus fiscali ed è "in attesa di un robusto ciclo di opere pubbliche". Entrambi i settori con le loro catene del valore alimentano un sistema molto ampio di altre produzioni svolte spesso da imprese di piccola dimensione.

Chi, invece, ha sofferto è stato il terziario, in particolare la ristorazione, l'ospitalità e i numerosi servizi connessi a cominciare dai trasporti. La chiusura dei negozi, una certa paura del futuro hanno inciso sui consumi spingendo i depositi bancari. Ne ha sofferto anche il tessile abbigliamento, per il quale la riscoperta delle vendite online ha solo un po' compensato la vendita al dettaglio.

Esaminare il mondo delle imprese e il loro stato economico-finanziario richiama il tema del lavoro, quanto non mai celebrato, invocato, regolato, al quale la pandemia ha inferto un duro colpo. I recenti dati Istat sulla povertà ne sono una conseguenza. Il lavoro ha soprattutto di fronte a sé un cambiamento radicale al seguito della pervasiva quarta rivoluzione industriale, quella del digitale, e della transizione ambientale. Per governare questi cambiamenti la Commissione europea con il Next Generation Eu ha avviato un ambizioso programma di interventi che per noi vogliono significare il superamento delle debolezze strutturali per guarire da una "anemia della crescita economica che dura da oltre due decenni" (Visco).

D'altro canto le imprese saranno costrette ad intraprendere sempre più la strada dell'innovazione continua. Ricerca, processi, business model, organizzazione, capitale adeguato. Tutto deve essere sotto esame: la competizione si gioca offrendo il "nuovo". Come sosteneva Schumpeter, innovare significa combinare in modo diverso i fattori produttivi e questo presuppone affrontare alcune questioni. Il lavoro sarà sempre meno dipendente e sempre più intraprendente, lavoro autonomo quindi specie nei servizi che richiede adeguato welfare. Scompaiono molti lavori consolidati, mentre ne nascono altri per i quali purtroppo non si trovano ora candidati. Fondamentale diventa allora una "formazione permanente", non tanto e non solo per fornire competenze ma per creare una cultura del cambiamento che investirebbe tutti i cittadini.

Ginnastica Il pass per Tokyo dopo la vittoria in Coppa

Ferrari record quattro volte olimpica

Vanessa Ferrari vola a Tokyo. Sarà la sua quarta Olimpiade, un primato nella storia della ginnastica azzurra. La leonessa di Brescia stacca, infatti, l'ex compagna Monica Bergamelli e la forlivese Miranda Cicognani, prima donna portabandiera ai Giochi di Helsinki 1952, entrambe ferme a tre partecipazioni. Ferrari conquista il pass del Cio, vincendo la finale al corpo libero femminile in Coppa del Mondo, a Doha.

IL GAZZETTINO | Domenica 27, Giugno 2021

San Cirillo, vescovo e dottore della Chiesa. Eletto alla sede di Alessandria d'Egitto, sostenne nel Concilio di Efeso i dogmi dell'unità e unicità della persona in Cristo.

18°C 32°C
Il Sole Sorge 5.16 Tramonta 21.01
La Luna Sorge 23.42 Cala 7.56

CRISTINA D'AVENA STASERA CANTA IL SUO AMORE PER IL CALCIO

All'arena Alpe Adria
Con le sigle dei cartoons

A pagina XIV

Musica Cortese
Le laudi spirituali dell'Ensemble Dramsam al duomo di Latisana

A pagina XIV

Villa Manin
Tutto esaurito per il concerto di Motta che torna con "Semplice"

Oggi alle 18.30 è in cartellone il concerto di Motta (posti già esauriti), tipico artista "da live" che torna sulle scene con il suo ultimo album.

A pagina XIV

Feste e sagre, Pro loco alla riscossa

▶Lo scorso anno il 75-80 dei 1.400 eventi abitualmente organizzati è saltato. Ora si è già partiti per far decollare gli eventi programmati

▶La Regione stanzierà 850mila euro a sostegno dell'attività di 150 associazioni per cercare di far rianimare città e paesi

Mortegliano, San Quirino, Ragogna, San Giorgio della Richinvelda, Forgaria nel Friuli, Passariano, Aquileia, Moggio Udinese... e l'elenco dei luoghi con manifestazioni in programma potrebbe continuare, per raccontare la vitalità delle Pro Loco del Friuli Venezia Giulia, decise a far cambiare i numeri che hanno caratterizzato il 2020: nell'anno del Covid è saltato il 75%-80% dei 1.400 eventi organizzati abitualmente. Quest'anno sarà un'altra storia. Forse non si tornerà ancora alle cifre del pre Covid, ma ieri all'assemblea annuale del Comitato regionale delle Pro Loco, il presidente Valter Pezzarini ha confermato che l'ingranaggio sta ripartendo. Dalla Regione 850 mila euro.

Alle pagine II e III

PRO LOCO Valter Pezzarini

Investita sulle strisce davanti all'ospedale

▶La donna era morta, ora la Procura ha chiesto il giudizio per l'automobilista

La Procura ha chiesto il rinvio a giudizio per Laura Carrara, la trentenne manzanese che il 3 novembre dello scorso anno ha investito e ucciso Bruna Miani, 80 anni, di Corno di Rosazzo, mentre attraversava la strada sulle strisce appena fuori dell'ospedale. La donna deve rispondere del reato di omicidio stradale con l'aggravante di aver circolato con un veicolo non assicurato. Il Gip, Carlotta Silva, ha fissato l'udienza preliminare per il 14 settembre prossimo.

A pagina VIII

Il caso
Vanno dall'amico a trovarlo Gli rubano l'auto

La visita di piacere di due giovani conoscenti si è trasformata in un incubo per un anziano udinese al quale le "amiche" hanno rubato l'automobile.

A pagina VIII

Calcio Il mercato dell'Udinese

Quattro nomi sul taccuino di Pozzo

Con De Paul in partenza (nella foto) verso la Spagna, il portoghese Pereira e l'argentino Romero saranno i primi rinforzi dei bianconeri. Ma sul taccuino di Pozzo ci sono altri quattro nomi sottolineati in rosso: due sono difensori.

A pagina XI

I danni del virus
Sale slot e Bingo «Disastro»

E Se al palo ci sono ancora le discoteche, uno dei settori ripartiti per ultimi è quello del gioco lecito: Bingo e sale slot, sale scommesse e tutte le slot presenti nei bar. Un anno di pandemia ha segnato perdite notevoli, facendo, di contro, volare i giochi online e i gratta&vinci. «Le perdite delle aziende sono molto semplici da calcolare – spiega Diego Zaghis - siamo alla disperazione».

A pagina V

Udine
"Rifiuto selvaggio" Pd all'attacco

Sacchi di rifiuti abbandonati contro i pali della fermata del bus o sotto agli alberi, dove fa addirittura capolino una struttura che pare quella di una barca: è la situazione di via Petrarca a Udine, immortalata dalla consigliera comunale del Pd, Eleonora Meloni, che chiede a Palazzo D'Aronco di installare delle fototrappole ad hoc, per "beccare" chi abbandona le immondizie. E mette sotto accusa il "porta a porta" voluto dal Comune.

A pagina VII

Fondazione Friuli
Oltre 180 Sos sono stati lanciati al difensore civico

I cittadini del Friuli Venezia Giulia hanno inviato oltre 180 sos al difensore civico. Si tratta di una figura cui segnalare problemi o situazioni complesse createsi nel rapporto con la pubblica amministrazione e verificare, attraverso la sua azione sostanzialmente di moral suasion, la possibilità di superare gli eventuali ostacoli o le possibili lungaggini.

A pagina IX

La polemica
Centri estivi Non c'è pace per la mensa

La scuola è finita, la polemica sulle mense no. Questa volta, le segnalazioni arrivano in merito ai pasti serviti ai centri estivi e riguardano nello specifico le diete speciali, il genitore di una bimba celiaca, che frequenta ha scritto al Comune e alla ditta per chiedere chiarimenti dato che a sua figlia era stato servito un piatto contenente glutine.

A pagina VII

Virus, la ripartenza

L'ASSEMBLEA

PALMANOVA Mortegliano, San Quirino, Ragogna, San Giorgio della Richinvelda, Forgaria nel Friuli, Passariano, Aquileia, Moggio Udinese... e l'elenco dei luoghi con manifestazioni in programma potrebbe continuare, per raccontare la vitalità delle Pro Loco del Friuli Venezia Giulia, decise a far cambiare i numeri che hanno caratterizzato il 2020: nell'anno del Covid è saltato il 75%-80% dei 1.400 eventi organizzati abitualmente.

IL RILANCIO

Quest'anno sarà un'altra storia. Forse non si tornerà ancora alle cifre del pre Covid, ma ieri all'assemblea annuale del Comitato regionale Fvg dell'Unione delle Pro Loco, svoltasi a Palmanova con la rappresentanza delle 220 associazioni, il presidente Valter Pezzarini ha confermato che l'ingranaggio sta ripartendo e ha auspicato il mantenimento della zona bianca «rispettando le regole e contando sulla forza dei vaccini».

Saranno 150 i sodalizi che quest'anno riceveranno fondi regionali per le attività. «Le Pro Loco hanno saputo rispondere in maniera tempestiva a una situazione nuova ed emergenziale: i volontari, 23mila, c'erano, ci sono e ci saranno», ha infatti assicurato Pezzarini e ha annunciato i primi Stati Generali delle Pro Loco Fvg per il prossimo autunno. Un appuntamento che dovrà delineare un futuro rinnovato.

Presenti ieri al momento assembleare, tra gli altri, il presidente del Consiglio regionale Piero Mauro Zanin, il consigliere regionale Mauro Bordin, il sindaco di Palmanova Francesco Martines, il presidente della Fondazione Friuli Giuseppe Morandini e l'assessore regionale al Turismo e alle Attività produttive Sergio Bini, che ha assicurato il pieno sostegno della Regione al sistema delle Pro Loco.

LA REGIONE

Nel concreto, «con le prossime delibere regionali saranno resi disponibili complessivamente 850mila euro a favore del sistema delle Pro Loco – ha anticipato Bini -. Saranno 150 le associazioni che riceveranno le risorse per la realizzazione degli eventi locali e per le spese di funzionamento delle singole realtà e dell'Unione nazionale Pro Loco del Friuli Venezia Giulia».

Al centro dell'assemblea, molto futuro, ma anche la cronaca di mesi in cui i lockdown non hanno fermato i volontari delle Pro Loco, attivi ben oltre le sagre e gli appuntamenti per il tempo libero. «Il loro impegno è continuato anche nel corso della pandemia, si è manifestato in modo diverso ma ha garantito, insieme a quello degli uomini e delle donne della Protezione civile, un sostegno fondamentale durante l'emergenza sanitaria a favore, soprattutto, delle fasce più deboli della popolazione», ha ricordato infatti Bini, esprimendo la gratitudine dell'amministrazione regionale. Un'attività che ha richiamato anche il presidente Pezzarini, ricordando le raccolte fondi, la distribuzione di materiali di prima necessità, le donazioni e l'aiuto a giovani e anziani. Un pensiero particolare è andato a tutti quei volontari che il Covid-19 si è portato via a partire dal presidente della Pro Loco della città stellata, Marco Piani, ricordato all'inizio dei lavori assembleari.

Feste e sagre, le Pro loco preparano la riscossa

▸Lo scorso anno il 75-80% dei 1.400 eventi abitualmente organizzati è saltato
La Regione stanzierà 850mila euro a sostegno dell'attività di 150 associazioni

«VA CONSERVATA LA ZONA BIANCA RISPETTANDO LE REGOLE E CONTANDO SUI VACCINI»

EVITARE IL RISCHIO CONTAGI Le Pro loco puntano ad eventi che rispettino le regole anti-Covid e non mettano in pericolo la "zona bianca"

VERSO GLI STATI GENERALI

In attesa degli Stati Generali d'autunno, Pezzarini ha già indicato alcuni punti chiave dell'agenda della ripartenza: il valore della persona è messo al centro e declinato in un impegno alla formazione, - l'81% delle Pro Loco Fvg fanno partecipare i propri soci a corsi di formazione contro il 61% della media nazionale -; alla sostenibilità ambientale – le realtà locali che fanno raccolta differenziata sfiorano il 100% a fronte del 91% del dato nazionale -; alla digitalizzazione e al coinvolgimento dei giovani.

ANNUNCIATI PER L'AUTUNNO GLI STATI GENERALI CHE DOVRANNO DELINEARE UN FUTURO RINNOVATO

«Davanti a noi adesso c'è una prospettiva ancora più impegnativa, ma a mio avviso anche più entusiasmante – ha considerato in conclusione il presidente del Comitato regionale -. Dobbiamo riscoprire il senso di comunità per avere una visione di società più coesa e più inclusiva. Nessuno può farcela da solo».

Antonella Lanfrit

Pezzarini: «Sarà un'estate all'insegna degli eventi paesani»

LE STRATEGIE

PALMANOVA Qualche difficoltà a mettere in pratica le disposizioni anti Covid per sagre ed eventi organizzati dalle Pro Loco? È possibile superarle con il sistema messo a disposizione dal Comitato regionale delle Pro Loco che, come ha affermato ieri il presidente Valter Pezzarini, è «a fianco di chi vuole organizzare eventi in sicurezza».

Ma come districarsi tra le nuove norme? Le Linee guida approntate a livello nazionale a fine maggio rappresentano la via maestra e il Comitato ha organizzato webinar con i propri esperti per illustrarle e saperle applicare. Inoltre, è attivo lo sportello SOS eventi, con sede a Villa Manin. «Come Comitato regionale – ha proseguito il presidente – stiamo gestendo e offrendo consulenze e supporto circa gli adempimenti amministrativi e necessari per l'organizzazione di eventi, anche per quanto riguarda gli aspetti legati alle disposizioni di sicurezza sanitaria e la compilazione e trasmissione delle pratiche telematiche allo Sportello Unico per le Attività Produttive, il Suap. Un servizio che è rivolto anche al resto del Terzo settore, come associazioni e parrocchie».

In ciò il Comitato garantisce un mandato affidatogli dalla Regione, che sta sostenendo il mondo associativo con contributi per i maggiori costi generati dal sistema di sicurezza che occorre garantire. Per ciò che concerne le Linee guida, «gran parte delle indicazioni da seguire sono le stese dell'anno scorso – avverte il presidente –, quindi nonostante tutta la necessaria cautela del caso per il perdurante divieto nel creare assembramenti, alcune Pro Loco possono finalmente riprendere gradualmente la propria attività. Sarà però fondamentale rimanere in zona bianca, altrimenti gli sforzi organizzativi dei volontari diventeranno inutili».

Riguardo agli eventi da privilegiare in termini organizzativi, Pezzarini considera che saranno da preferire «eventi con un afflusso regolato di pubblico, preferibilmente all'aria aperta. Sarà – dice – un'estate di appuntamenti paesani nel vero senso del termine, ma da questi possiamo ripartire con forza dopo il lungo stop».

«LE COMUNITÀ DEVONO ESSERE RICOSTRUITE DOPO IL LUNGO STOP. PER CERTI VERSI SIAMO IN UN NUOVO MONDO»

PRESIDENTE Valter Pezzarini guida le Pro loco del Fvg

Per le associazioni che organizzano manifestazioni, l'estate 2021 sarà «molto simile a quella dell'anno scorso», perché «serviranno risorse adeguate e molti volontari». Necessità cui sono chiamate a rispondere «comunità che devono essere ricostruite nei legami interpersonali – avverte Pezzarini -. Il tessuto sociale si è indebolito e non si può far finta di niente, pensando che tutto sia come prima: per certi versi siamo in un nuovo mondo, che avrà bisogno di nuovi approcci pure nell'organizzazione di eventi. Le feste, svolte in sicurezza e con criterio, saranno un importante primo passo verso la rinascita». Tra gli altri ci saranno il Festival di Majano e la Sagra degli Osei a Sacile e quella del Vino a Casarsa. Già grande successo per le camminate e gli itinerari all'aria aperta.

Dei 23mila volontari delle Pro Loco Fvg, il 57% sono uomini e il 43% donne, il 57% ha un'età tra i 35 e 64 anni (in Italia il 54%), il 25% 65 anni e più (18%), il 18% meno di 35 anni (28%). Nel pre Covid gli eventi delle Pro Loco (1.400, di cui 800 sagre) richiamavano un milione di partecipanti: 44% famiglie, 31% giovani, 25% anziani.

A.L.

Industria a gonfie vele la ripresa è "robusta"

▶Mareschi Danieli commenta le cifre relative alla forte crescita dei leasing

▶Nel primo quadrimestre, dati migliori persino rispetto al periodo pre-Covid

SEGNALI POSITIVI

UDINE Ben 102 milioni di euro per 1.171 contratti, con un aumento del 57,7% dei volumi finanziati e del 45,5% dei contratti: sono questi i numeri che certificano la ripresa in Friuli Venezia Giulia del leasing nei primi quattro mesi del 2021 rispetto all'anno precedente. Un aumento che è netto anche nel confronto con lo stesso periodo del 2019 (+0,9%), quindi di un'epoca pre Covid.

RIPRESA «ROBUSTA»

È il quadro della situazione che emerge dal rapporto elaborato l'Ufficio Studi di Confindustria Udine su dati Assilea, l'Associazione italiana leasing, e che testimonia la «robusta» ripresa degli investimenti da parte degli imprenditori della regione. «Questi dati positivi sugli investimenti sono corroborati dall'indicatore della produzione industriale che in provincia di Udine certifica la forte ripresa del manifatturiero – commenta la presidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli -. Nel primo trimestre di quest'anno la produzione ha segnato un recupero congiunturale nei primi tre mesi dell'anno pari al 7,2%, rispetto al trimestre precedente».

I SETTORI

L'aumento dei contratti del leasing è stato trainato del settore auto, che nel primo quadrimestre dell'anno ha avuto un aumento tendenziale del 62,7 per cento. Cresciuto anche l'immobiliare, con un +11,1% sui numeri e un +32% sui valori.

I numeri indicano un rimbalzo post Covid o sono destinati a crescere ulteriormente? Secondo Mareschi Danieli si prefigura un'altra espansione della produzione industriale nei prossimi mesi, in virtù della «spedita prosecuzione della campagna vaccinale insieme alla straordinaria capacità dimostrata dalle nostre imprese di adattarsi alle mutate condizioni di operatività».

ANDAMENTO CONFORTANTE Il manifatturiero fa registrare performance positive e si dimostra sempre concorrenziale

La lettura dei numeri e dell'andamento indicano che «cresce la fiducia delle imprese – prosegue la presidente – ed è probabile un'ulteriore revisione al rialzo della crescita del Pil regionale formulata solo alcuni mesi fa e la ripresa economica sarà trainata dagli investimenti che beneficeranno delle misure programmate nel Piano nazionale di ripresa e resilienza».

CRESCE ANCHE LA SPESA DELLE FAMIGLIE L'ATTENZIONE È ORA TUTTA RIVOLTA AI FONDI EUROPEI E AL LORO BUON UTILIZZO

Il leasing è cresciuto nel comparto strumentale, dove i nuovi contratti hanno segnato un +35,7% e un +96,4% nei relativi valori. Molto positivo per questo comparto anche il confronto con il 2019, che segna una crescita del +31,8% nel numero e del 32,9% sui valori, grazie anche all'impulso apportato dalla misura agevolativa Nuova Sabatini. Lo strumentale, inoltre, anche nel 2021 si conferma il comparto con il maggior peso per il leasing, il 59,3% sul valore totale. Nel 2019 il peso era del 45 per cento.

IL RUOLO DELLE FAMIGLIE

Sono tornate a spendere le imprese, ma anche le famiglie. «Assistiamo a una graduale ripresa della spesa delle famiglie e a un sensibile aumento degli investimenti da parte delle aziende – spiega infatti Mareschi -. Gli imprenditori mostrano un maggiore ottimismo: l'indice di fiducia, come certifica l'Istat, è ora sui livelli massimi dall'autunno 2017. La crescita del commercio mondiale si sta già traducendo in un robusto incremento della domanda estera di beni prodotti nella nostra Regione. Si consideri, inoltre, che le condizioni monetarie, finanziarie e di accesso al credito resteranno ancora molto accomodanti».

IL "RECOVERY"

A favorire lo sguardo ottimistico verso il futuro, l'azione che potrà svolgere il Pnrr che prevede, complessivamente, 191,5 miliardi entro il 2026 per l'Italia. Una prima tranche è data in arrivo dall'Europa entro luglio e per il Friuli Venezia Giulia vorrà dire circa il 13-14% della cifra complessiva, come ha ricordato l'altro giorno l'assessore regionale alle Finanze, Barbara Zilli. Richiama l'importanza di non perdere quest'occasione la presidente Mareschi Danieli: «La cifra non è indifferente, va utilizzata al meglio, perché, non dimentichiamolo, molti di questi soldi dovremo restituirli. Al di là delle risorse, sono ben 58 le riforme previste dal Piano. Un'occasione unica per cambiare».

An.La.

SPECIALE: PREVENZIONE, SALUTE E BENESSERE

La prevenzione inizia qui: una prova dell'udito in tutti gli studi Maico

Audioprotesista Maico

Conservare un buon udito vuol dire prendersi cura di se e stare bene con gli altri

Una buona salute si misura anche dal "sentire bene". L'udito è fondamentale nella vita di ciascuno di noi, a qualsiasi età. Va da sé che è indispensabile accertarsi di avere buone capacità uditive, soprattutto quando suona qualche piccolo campanello d'allarme, come un calo dell'udito, difficoltà a comprendere le parole o fastidiosi rumori che non se ne vanno. Chi si accorge di avere qualche disturbo all'udito rischia di isolarsi e sentirsi solo, mentre socializzare preserva la salute mentale e **una mente sana ha bisogno di un buon udito.** Una persona con disturbi di udito tende a isolarsi perché fa difficoltà a seguire o partecipare a una conversazione e l'isolamento sociale può influire negativamente sulla sfera emotiva; un udito sano stimola le abilità cognitive e aiuta la memoria.

Sentire bene e capire bene sono funzioni indispensabili nella vita quotidiana che mantengono attiva anche la mente. I disturbi dell'udito non devono mai essere ignorati o sottovalutati e l'arma a disposizione di tutti per proteggere le capacità uditive è rappresentata da un'unica parola: **prevenzione**. Lo sanno bene gli esperti Maico che sono sempre a disposizione per eseguire le **prove gratuite dell'udito** a chiunque ne faccia richiesta. La prova richiede pochi minuti e viene eseguita dagli esperti audioprotesisti in tutti gli Studi Maico oppure direttamente a domicilio.

MAICO ti invita a fare la PROVA dell'UDITO e l'esclusiva PROVA di VALUTAZIONE FONETICA GRATUITA

Sale slot e Bingo alla disperazione

▶Su 17 mesi sono rimaste sbarrate 14 e ancora non c'è una ripresa. Tanti hanno chiuso e dipendenti in cassa integrazione

▶Il settore ora è ripartito, ma non si vede all'orizzonte una svolta. In Regione discussa una proposta di aiuto

I TITOLARI Sale slot e Bingo in grossa difficoltà: ci sono state le riaperture, pur contingentate, ma il settore continua a non decollare. In molti saranno costretti a chiudere

IN CRISI

UDINE Se al palo ci sono ancora le discoteche, uno dei settori ripartiti per ultimi è quello del gioco lecito: Bingo e sale slot, sale scommesse e tutte le slot presenti nei bar. Un anno di pandemia ha segnato perdite notevoli, facendo, di contro, volare i giochi online e i gratta&vinci.

LE PERDITE

«Le perdite delle aziende sono molto semplici da calcolare – spiega Diego Zaghis, rappresentante del movimento spontaneo di 1.500 attività di esercenti, tabaccai e operatori del gioco lecito in Fvg -: basti pensare che in questi 17 mesi di pandemia le aziende dell'intrattenimento e del gaming sono rimaste chiuse per 14 mesi perdendo circa l'80% del proprio fatturato con l'inevitabile ricaduta anche su tutta la filiera, dai portavalori passando per elettricisti fino ad arrivare al meccanico o al gommista a cui hai dovuto dilazionare il pagamento per poter dare un mezzo sicuro ai tuoi dipendenti. La parte più colpita di tutti sono infatti i dipendenti delle attività di intrattenimento, parliamo di circa 2.000 persone nella nostra regione».

Una situazione che Zaghis non esita a definire «drammatica. Gli operatori in cassa integrazione - sottolinea infatti - hanno ricevuto il 30% del proprio stipendio nei casi fortunati, ma la beffa è che su quel poco ci pagano pure le tasse sul modello unico. In più, se raccogli denaro per conto dello Stato puoi pure sentirti dire dal direttore di banca a cui hai versato i soldi della raccolta del gioco fino a ieri, che per codice etico bancario un finanziamento per dare la tredicesima ai tuoi dipendenti non può concederlo. I dipendenti più fortunati si sono licenziati da sè, perché hanno trovato un salario più dignitoso della cassa integrazione e spesso sono anche le figure più formate e altamente qualificate e per sostituirle ci vogliono molti mesi, per chi è rimasto c'è, invece, il timore che possa accadere di nuovo».

ONLINE E GRATTA&VINCI

Se le sale slot, i Bingo e le sale scommesse hanno subito un duro colpo, altre forme di gioco, all'inverso, registrano numeri da capogiro. Stando ai dati del dipartimento di prevenzione delle dipendenze dell'AsuFc, le ricevitorie durante il Covid bruciavano in due giorni le scorte di gratta e vinci che venivano solitamente vendute in 10 giorni. E, ancora, il 15% dei giocatori di slot ha virato verso i gratta e vinci e questa tipologia di gioco ha quintuplicato le vendite mentre il tempo trascorso sui dispositivi per giocare online è aumentato di un'ora al giorno.

«Questo a dimostrazione che se limitiamo solo una tipologia di gioco, nel contempo favoriamo tutte le altre, comprese quelle illegali», aggiunge Zaghis ricordando alcuni recenti fatti di cronaca come la scoperta di una bisca clandestina a Manzano con il sequestro di 650mila euro, «oppure – aggiunge - l'evasione milionaria scoperta a Sacile pochi mesi fa e altre operazioni contro il gioco illegale svolte dalle forze dell'ordine sul territorio friulano che non aveva mai evidenziato queste criticità».

IN AUMENTO IL GIOCO ONLINE TRIPLICATA LA VENDITA DI GRATTA E VINCI

Il settore, quello lecito, è dunque ripartito tra mille difficoltà e numeri sconfortanti. «Dai primi dati – afferma Zaghis - la raccolta è circa il 40% in meno rispetto al periodo pre Covid, ma non è questo che preoccupa il settore del gioco legale, bensì l'attuale norma regionale voluta dalla precedente amministrazione che, se non verrà modificata, ci costringerà a chiudere definitivamente l'attivita di raccolta il prossimo 30 agosto».

IN AULA

Poche settimane fa l'argomento è approdato in Terza commissione in Regione. «Ho ascoltato con molta attenzione ciò che ha dichiarato il professor Andrea Garlatti in merito all'impatto che avrà la norma regionale in materia di gioco – dice Zaghis - e aveva dichiarato che non impatterà solo sui mancati ricavi degli esercizi pubblici (circa 18mila euro per locale) ma anche su 2.000 lavoratori che perderanno il posto di lavoro. Mi auguro che questa norma possa essere rivista anche alla luce dei deludenti dati provenienti dal Piemonte (unica regione che ha provato ad applicare una dismissione massiva dai locali pubblici) e proprio in questi giorni l'attuale giunta piemontese sta facendo marcia indietro con un disegno di legge proprio perché, se da un lato non ha ridotto i malati di ludopatia (anzi sono saliti), dall'altra ha favorito l'illegalità».

I TITOLARI SONO PRONTI A FARE UNA MANIFESTAZIONE SE NON ARRIVERANNO AIUTI CONCRETI

I gestori, assieme alle associazioni di categoria e a uno psicoterapeuta di livello mondiale specializzato in dipendenze e compulsività, hanno presentato richiesta di essere auditi in Consiglio regionale sul tema del gioco. «Mi auguro che non sia necessario fare una manifestazione del settore per essere ascoltati - conclude Zaghis -, perchè ritengo che sul tema vada superata l'ipocrisia del "vietare" e del "ciò che non si vede non nuoce"».

Lisa Zancaner

IN BREVE

DIOCESI
DUE NUOVI SACERDOTI

Domenica di grande festa per la Chiesa udinese: alle 16 in Cattedrale a Udine, infatti, due nuovi sacerdoti – don Alex De Nardo e don Tacio Alexandre Puntel – saranno ordinati dall'arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato. Don Alex De Nardo, 29enne di Mereto di Capitolo, presta servizio nella Parrocchia di Ampezzo (e, assieme a mons. Pietro Piller, in gran parte della Collaborazione pastorale di Ampezzo). Per due anni, inoltre, ha insegnato religione in un istituto della città. Don Tacio Alexandre Puntel ha 41 anni. Nato e cresciuto in Brasile, discende da emigrati provenienti da Cleulis. Giunto in Italia a 25 anni, don Puntel ha maturato la scelta del sacerdozio e ha frequentato il seminario di Castellerio. È stato ordinato diacono, nel 2011, dopo aver prestato servizio nelle Parrocchie di Paderno, Buja, Lignano e nell'alta valle del But. Attualmente presta servizio nella Collaborazione Pastorale di Udine sud-ovest, nelle Parrocchie di Viale Venezia.

SINISTRA ITALIANA
RACCOLTA FIRME PER L'EUTANASIA

Sinistra Italiana sarà presente dalle 9 alle 12 in piazza Matteotti a Udine con un gazebo per la raccolta firma di due proposte: la legge di iniziativa popolare di Sinistra Italiana per la creazione di una patrimoniale e la raccolta firme per il referendum abrogativo a favore dell'eutanasia legale, di cui Sinistra Italiana è parte del comitato promotore. In tema di patrimoniale la proposta di Sinistra Italiana è quella di abolire le patrimoniali esistenti (Imu, imposta di bollo su titoli e conti correnti) e di creare un'unica patrimoniale progressiva. In tema di eutanasia legale Sinistra Italiana è una forza di riferimento sui temi della piena autodeterminazione e insieme a altre realtà partitiche e associative promotrice del referendum che permetterebbe l'introduzione dell'eutanasia in Italia. Per firmare basta un documento d'identità.

SviluppoImpresa, l'ora del commercio di prossimità

▶Il nuovo regolamento della giunta regionale a favore dei centri storici

LE NUOVE MISURE

UDINE Favorire il commercio di prossimità e rivitalizzare il centro delle città e dei paesi del Friuli Venezia Giulia: è l'obiettivo del regolamento approvato dalla Giunta regionale su proposta dell'assessore alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini, nell'ambito della riforma SviluppoImpresa.

Il Regolamento - spiega la Regione - reca «criteri e modalità per il sostegno finanziario a favore dei Comuni che realizzano misure di vantaggio fiscale volte a favorire l'occupazione e l'utilizzo dei locali a destinazione commerciale e per l'artigianato di servizio». «Un'azione, quella concretizzata dal regolamento - spiega Bini - che attraverso i Comuni sostiene interventi in favore di soggetti economici che per l'esercizio delle attività nel corso del 2021 iniziano a utilizzare immobili di categoria C/1, ovvero negozi, C/2, magazzini e locali di deposito, C/3, laboratori per arti e mestieri, situati nelle zone individuate dalle Amministrazioni Comunali. Interviene inoltre - aggiunge - anche per immobili destinati ad attività economiche rimasti sfitti, o comunque inutilizzati da almeno 24 mesi».

Le agevolazioni previste dal Regolamento - spiega la nota - saranno destinate a favorire anche i soggetti che concordano con gli affittuari riduzioni del canone di locazione rispetto all'importo dovuto nell'annualità precedente. Il Regolamento prevede la concessione di incentivi ai Comuni mediante la procedura a sportello e lascia margine agli enti locali rispetto all'individuazione delle modalità di attuazione degli interventi. «Per questo - afferma l'assessore - abbiamo ritenuto di non limitare alle sole riduzioni fiscali le misure poste in essere dai Comuni, che in sede di rendicontazione dovranno fornire una attestazione analitica delle minori entrate conseguenti alle agevolazioni fiscali concesse, ovvero delle spese per i contributi, derivanti dalle misure adottate».

IL PROVVEDIMENTO INCENTIVA L'USO DI NEGOZI, MAGAZZINI E LABORATORI ADESSO PASSA ALL'ESAME DEL CAL

ASSESSORE Sergio Emidio Bini regge le Attività produttive

Visto l'impatto diretto di questo provvedimento sulle funzioni di competenza degli enti locali, il Regolamento, approvato in via preliminare dalla Giunta regionale, sarà ora trasmesso al Consiglio delle Autonomie locali per l'esame di competenza.

"Rifiuto selvaggio", il Pd va all'attacco

▶La consigliera Pd Eleonora Meloni sollecita il sindaco

LA "DENUNCIA"

UDINE Sacchi di rifiuti abbandonati contro i pali della fermata del bus o sotto agli alberi, dove fa addirittura capolino una struttura che pare quella di una barca: è la situazione di via Petrarca a Udine, immortalata dalla consigliera comunale del Pd, Eleonora Meloni, che chiede a Palazzo D'Aronco di installare delle foto-trappole ad hoc, per "beccare" chi abbandona le immondizie.

LA SEGNALAZIONE

«Udine città pulita? Questa è la quotidianità in via Petrarca – commenta l'esponente dem -. Passiamo dai vestiti alle barche per non parlare di immondizia indifferenziata buttata a casaccio. Il sindaco Pietro Fontanini ha voluto la raccolta casa per casa?! Bene, provveda a trovare una soluzione per questa indecenza. Non è possibile che rifiuti indifferenziati, ingombranti e quant'altro rimangano anche per giorni e giorni a stazionare in un'area verde che è biglietto da visita della nostra città. E purtroppo questo avviene un po' ovunque in città, dal centro storico ai quartieri più periferici. Oltre ai costi enormi del fantomatico "casa per casa" - ha concluso Meloni -, si aggiungono i disagi dei residenti, la sporcizia, l'aumento dei costi per le rimozioni straordinarie. Intanto chiedo che si proceda subito con il posizionamento delle fototrappole».

LE FOTOTRAPPOLE

Il Comune, infatti, ne ha acquistate una decina, che vengono spostate e installate nei luoghi segnalati da Polizia locale e cittadini proprio perché soggetti ad abbandoni. Immagini simili, di sacchi lasciati un po' dove capita da persone con scarso senso civico, vengono pubblicate spesso dal Comitato Udine Pulita: le ultime, ad esempio, sono riferite sia alla zona nord della città (con i cestini stradali da cui i rifiuti strabordano e sacchetti abbandonati a terra) sia nella zona est. Nonostante il nuovo sistema del porta a porta sia ormai iniziato (e rodato) in tutta la città, quindi, la polemica sulle criticità della raccolta (e del conferimento irregolare) tiene ancora banco, soprattutto perché in questi giorni deve essere approvata la nuova tariffa Tari (sarà discussa domani in consiglio), che vede comunque un aumento medio limitato allo 0,92% rispetto all'anno scorso, e perché i consiglieri di opposizione continuano a chiedere a Comune e Net, per ora senza ottenerli, i costi di gestione del nuovo sistema aggiornati alla situazione attuale, soprattutto dopo le dimissioni dello storico direttore della partecipata, Massimiliano Fuccaro (tra l'altro, la Net ha pubblicato il bando per trovare il suo sostituto).

NUOVO BANDO

Nel frattempo, Palazzo D'Aronco ha assegnato il servizio di pulizia e ripristino di aree soggette ad abbandoni di rifiuti di piccola entità e di trasporto dei rifiuti indifferenziati provenienti da famiglie/persone in quarantena risultate positive al Covid-19 fino al 31 dicembre di quest'anno, perché si tratta di operazioni che non rientrano nel contratto con la Net. Ad occuparsene, sarà ancora la Coop Noncello per un importo complessivo di circa 16.600 euro, di cui la maggior parte servirà proprio per la rimozione delle immondizie abbandonate (11mila euro più Iva, sulla stima dei dati storici che comunque l'anno scorso hanno visto un deciso aumento del fenomeno). Gli altri 4mila euro (più Iva), invece, saranno destinati alla raccolta dei rifiuti di chi è in quarantena: in caso di condomini e appartamenti, il servizio prevede il trasporto delle immondizie al piano terra e il conferimento nel bidone condominiale dell'indifferenziato; in caso di abitazioni singole, invece, gli operatori porteranno i rifiuti direttamente nel punto di raccolta presso la sede di viale Robert Schumann.

Al.Pi.

«QUESTA È LA QUOTIDIANITÀ DI VIA PETRARCA, SERVE UNA SOLUZIONE» TRA LE IPOTESI, LE FOTOTRAPPOLE

RIFIUTI ABBANDONATI Alcune delle foto postate da Eleonora Meloni

Mensa ai centri estivi la polemica continua Genitori in rivolta

LA POLEMICA

UDINE La scuola è finita, la polemica sulle mense no. Questa volta, le segnalazioni arrivano in merito ai pasti serviti ai centri estivi (gestiti dalla stessa ditta che si occupa della ristorazione scolastica), e riguardano nello specifico le diete speciali: come raccontato dalla presidente della Commissione mense, Elena Mondini, il genitore di una bimba celiaca, che frequenta il Cre alla Ippolito Nievo, ha scritto al Comune e alla ditta per chiedere chiarimenti dato che a sua figlia era stato servito un piatto contenente glutine; era stata la stessa bambina ad accorgersene, facendolo notare a chi distribuiva i pasti e sottolineando che il nome sulla vaschetta non era neppure il suo. A quanto pare, erano stati invertiti un piatto senza lattosio e uno senza glutine, che poi sono stati correttamente riscambiati. Alle richieste dalla famiglia, la ditta ha risposto che "le pietanze servite rispondevano correttamente a quanto era prescritto per la somministrazione delle diete speciali" e che "grazie alla corretta applicazione delle procedure inerenti queste diete, e all'idoneo svolgimento delle operazioni di produzione e confezionamento, non si è causato alcun danno e/o disservizio alle utenti. Si precisa infatti che ogni vaschetta contenente diete speciali era correttamente etichettata con elementi identificativi degli alunni".

La risposta del gestore, però, non ha convinto né rassicurato i genitori che sottolineano che «non è grazie alla corretta applicazione delle procedure che si è evitato un danno, ma solo grazie all'attenzione avuta dalla bambina che, una volta aperta la vaschetta, ha fatto presente che non poteva mangiarlo. Le procedure della ditta sulle diete speciali non prevedono che la cuoca debba accertarsi che la monoporzione vada all'utente corrispondente al nome sovraimpresso? Oppure è previsto che debba essere l'utente finale (o l'insegnante) a verificare? È normale, da protocollo Covid, che siano state scambiate le vaschette delle due bambine dopo che erano state maneggiate e una di queste anche aperta? E perché, al contrario di quanto avveniva a scuola, ai centri estivi sembrerebbe che i bambini con dieta speciale debbano mangiarla nella vaschetta e non nel piatto come gli altri, facendoli sentire diversi?».

La polemica sulle mense, quindi, è ben lontana dall'essersi spenta. D'altronde, solo una quindicina di giorni fa, diversi genitori avevano protestato sotto Palazzo D'Aronco, chiedendo un servizio migliore. L'assessore all'istruzione Elisa Asia Battaglia, come pure gli uffici tecnici comunali, hanno più volte ribadito che i tanti controlli fatti (anche da Azienda Sanitaria e Nas) non hanno riscontrato anomalie e che quindi non ci sono le basi per recedere dal contratto con la ditta. Durante l'ultima commissione, però, è stata la stessa capogruppo della Lega, Lorenza Ioan (che fa l'insegnante) ad attaccare la qualità del servizio.

Al.Pi.

SCAMBIATA LA VASCHETTA DI UNA BAMBINA CELIACA «ED ERA ANCHE APERTA»

CENTRI ESTIVI Prosegue la polemica per la mensa

Investita sulle strisce davanti all'ospedale Chiesto il giudizio per l'automobilista

▶Morì Bruna Miani, 80 anni, di Corno di Rosazzo. Il veicolo non era assicurato

SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA L'attraversamento pedonale davanti all'ospedale di Udine dove il 3 novembre dello scorso anno è stata investita Bruna Miani (nel riquadro). L'automobilista dovrà rispondere di omicidio stradale e di essere al volante di un'auto non assicurata

IL CASO

UDINE La Procura ha chiesto il rinvio a giudizio per Laura Carrara, la trentenne manzanese che il 3 novembre dello scorso anno ha investito e ucciso Bruna Miani, 80 anni, di Corno di Rosazzo, mentre attraversava la strada sulle strisce appena fuori dell'ospedale. La donna deve rispondere del reato di omicidio stradale con l'aggravante di aver circolato con un veicolo non assicurato. Il Gip, Carlotta Silva, ha fissato l'udienza preliminare per il 14 settembre prossimo.

L'INCIDENTE

Il dramma si è consumato alle 9.30 in piazzale S. Maria della Misericordia. La vittima era appena uscita dall'ospedale dove si era recata con il marito per una visita e aspettava il consorte che era andato a prendere l'auto al parcheggio. Vistolo arrivare gli è andata incontro e ha attraversato la strada, usando l'attraversamento pedonale. È stato allora che è stata investita dalla Dacia Sendero: caricata sul cofano, ha sfondato il parabrezza ed è rovinata sull'asfalto dopo un volo di svariati metri colpendo il margine rialzato del marciapiede destro. Bruna Miani inizialmente era cosciente ma i politraumi riportati nell'impatto si sono rivelati troppo gravi e la donna è spirata tre ore e mezza dopo. I familiari, per essere assistiti, si sono affidati a Studio3A-Valore, società specializzata a livello nazionale nel risarcimento danni e tutela dei diritti dei cittadini che, recuperando tutta la documentazione del sinistro, ha poi fatto un'altra amara scoperta: la vettura era priva di copertura assicurativa (la polizza era scaduta da due mesi), il che ha costretto a rivolgersi al Fondo di garanzia per le vittime della strada, che interviene in caso di veicoli non identificati o non assicurati, per ottenere il risarcimento per i propri assistiti.

LE INDAGINI

Il Pubblico ministero Marco Panzeri ha quindi aperto un fascicolo iscrivendo nel registro degli indagati Laura Carrara e disposto sia la perizia autoptica sia quella cinematica per ricostruire la dinamica, le cause e le responsabilità del sinistro, affidando la prima al medico legale Lorenzo Desinan, la seconda all'ingegner Marco Pozzati. Acquisite tutte le perizie e i vari rapporti - evidenzia in una nota Studio 3A-Valore, citando l'atto del magistrato -, «il Pm ha chiuso l'indagine chiedendo il processo per l'imputata perché, "per colpa consistita nella violazione di norme sulla circolazione stradale (art. 191, comma 1, del Codice della Strada) cagionava a Bruna Miani lesioni personali che ne causavano il decesso (...). In particolare, alla guida di un veicolo peraltro privo di copertura assicurativa, ometteva di arrestare la marcia e di dare la precedenza alla vittima che stava attraversando la corsia di marcia, da sinistra verso destra, utilizzando l'attraversamento pedonale ivi presente».

Denunciate per furto due giovani sorelle udinesi

Fanno visita all'anziano amico e gli rubano l'auto

La visita di piacere di due giovani conoscenti si è trasformata in un incubo per un anziano udinese che nel primo pomeriggio di venerdì ha dovuto far ricorso all'intervento della Polizia per rientrare in possesso della propria auto.
L'anziano - residente in un'abitazione nella zona sud della città - ha infatti richiesto l'intervento di una Volante della Questura, lamentando il furto della propria autovettura, che era stata regolarmente parcheggiata nel cortile condominiale.
L'uomo, dopo aver trascorso un'ora in casa in compagnia di due amiche, si accorgeva, verso le 15 - dopo che le due giovani donne si erano congedate - che gli erano state sottratte le chiavi dell'auto, lasciate su un mobiletto d'ingresso, e scopriva che era sparita dal cortile condominiale anche la sua auto. La coincidenza gli aveva quindi fatto sorgere forti sospetti nei confronti delle due donne.
I poliziotti, appresa la targa del veicolo e la descrizione delle giovani amiche, si sono messi alla ricerca del mezzo, che è stato fermato poco dopo - con le due ragazze a bordo - da un equipaggio del Reparto Prevenzione Crimine di Bologna, che coadiuva gli uomini della Questura nei servizi di controllo del territorio.
Le due giovani donne, identificate per due sorelle udinesi di 23 e 17 anni, sono state denunciate all'Autorità giudiziaria per il furto del veicolo, che è stato subito restituito, senza danni, al proprietario.

«NEL 2020 IL FLUSSO DI DOMANDE È GIÀ AUMENTATO MA CON NUMERI CONTENUTI»

Arrigo De Pauli
Difensore civico

Domenica 27 Giugno 2021
www.gazzettino.it

L'anno scorso sono state trattate 54 pratiche relative alla sanità, 24 sul diritto di accesso e 33 riguardo agli enti locali
Ventiquattro procedure hanno riguardato l'ente regionale, mentre altre 40 hanno interessato altre amministrazioni

Oltre 180 Sos lanciati al Difensore civico

LA FIGURA

UDINE I cittadini del Friuli Venezia Giulia hanno a disposizione il Difensore civico cui segnalare problemi o situazioni complesse createsi nel rapporto con la pubblica amministrazione e verificare, attraverso la sua azione sostanzialmente di moral suasion, la possibilità di superare gli eventuali ostacoli o le possibili lungaggini e inadempienze.

LA STORIA

Reintrodotta dopo un decennio dall'attuale amministrazione regionale con una norma del 2018 che ha modificato un precedente atto legislativo del 2014, la figura del Difensore Civico nelle intenzioni della Regione vuole essere «una forma di protezione a favore di qualsiasi soggetto, o singolo associato, interessato dall'azione della Pubblica amministrazione della nostra regione, attivando così una protezione alternativa ai rimedi rappresentati dai ricorsi amministrativi e dai ricorsi giurisdizionali».

LA NORMATIVA

La normativa regionale ha attribuito a questa istituzione anche la funzione di Garante per il diritto alla salute nonché le funzioni di garanzia per gli utenti degli alloggi di edilizia residenziale pubblica. Inoltre, è prevista la possibilità di attribuire mediante apposita convenzione al Difensore civico le funzioni di difesa civica con riferimento ai Comuni e agli altri enti locali territoriali della Regione. Nel corso del 2020 sono state attivate sette convenzioni con altrettanti Comuni, cui si sono aggiunte nel 2021, per ora, quelle con Cividale e, in dirittura di arrivo, con Pordenone, Monfalcone e Tolmezzo.

A TOLMEZZO

Nel capoluogo carnico ci sarà una sede per una visita mensile del Difensore, così come sta già accadendo a Cervignano. Afferente al Consiglio regionale, il ruolo di Difensore civico è ora svolto da Arrigo De Pauli, tra l'altro già magistrato di Cassazione. «Il Difensore Civico non ha alcun potere autoritativo e sanzionatorio e la sua azione non è neppure vincolante – precisa De Pauli -. La sua forza sta nella sua autorevolezza e anche nella sensibilità delle amministrazioni di questa regione che, debbo riconoscere, mi ascoltano tutte».

L'ITER

Nella pratica il Difensore, ricevuta l'istanza del cittadino e vagliato se sussistano le condizioni per intervenire, può richiedere informazioni alle amministrazioni, fare chiarezza sulla situazione, invitare a eliminare o risolvere i problemi evidenziati. Se nel 2020 l'attività ha risentito della condizione pandemica, soprattutto nella presentazione delle domande, nel 2021 il flusso «è già aumentato – aggiorna il Difensore De Pauli -, sebbene i numeri restino contenuti anche in virtù del buon tessuto amministrativo presente in Friuli Venezia Giulia».

IL REPORT

L'anno scorso sono state trattate 181 pratiche, relative a: sanità (54, diritto d'accesso (24) enti locali – escluso il diritto d'accesso – (33), Ater (6). Ventiquattro pratiche hanno riguardato la Regione in materia di sanità e diritto d'accesso, mentre altre 40 pratiche erano riferite a problemi con istituzioni quali Prefetture, Inps, Agenzia delle Entrate e altre. Più pronti a rivolgersi al Difensore Civico sembrano i triestini, poiché il 43% delle domande è arrivata dai territori della provincia di Trieste. Al secondo posto Udine, (33%), poi Gorizia (9,5%) e quindi Pordenone, con l'8,5 per cento. Dieci istanze sono arrivate da fuori regione e alcune. Il Difensore Civico Fvg è raggiungibile via mail all'indirizzo cr.difensore.civico@regione.fvg.it (pec: consiglio@certregione.fvg.it) e al telefono 040/3771111. Causa limitazioni Covid-19, per ora riceve solo previo appuntamento a Trieste ogni martedì dalle 9.30 alle 12.20 e a Udine ogni mercoledì dalle 9.30 alle 12.30. Il Difensore Civico ha anche una pagina web dedicata sul sito del Consiglio regionale Fvg.

Antonella Lanfrit

IL RAPPORTO CON LE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE Sopra la sede della Regione a Udine. Il difensore civico parla di un buon tessuto amministrativo in Fvg

Nel 2020 attivate convenzioni con 7 Municipi

SINDACI Sono state strette delle convenzioni con i Municipi della regione

A TOLMEZZO CI SARÀ UNA SEDE PER UNA VISITA MENSILE COME STA AVVENENDO A CERVIGNANO

I PIÙ PRONTI A RIVOLGERSI ALL'ISTITUZIONE SONO I TRIESTINI SEGUONO GLI UDINESI

La prova che l'educazione civica è il fondamento della vita in comunità

L'EDUCAZIONE

UDINE Chi ha detto che l'educazione civica è noiosa? Va ricordato, soprattutto ai giovani che, in Italia, fu lo storico leader della allora DC Aldo Moro il primo a introdurre nel 1958 l'insegnamento dell'educazione civica nelle scuole medie inferiori e superiori con due ore al mese obbligatorie, titolare l'insegnante di storia e non soggette a valutazione.

LA DISCIPLINA

Poi l'obbligatorietà si perse nelle sensibilità individuali e, finalmente, con la legge 20 n. 92 del 2019, l' Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica" introdusse la materia in tutti gli ordini di scuola.

È una disciplina ampia, con radici storiche nel diritto romano, dove alcune leggi e istituti sono ancora attuali, come alcuni ponti costruiti oltre 2.000 anni fa dagli "ingegneri sacri" –"pontifex" era il nome - che non crollano, a differenza, di quelli degli anni '50 e '60 del secolo scorso con esiti tragici.

IL DIFENSORE CIVICO

Fra questi anche ciò che sta a monte del "Difensore civico", istituto di vera democrazia e sensibilità civica che ha avuto alterna vicende all'interno della cultura e azione giuridica nazionale.

IN REGIONE

Esiste presso la regione Friuli Venezia Giulia con funzione chiara: "Compito del Difensore Civico, pertanto, è quello di rafforzare e completare il sistema di tutela e di garanzia del cittadino nei confronti della Pubblica Amministrazione, nonché di assicurare e promuovere il buon andamento e l'imparzialità dell'azione amministrativa, secondo i principi di legalità, trasparenza, efficienza, efficacia ed equità."

UN SERVIZIO PER I CITTADINI

Presso il Comune di Udine, causa di una trascorsa "spending review" l'attività fu sospesa per anni. Nel 2020 il sindaco Fontanini e il difensore civico regionale Arrigo De Pauli – anche fine estensore di pezzi giornalistici a tema - hanno sottoscritto una convenzione voluta dalla Regione di concerto con l'Associazione nazionale dei Comuni d'Italia (Anci) per offrire ai cittadini uno strumento di tutela messa disposizione dal "garante dei diritti dei cittadini".

LA FIGURA

In termini legislativi nazionali nasce con la legge 142 del 1990 ma era presente da tempo negli statuti di alcune regioni. Se si esclude la figura di raccordo fra "cives" e amministrazione già presente nella Roma antica la Svezia attivò l'Ombudsman nel 1809! Così Udine è tornata a offrire alla comunità uno strumento da far conoscere e utilizzare. Infatti anche il solo sapere che questo servizio esiste è una crescita in termini di civiltà e maggior dialogo fra cittadini e istituzioni, con una "terzietà" pubblica che è "sorella" di quella privata delle Fondazioni come la Fondazione Friuli, da sempre sensibile alla crescita civile.

Marco Maria Tosolini

UNA DISCIPLINA AMPIA CON RADICI STORICHE CHE AFFONDANO NEL DIRITTO ROMANO

SEDE La Regione

OGGI A UDINESE TV
Alle 18.25, in diretta, gara 4 del playoff semifinale della serie A2 di basket tra Apu Oww Udine e Gevi Napoli

"TIGRE" E PEREIRA PRIMI RINFORZI

▶Sia il portoghese che l'argentino vestiranno la maglia del club bianconero con la formula del prestito. Quaranta anni fa cominciava "l'era Mazza"

ATTESO L'attaccante argentino Maximiliano "El Tigre" Romero

BIANCONERI

UDINE Ancora una settimana di riposo per i bianconeri prima di riprendere a lavorare, anche se al via della nuova stagione marcheranno visita gli argentini Musso, Molina e De Paul impegnati nella Coppa America. E poi Stryger, reduce dagli Europei, Nestorovski e Braaf che lavoreranno ancora a parte per tre mesi dopo l'intervento di ricostruzione del crociato. In realtà De Paul non dovrebbe più tornare in Friuli. Conclusa la Coppa dovrebbe essere ufficiale il suo trasferimento all'Atletico Madrid, dato che restano da risolvere solo pochi dettagli, prima che i due club e l'interessato mettano nero su bianco.

ROMERO

Dovrebbero essere presenti invece al raduno sia l'esterno destro portoghese Pedro Pereira, 23 anni, ex Crotone, che il 22enne attaccante argentino Maxi Romero, del Psv Eindhoven, che proprio ieri ha ripreso la preparazione con il club olandese, anche se ha svolto solo un lavoro personale in attesa di firmare per l'Udinese. Romero è reduce da un grave infortunio al ginocchio subito a settembre e da allora non ha mai giocato. Dieci giorni fa, per conto dell'Udinese, si è sottoposto alle visite mediche a Villa Stuart di Roma che dovevano accertare in particolare lo stato di salute del ginocchio di "El tigre". Ora Udinese e Psv stanno definendo i particolari dell'operazione che prevede la cessione dell'attaccante in prestito con diritto di riscatto (stessa formula con il Benfica per Pereira). Gino Pozzo però sta lavorando a 360 gradi. Valuta le offerte per alcuni elementi (Musso in particolare) e tratta l'acquisto di due difensori e due centrocampisti. Non è da scartare l'ipotesi che arrivi un'altra punta, soprattutto se dovesse essere rinnovato il prestito di Bajic all'Ascoli, vista l'indisponibilità sino a novembre di Braaf e Nestorovski.

40 ANNI FA

Il 27 giugno del 1981 Lamberto Mazza, presidente del Gruppo Zanussi, tiene una conferenza stampa al Palace Hotel di Udine, presenti il sindaco Angelo Candolini e numerose altre autorità politiche e sportive della regione, in cui annuncia di aver acquistato l'Udinese rilevando le azioni di Teofilo Sanson. La trattativa tra l'industriale veneto e Mazza, grazie pure all'intermediazione del sindaco e di Franco Dal Cin, gm bianconero, era iniziata pochi giorni dopo la fine del campionato 1980-81. La squadra, il 24 maggio, si era salvata per il rotto della cuffia, grazie al gol segnato da Gerolin contro il Napoli all'ultimo minuto (2-1). L'annuncio del passaggio di consegne tra Sanson e Mazza (e il Gruppo Zanussi) viene accolto con grande entusiasmo da parte della tifoseria: oltre 200 fans si sono dati appuntamento quel giorno fuori del Palace per conoscere Mazza e tributargli i primi applausi. L'Udinese Calcio diventa dunque la ventinovesima azienda del Gruppo Zanussi e la squadra viene subito rinforzata. Arrivano tra gli altri Causio, Orlando Pereira, Zico, Galparoli, Orazi e Muraro, per un campionato 1981-82 all'insegna della tranquillità. Poi vengono acquistati Mauro, Surjak, Virdis ed Edinho, e nel giugno dell'83 addirittura Zico. Il popolo bianconero sogna in grande: per l'opinione pubblica italiana la squadra è in grado di vincere lo scudetto.

EPILOGO

Ma le cose non andranno così. A fine giugno '83 la Consortium, società di Mediobanca che aveva fatto da poco ingresso nel Gruppo Zanussi, esautora Mazza che era al vertice del colosso di Porcia. Pure l'Udinese è estromessa dal gruppo. Le cose per la società bianconera si complicano ulteriormente nel marzo del 1984 quando Franco Dal Cin, l'artefice dell'acquisto di Zico, rassegna le dimissioni. La squadra risente di questi contraccolpi e chiude al nono posto. L'anno dopo i bianconeri si salvano nel finale, come nel 1985-86. Poi Mazza cederà le sue azioni all'attuale patron: Gianpaolo Pozzo.

Guido Gomirato

Il mercato

Il Benevento cerca Scuffet, Knezevic resta un buon profilo

**Il mercato dell'Udinese ora aspetta l'ufficializzazione del duo Pereira-Romero che, insieme a Padelli, saranno i primi innesti di una sessione che regalerà sorprese. La priorità sarà quella di sistemare gli esuberi, per poi puntare a nuovi innesti, soprattutto una volta che s'incasserà il tesoretto per la cessione di Rodrigo De Paul. Al di là dei rientri dai prestiti, ci sono altri calciatori dell'attuale rosa bianconera a caccia di collocazione. Uno di questi è Simone Scuffet, che ha registrato il sondaggio del Benevento, che ha Montipò in uscita e sta valutando la rosa dei papabili eredi del portiere. Tre i nomi nella lista del ds giallorosso Pasquale Foggia: sono Paleari del Genoa, Brignoli dell'Empoli e proprio il friulano di Remanzacco, disposto pure a rimettersi in gioco in cadetteria per un progetto importante che miri alla promozione, come era successo con lo Spezia. Le streghe campane tra l'altro sperano ancora nel ripescaggio in serie A, vista la situazione della Salernitana, che ieri ha depositato le carte per l'affido a un trust che ceda le quote societarie. La Figc si esprimerà a inizio luglio sull'effettiva iscrizione della Salernitana o meno. Benevento, Cittadella e Monza restano alla finestra e sperano fino all'ultimo in un ripescaggio.
In entrata continua a piacere il classe 2002 Branislav Knezevic, che però è "pedinato" sia dalla Fiorentina che dai tedeschi del Mainz. Il centrocampista serbo è un prospetto importante e sarebbe un profilo ideale per il club friulano, sempre a caccia dei grandi talenti del futuro. Mentre De Paul sarà certamente ceduto all'Atletico Madrid, la Coppa America sta portando alla luce il grande talento di Nahuel Molina, sempre più prezioso per l'Albiceleste. I friulani però sono stati chiari: il giovane terzino destro resterà a Udine in maniera certa, salvo offerte monstre. Una presa di posizione doverosa, soprattutto per "avvertire" l'Inter, che cede Hakimi per 68 milioni di euro. Non sarà l'argentino l'erede del marocchino, con i nerazzurri che vireranno quindi su Manuel Lazzari della Lazio, che Simone Inzaghi conosce benissimo dopo l'avventura nella Capitale. Un destino diverso toccherà a Jens Stryger Larsen, protagonista con la Nazionale danese a Euro 2020; lui è sulla lista dei partenti e la società friulana potrebbe sedersi al tavolo delle trattative in caso di offerta di 5 milioni. In tal modo i Pozzo eviterebbero problemi legati al rinnovo di contratto, con possibile beffa di perderlo a parametro zero. Le pretendenti non mancano: ci sarà tempo per valutare le offerte non appena il 19 bianconero tornerà dall'Europeo.**

st.gi.

L'Ascoli "molla" il bosniaco Bajic Pulcinelli: «Può tornare in Friuli»

ATTACCANTE
Riad Bajic marcato stretto dal difensore neroverde Alessandro Vogliacco

I MOVIMENTI

UDINE A inizio luglio partiranno i lavori dell'Udinese per la stagione 2021-22, e alla convocazione di Luca Gotti risponderanno anche parecchi calciatori che dovranno decidere poi il loro futuro. Sono quelli che rientreranno dai prestiti. La maggior parte di loro avrà alte probabilità di dover di nuovo lasciare Udine per trovare un utilizzo più frequente. Il primo nome di questa lista è quello di Riad Bajic, reduce da una stagione molto convincente ad Ascoli. L'attaccante bosniaco ha realizzato 12 reti e un assist, e ha lasciato un ricordo bellissimo nella piazza marchigiana. La formazione ascolana sogna in grande, e spera in un'avventura da Venezia-bis, come confermato dal patron Massimo Pulcinelli. «Dobbiamo arrivare a un piazzamento playoff. Questo è l'obiettivo della società, con la consapevolezza che ci saranno diverse corazzate che puntano in alto - sostiene il bianconero -. Credo che potremo diventare il Venezia della scorsa stagione. Però deve essere prima di tutto un Ascoli che abbia una mentalità vincente e devono andare in campo ragazzi vogliosi di far bene, che hanno come unico scopo la vittoria».

Chiare le parole del numero uno dell'Ascoli relativamente alla campagna acquisti, che però non dovrebbe prevedere il ritorno dall'Udinese di Bajic. «Deve essere un Ascoli che piace al nostro allenatore Sottil e al direttore sportivo Lupo - rimarca -. Poi è chiaro che deve piacere anche a me, ma soprattutto ai nostri tifosi. Bajic? Non credo che possa giocare con noi nel prossimo campionato, tornerà a Udine».

Si tira così sostanzialmente fuori da ogni discorso di mercato la formazione marchigiana, forse lasciando intendere una volontà dei friulani di testare l'attaccante arrivato in Italia dalla Turchia. Sulla questione era stato chiaro anche l'agente del calciatore, che aveva aperto proprio alla possibilità di giocarsi le sue chances in Italia, all'Udinese o magari in prestito altrove. Nelle ultime ore, in barba a queste considerazioni, si è fatto avanti il Brescia di Pippo Inzaghi. Smentite le voci di qualche dissapore tra Cellino e il nuovo allenatore delle rondinelle, adesso il focus della società lombarda è quello di prendere un attaccante da doppia cifra per puntare alla promozione in A. Bajic piace all'ex tecnico del Benevento, e il bosniaco potrebbe essere affascinato dal progetto del Brescia, oltre che dal fatto di essere allenato proprio da un ex bomber di livello internazionale come Inzaghi. La cosa certa è che il bosniaco tornerà a Udine per l'inizio del ritiro, poi valuterà.

A proposito di punte, sfuma definitivamente la pista che portava all'olandese Sydney Van Hooijdonk, che sarà un nuovo attaccante del Bologna, a caccia di profili offensivi, visto l'imminente ritiro di Rodrigo Palacio. Arrivato a Bologna nella giornata di ieri, il figlio d'arte ha sostenuto le visite mediche ed è pronto a firmare un contratto quadriennale da 400 mila euro a stagione. Inizierà il precampionato (martedì) agli ordini di Mihajlovic, con l'allenatore serbo che lo valuterà come potenziale titolare. L'alternativa è quella di aprire a un prestito per crescere ancora. Il classe 2000 è reduce da 16 gol in 31 partite lo scorso anno e quindi i presupposti sono più che buoni. Ha iniziato il ritiro con il Psv Eindhoven anche Maximiliano Romero (vedi l'articolo qui sopra), anche se allenandosi a parte, come altri suoi compagni in odore di cessione. Udine lo aspetta.

SFUMA INVECE LA PISTA LEGATA ALL'OLANDESE SYDNEY VAN HOOIJDONK INGAGGIATO DAL BOLOGNA

Stefano Giovampietro

Sport Calcio

CALCIO GIOVANILE

Emozioni, gol e spettacolo con l'edizione estiva della Gallini Cup internazionale, che oggi vivrà la domenica del gran finale

sport@gazzettino.it

Domenica 27 Giugno 2021
www.gazzettino.it

GALLINI, PICCOLI RAMARRI FINALISTI

▶Battuta l'Udinese, nell'Under 15 affronteranno i polacchi del Kwakowo. Altro derby nell'epilogo. Donna Cup già decisa

▶La Sanvitese (per un lutto) e la Manzanese si sono ritirate "Sfida europea" anche a cena con gli austriaci della Red Bull

SFIDE GIOVANILI

PORDENONE Giornata di finali oggi alla Gallini Cup. Un traguardo raggiunto dalle contendenti dopo un percorso partito dalle qualificazioni del giovedì. A fare la parte del leone saranno l'Udinese e il Pordenone, presenti nelle semifinali di tutte le categorie. Ciliegina sulla torta bianconera il successo della squadra femminile, che si è aggiudicata la nona edizione di Donna Cup. Alle 10 ci saranno anche le semifinali Ancona Udine-Udinese a Sacile e Pordenone-Manzanese a Teglio Veneto, per scoprire chi giocherà oggi alle 16 a Zoppola l'epilogo dell'Under 13.

INSIEME

Ieri sera, in occasione di Italia-Austria agli Europei, stessa passione ma tifo diverso per il gruppo della Red Bull Salisburgo e lo staff del Gallini, che hanno assistito insieme alla gara al Boccondivino. In mattinata, nei quarti U14 verdetti speculari per Pordenone e Udinese, che prima di incontrarsi in semifinale hanno rifilato una "manita" rispettivamente a San Donà 1922 e FiumeBannia. Dall'altro lato del tabellone dominio del Salisburgo: 7 gol nel match che lo vedeva opposto al Torre, mentre la Manzanese si è "limitata" a un pallavolistico 3-1 al Vittorio Veneto. In semifinale vittoria dell'Udinese sul Pordenone (2-0, gol di Cosentino e Mardero). In finale oggi alle 16 a Tiezzo i friulani troveranno la Red Bull, forte del 6-0 ai manzanesi. Un altro "derby italo-austriaco" per l'onore nazionale dopo la partita di ieri sera. Anche in U15 si è riproposta la semifinale friulana tra Pordenone e Udinese, ma con risultato invertito e vendetta sportiva dei ramarri. Le zebrette hanno "matato" i Falchi per 5-0 mentre i neroverdi si sono imposti 6-0 al FiumeBannia che in ogni caso anche in questa categoria ha raggiunto i quarti. Non riesce l'impresa di portare due squadre in "semi" alla Manzanese, regolata 3-0 dal San Donà 1922, mentre il SaroneCaneva subisce l'uragano polacco Kwakowo che si abbatte a forza 7 (gol) sui biancorossi.

GALLINI CUP Giovani talenti in campo a Pordenone; a destra i polacchi del Kwakowo

CAMBI

Tabellone rivoluzionato per i forfait di Manzanese (senza particolari motivazioni) e di Sanvitese (per il lutto che ha colpito nella notte la famiglia di un giovane atleta). La finale oggi alle 15 a Cordovado metterà di fronte il Pordenone, che ha vinto il derby friulano per 1-0 grazie a un gol di Foschiani, e i polacchi del Kwakowo, che hanno superato il San Donà per 4-0 spinti da una doppietta di Olymek. Nell'U16 il FiumeBannia supera l'ostacolo dei quarti imponendosi sui Falchi per 2-1 e si guadagna la semifinale con il Pordenone, che vince 2-0 sull'Ancona Udine. Eliminate ai quarti anche le due squadre di San Donà. Il 1922 deve fare i conti con un'Udinese particolarmente ispirata che "buca la rete" dei ragazzi del Piave ben 8 volte. Otto sono invece i rigori segnati dai "cugini" del San Donà Calcio che s'impongono dagli 11 metri sul Falmec Vittorio Veneto, dopo che i tempi regolamentari si erano chiusi sull'1-1. In finale oggi il Bottecchia potrà nuovamente vedere in azione una squadra neroverde. Sarà l'U16 che ha vinto 4-0 un derby, peraltro neroverde anch'esso, con il FiumeBannia. Contro i ramarri ci sarà l'Udinese, nell'ennesimo incrocio tra Destra e Sinistra Tagliamento proposto da questa edizione del Gallini. I bianconeri hanno avuto la meglio sul San Donà 1922. Si decide pure la Donna Cup, della quale si disputeranno gli ultimi due match. Alle 9 il Pordenone affronterà il Radomlje a Castions mentre alle 10, a Caneva, Tavagnacco e Cittadella concluderanno le ostilità. Già sicura del primo posto a quota 10 l'Udinese, che si aggiudicherà il trofeo anche riposando nell'ultima giornata.

Mauro Rossato

Serie B

Il Pordenone ha sei nomi "caldi", ma il sogno resta Diaw

Mancano solo quattro giorni all'apertura ufficiale della sessione estiva del calciomercato 2021. Dal primo di luglio auspicabilmente si comincerà a capire se le voci riportate dai siti specializzati in movimenti di giocatori, relative al Pordenone, siano effettivamente credibili. Gli operatori di mercato neroverdi avranno poi una dozzina di giorni per esaudire i desideri di Mauro Lovisa, ovvero mettere a disposizione di Massimo Paci prima della partenza della squadra per il ritiro di Tarvisio un gruppo di giocatori in grado di mettere in pratica le sue idee, che lo stesso re Mauro ha definito importanti.
«Idee – ha sottolineato il numero uno in sede di presentazione - che noi dovremo essere bravi a supportare, garantendogli un gruppo di giocatori adatti a realizzarle sul campo».
Negli ultimi giorni sui siti sono girati parecchi nomi di ipotetici candidati a vestire le tre casacche (neroverde, biancorossa e gialloazzurra) adottate da questa estate dal Pordenone. Si è trattato per lo più di elementi sconosciuti alla stragrande maggioranza del popolo naoniano. L'interesse per alcuni di loro, oltretutto (come quello per Nicola Pasini, difensore centrale del Vicenza) sono già state smentite. Girano ancora quelle su Tomasz Kupisz (centrocampista della Salernitana neopromossa in A), Hamza El Kaouakibi (terzino destro marocchino che il Bologna aveva prestato al SudTirol), Mihael Onisa (centrocampista romeno) e Jean Freddi Greco (altro centrocampista), entrambi giovani di scuola Torino, nonché del mediano Vykintas Slivka, classe '95, lituano, cresciuto nelle giovanili della Juve, reduce dall'Apollon Smyrnis in Grecia.
Il popolo neroverde segue con maggior interesse la voce che vorrebbe il ritorno in riva al Noncello di Davide Diaw, questo sì ben noto e altrettanto apprezzato. Nessuno scorda infatti che Davide ha lasciato il Pordenone in zona playoff a gennaio da capocannoniere della B con 10 gol in 18 partite. Nel Monza di Berlusconi e Galliani non ha trovato un ambiente come quello che gli aveva costruito intorno Attilio Tesser ed è andato a segno una sola volta in 18 match. Sarebbe quindi di nuovo sul mercato. Dopo aver puntualizzato che servono rinforzi per il reparto avanzato, Mauro Lovisa ha sottolineato che i rapporti fra il giocatore e il Pordenone sono rimasti buoni. È proprio sul presunto desiderio del cividalese Davide di tornare in riva al Noncello si punterebbe per metterlo a disposizione di Paci. Il suo valore è sceso del 25% rispetto a quanto incassato, cifra tuttavia ancora importante per una società che adotta la politica di valorizzazione dei giovani. Il Monza potrebbe però rimandarlo a Pordenone con la formula del prestito e lui accettare un ingaggio conforme alle linee guida societarie. Impresa difficile, visto l'interesse per il bomber di Vicenza e Spal.

Dario Perosa

Quinellato al Maccan Prata Martinel conferma il blocco

FUTSAL, SERIE B

PORDENONE "Bomba" di mercato per il Maccan Prata, che opera un altro innesto di peso: dal Brasile arriva Carlos Henrique Quinellato. Il suo curriculum, scandito a suon di reti, parla chiaro. Pivot classe '87, Carlos arriva in Italia nel 2008 per rinfoltire le file del Carrè Chiuppano, con cui subito vince la C1 veneta, per poi contribuire al quarto posto nell'esordio in B del club vicentino. Quindi, nell'estate 2010, il passaggio alla New Team Fvg di mister Dante Noselli prima e Gianluca Asquini poi, nella stessa annata che vede l'esordio in panchina nell'Under 21 del club di mister Marco Sbisà. A Gorizia vive tre stagioni scandite da più di 100 reti, fra B e A2, categoria in cui si è poi nuovamente distinto fra i cosentini del Belvedere e, di ritorno a Nordest, nel Came Dosson, trascinato in A punendo le difese avversarie, con ciliegina sulla torta la vittoria della Coppa Italia di A2. Nel 2019-20, rientrato al Carrè, altro salto nella massima serie, vanificato dalle traversie estive. Ultima stagione "a cavallo" fra Mestre (A2) e Montesicuro Tre Colli, inframmezzate da un infortunio da cui ora si è pienamente ripreso. A Prata lo aspettano a braccia aperte.
Invece la Martinel Pordenone prepara la stagione che verrà dando piena fiducia allo zoccolo duro del gruppo. Capitan Milanese e il vice Finato arrivano entrambi da 7 anni in neroverde. Pure Vascello tra i pali, il capocannoniere Grigolon e lo sloveno Grzelj sono pedine inamovibili nel roster pordenonese, confermate in blocco per il 2021-22. Sono loro i primi nomi certi, che continueranno a condividere il progetto della società neroverde, in attesa di conoscere presto gli altri confermati e, soprattutto, i nuovi ramarri. A cominciare dal nuovo tecnico che siederà sulla panchina del PalaFlora.

I brividi azzurri di Cristante e Vio

AZZURRI FRIULANI

PORDENONE C'è un filo che lega il Friuli Occidentale alla Nazionale impegnata agli Europei. Quello visibile è rappresentato da Bryan Cristante, di San Giovanni di Casarsa, anche capitano nella Roma e chiamato con continuità agli ordini del ct Roberto Mancini. Per lui finora scorci di gara, ma soprattutto una presenza ormai costante nel gruppo, dove può fungere da centrocampista o da difensore centrale.
Il filo meno visibile che lega il nucleo azzurro alla Destra Tagliamento passa invece da San Vito e dal suo Centro calcio giovanile. Alla corte di Mancini c'è infatti anche Gianni Vio, originario di Mestre, diplomato allenatore Uefa A, ma soprattutto considerato lo stratega dei calci piazzati. Tra i biancorossi Vio è di casa da un triennio a questa parte. Ha allenato l'attuale mister della Sanvitese, Loris Paissan, cominciando dai tempi del Concordia. Le strade tra i due nel tempo si sono divise, ma l'amicizia che li unisce è rimasta. Così, toccate e fughe nella cittadina del Tagliamento da parte dell'ormai illustre amico dei biancorossi sono diventate una costante. E a maggio, poco prima dell'inizio degli Europei, Gianni Vio proprio con i ragazzi del fiorente vivaio ha voluto provare diversi schemi da palle inattive.
Curiosità: dopo il gol di Pessina al Galles, a Paissan ha fatto recapitare (con un messaggio al telefonino) lo schema-base dei movimenti, insieme a quello del palo colpito da Bernardeschi. «Guarda e metti in pratica la ricerca costante del "caos ragionato" per creare spazi e confondere le acque», è l'invito rivolto al suo allievo, ormai cresciuto, ma sempre pronto a imparare.
Prima del Club Italia, per Gianni Vio c'è stato un susseguirsi di tappe. Tra queste Palermo, Fiorentina, Milan, l'Inghilterra, Spal Ferrara e da ultimo quel Cagliari, dove Guglielmo Vicario (classe '96, ex portiere del Fontanafredda salvatosi in D da fuoriquota con Maurizio De Pieri) ha esordito nell'ultima parte del campionato, mettendosi in evidenza. Corsi e ricorsi della storia che dimostrano una volta di più, se mai ce ne fosse bisogno, che il pianeta dilettanti è basilare.

CASARSESE
Bryan Cristante in azzurro

Da quel variegato mondo tra gli altri, e senza andare troppo lontano nel tempo, era salito alla grande ribalta Fabio Rossitto (Udinese, Fiorentina e Napoli), che come Bryan Cristante ha vestito l'azzurro della Nazionale, allora con Arrigo Sacchi. Il mediano polcenighese ha raccontato più volte di aver provato i brividi, entrando nel "Tempio del calcio" per antonomasia. Vale a dire quello stadio di Wembley che poi ha visto lo stesso Rossitto in tripudio, giocando da titolare con la Fiorentina di Giovanni Trapattoni, impegnato a festeggiare la qualificazione dei viola al secondo turno della Champions League a spese dell'Arsenal. Wembley: lo stesso impianto che ha appena ospitato l'Italia targata Roberto Mancini. Morale: pelle d'oca per tutti.

Cristina Turchet

Simone Drigo brilla tra gli azzurri in terra ungherese

▶Una vittoria e due sconfitte nel bilancio

SITTING VOLLEY

PORDENONE Tre partite contro la Nazionale magiara per riprendere la marcia dopo la pandemia e per valutare il livello della squadra in vista della Nations League a fine settembre e degli Europei di ottobre. La Nazionale di sitting volley è ritornata dall'Ungheria dove ha disputato un collegiale congiunto con i padroni di casa e ha ottenuto risposte importanti, anche se il risultato del campo non è stato sempre favorevole.

È stato un periodo impegnativo, per i ragazzi del tecnico Emanuele Fracascia, di nuovo in lizza in una serie d'incontri amichevoli: un evento che mancava da oltre un anno. Undici i giocatori convocati: Michele Emanuele Di Ielsi (Asd Termoli Pallavolo), Gregorio Guzzo (Volley Palermo), Sergio Ignoto (Nola Città dei Gigli), Alessandro Issi (Fiano Romano Pallavolo), Paolo Mangiacapra (Up Volley Ssd), Fabio Marsiliani (Fonte Roma Eur), Federico Ripani (Scuola di Pallavolo Fermana), Salvatore Striano (Vesuvio Oplonti Volley), Simone Drigo (Alta Resa Pordenone), Massimo Paolo Gamba (Polisportiva Pallavolo Brembate di Sopra) e Davide Nadai (Volley Codogné).

«Negli anni precedenti – sostiene il naoniano Simone Drigo, uno dei migliori del gruppo – avevamo sempre perso con l'Ungheria, mentre ora il gap si è ridotto notevolmente, perché la nostra squadra è in grande crescita». L'avversario tradizionale è dunque "più vicino", anche se dal punto di vista statistico è mancato ancora l'equilibrio. Delle tre amichevoli disputate a Matrahaza, due sono state vinte dai padroni di casa, mentre nell'atto finale c'è stato il successo ospite. In ogni caso, le sconfitte sono apparse risicate.

«Abbiamo perso entrambe le gare per 3-2 - osserva Drigo - mentre nella terza ci siamo imposti vincendo 3 set a uno (25-21, 25-22, 13-25, 27-25 i parziali). Comunque sono stati dei buoni test». Da sottolineare la prestazione dei due nuovi convocati, Davide Nadai e Giuseppe Guzzo, che nonostante l'emozione iniziale hanno fatto buona figura. «Ovviamente – prosegue il veterano Drigo – bisogna considerare sempre le difficoltà di un esordio in campo internazionale». Inoltre la Rappresentativa azzurra non si ritrovava per una seduta collegiale dal lontano mese di marzo. Per ricercare invece una partita, poi, bisogna addirittura tornare indietro di un altro anno. Un lungo periodo d'inattività messo ora alle spalle con allenamenti e amichevoli. Il prossimo collegiale, per Drigo e compagni, è previsto dal 2 al 4 luglio, vicino a Firenze.

«SONO STATI COMUNQUE DEI TEST VALIDI: DA OLTRE UN ANNO NON GIOCAVAMO UNA PARTITA»

AZZURRI La Nazionale di sitting volley con Simone Drigo

Alessio Tellan

AL PALAMARRONE Silvani (primo a sinistra) con il sindaco Ciriani e l'assessore De Bortoli nel palazzetto cittadino

NIENTE RIPESCAGGIO GIALLOBLÙ IN SERIE B

▶Hockey su pista: il Pordenone ripartirà dal basso con un gruppo giovane
Alessandro Cortes passa allo Scandiano in A2: «Dico grazie alla società»

HOCKEY SU PISTA

PORDENONE Novità in vista nell'hockey su pista pordenonese, che parteciperà al torneo di serie B. Cambierà casacca uno dei pilastri del gruppo gialloblù, Alessandro Cortes: andrà a giocare in Emilia Romagna con lo Scandiano, formazione da poco retrocessa in A2. «Non è stata una decisione facile - afferma lo stesso Alex -. Il Gs Pordenone è stata la società che sportivamente parlando mi ha dato i "natali", dove sono cresciuto e maturato. Affronterò la nuova esperienza con voglia e "fame" di vincere, garantendo massimo impegno e dedizione. Ci tengo a ringraziare la società naoniana, che considero un vero esempio di passione e amore per questo sport: ha dato la possibilità ai miei compagni, e a me, di partecipare per diversi anni al campionato nazionale di A2. Un ringraziamento speciale va a mio padre Mario, che mi ha avviato per primo all'hockey».

FUTURO

Per quanto riguarda il Gs, tutto è rimandato al mese di luglio, dopo la presentazione del bilancio e l'assemblea generale che dovrà anche rinnoverà le cariche. È ormai assodato che non ci sarà, nel prossimo direttivo, Gianni Silvani, in pratica il fondatore della società. Lo scopo è dare spazio a nuovi dirigenti. L'ormai ex presidente gialloblù è sulla breccia da più di mezzo secolo, se si considera che arrivò a Pordenone come giocatore da Gorizia nel lontano 1965. Partecipò al campionato di serie C inieme ad altri due isontini, Aldo Furlan e Vincenzo Marzillo, nel team diretto da Mirco Bulfoni. Sicuramente il forfait di Silvani segnerà la fine di un'epoca, visto che è stato l'unico dirigente a ricoprire il massimo incarico per due volte (1987-2001 e dal 2005 a oggi). Gli altri presidenti: Mirco Bulfoni (dal 1964 al 1972), Gastone Koessler (1973 - 1980), Giovanni Pellegrini (1980 - 1984), Alessandro Sebastiano (1984 - 1985), Antonio Pedicini (1985- 1986) e Andrea De Mattia (2001 - 2004). Tornando alla prima squadra, è certo che non verrà preso in considerazione un possibile ripescaggio in A2. Il nuovo sodalizio punterà sulla linea verde e per far crescere i giovani quello cadetto sembra essere il campionato ideale. Chiaramente non verranno confermati i vicentini Riccardo Pozzato, Luca Rigon, Andrea Poli e Alex Zordan. A fare da "chiocce" ci saranno Mattia Furlanis, Mattia Battistuzzi e Cristiano Lieffort. Sarà in ogni caso una squadra con atleti locali e il tecnico per la B sarà Luca Del Savio.

VERSO UN CAMBIO ANCHE AL VERTICE DELLA SOCIETÀ SILVANI LASCIA, MAISTRELLO È "CANDIDATO"

TALENTO Alessandro Cortes

SCELTE

«La priorità del nostro programma è rappresentata dai giovani - ribadisce il dirigente Sergio Maistrello, destinato a essere l'ottavo presidente del sodalizio -. Intensificheremo la promozione con le scuole e daremo spazio ai piccoli atleti che vorranno intraprendere la disciplina con i pattini a rotelle. Verrà confermato il gruppo Under 13 guidato da Mattia Battistuzzi e Luca Del Savio, che si iscriverà regolarmente al campionato di categoria». Nel nuovo nucleo dirigente, oltre a Maistrello (probabile neopresidente), ci saranno Mario Cortes (che verrà confermato nella veste di direttore sportivo), Efrem Zanier e Flavia Pittini. Si aggiungeranno nuove figure, che già si stanno muovendo all'interno del gruppo. Potrebbero esserci novità anche per lo sponsor, poiché il Caf Cgn sembra voglia interrompere la collaborazione.

Nazzareno Loreti

Friuli, tre giornate con il Giro Rosa e le sue emozioni

▶Appuntamento dal 9 all'11 luglio Scalata al Matajur

CICLISMO ROSA

PORDENONE Il 32. Giro ciclistico femminile d'Italia arriverà in Friuli, per il sesto anno consecutivo, con le tre tappe finali. Venerdì 9 luglio si disputerà la San Vendemiano-Mortegliano di 129 chilometri. Giungendo da Talmassons è in programma un circuito conclusivo di due giri (43 chilometri), dalle 14.20, attraversando Chiasiellis, Cuccana, Lavariano, Sammardemchia e Lestizza, prima dell'arrivo in via Cavour a Mortegliano. Sabato 10 toccherà alla Feletto Umberto-Monte Matajur di 122 chilometri. Dopo la partenza alle 12, passaggi per Pagnacco, Tavagnacco, Povoletto, Faedis, Attimis, passo Monte Croce (Gpm), Nimis, Reana, Torreano, Cividale, Ponte San Quirino, Prati di Tribil (altro Gpm), Castelmonte, Savogna, Masseris e Losaz. Traguardo finale in salita sul Matajur alle 15.30. Domenica 11 chiusura con la Capriva-Cormons di 113 chilometri. Via alle 12.15 e sviluppo da San Rocco, Piedimonte, San Floriano (Gpm), Zegla, Ruttars (altro Gpm). Inizio del circuito alle 13.20, coinvolgendo San Rocco, Lucinico, Gradiscutta, Giasban, Trussio, Cavezzo, Brazzano e Ruttars per due volte (coppia di Gpm), con arrivo in via 24 Maggio a Cormons alle 15 e premiazione.

Notevole la promozione turistica che la tre giorni ciclistica friulana sempre curata dal patròn Enzo Cainero rappresenta per il territorio e le sue prerogative (naturali, enogastronomiche, storiche), considerate le ore dedicate dalla televisione all'appuntamento agonistico. Al parco ex-Gil di Mortegliano giovedì 8 luglio, alla vigilia della frazione, serata dedicata al ciclismo. Sono attesi il professionista bujese Stefano De Marchi, il paralimpico Michele Pittacolo, l'ex ciclista Tamara Versolatto e Verginio Pizzali, atleta di spicco negli anni Cinquanta e Sessanta. Nell'occasione verrà presentato il libro "Ciclismo, passione mia", opera di Renato Bulfon, celebre collezionista friulano di cimeli dello sport delle due ruote.

Paolo Cautero

Basket - Serie A2

L'Oww Apu guadagna l'ultima opportunità

OWW APU	71
NAPOLI	61

OLD WILD WEST APU: Giuri 23, Antonutti 10, Italiano 4, Johnson 19, Foulland 10, Pellegrino 3, Nobile 2, Mobio, Mian, Schina, Deangeli, Agbara n.e. All. Boniciolli.
NAPOLI: Monaldi 5, Uglietti 2, Parks 19, Sandri 1, Mayo 8, Burns 13, Marini 7, Zerini 6, Lombardi, Klacar n.e., Grassi n.e. All. Sacripanti.
ARBITRI: Catani di Pescara, Patti di Montesilvano e Gagno di Spresiano.
NOTE: pq 21-18, sq 36-35, tq 54-46. Tiri liberi: Udine 10 su 19, Napoli 10 su 16. Tiri da due: Udine 20 su 38, Napoli 15 su 35. Tiri da tre: Udine 7 su 27, Napoli 7 su 27.

L'Old Wild West giusta al momento giusto: evita il "cappotto" nella finale contro Napoli e rilancia le proprie velleità di promozione in serie A1. Dopo le 5 sconfitte subite in stagione in altrettanti confronti diretti, la formazione bianconera è riuscita finalmente a interrompere questa sorta di maledizione. L'ha fatto grazie innanzitutto a Giuri (23 punti a segno, 5 su 6 ai liberi, 3 su 6 da due e 4 su 8 da tre), trascinatore sin dall'inizio, e all'americano Johnson, puntuale stavolta nel dare quelle due-tre zampate che al momento giusto hanno indirizzato la contesa. Al 7' il primo vantaggio interno degno di nota (16-8), dopo di che Udine ha quasi esclusivamente condotto, anche in doppia cifra (max 12 lunghezze), sfruttando in particolare la serataccia di Mayo. Gara-4 è in programma già questo pomeriggio, alle 18.30 di nuovo al palaCarnera di Udine. Verrà trasmessa in diretta da Ms Sport sul digitale terrestre e sulla piattaforma satellitare di Sky. L'altra serie di finale vede avanti 2-1 la Reale Mutua Torino sulla Bertram Yachts Tortona.

Carlo Alberto Sindici

Cultura &Spettacoli

ARRIGONI

L'Accademia d'Archi sanvitese promuove il concorso internazionale giovanile dedicato ai violinisti

Le laudi spirituali di Musica Cortese

Prima tappa, stasera alle 21 nel Duomo di Latisana, per l'articolato ciclo legato a Musica Cortese 2021, il festival di musica antica che si svolge all'interno dei luoghi storici del Friuli Venezia Giulia. Si tratta dunque di una rassegna che abbina le note musicali con la scoperta dei tesori, spesso sconosciuti ai più, della nostra regione.

E si partirà oggi proprio con una visita guidata al Duomo di Latisana, in programma alle 20.15, mentre a seguire la serata vedrà protagoniste le prime laudi spirituali italiane del XIII-XIV secolo. A proporle al pubblico sarà l'ensemble Dramsam, composto da Alessandra Cossi, canto, synphonia e percussioni; Fabio Accurso, liuto medievale; Gianpaolo Capuzzo, flauti diritti e flauto doppi; Elisabetta De Mircovich viella, ribeca e canto; Claudio Zinutti canto e organo portativo.

Il compito di dare voce ai testi del tempo spetta all'attore Massimo Somaglino, mentre a introdurre l'intera serata sarà la prolusione del professor Riccardo Drusi, dell'università Ca' Foscari di Venezia.

Come per tutti gli appuntamenti di Musica Cortese, l'ingresso al pubblico rimane libero, ma con l'accortezza di provvedere in precedenza alla prenotazione obbligatoria, da inviare all'indirizzo mail dramsamcgma@gmail.com.

Il nuovo esilarante e irriverente spettacolo della compagnia toscana Gli Omini andrà in scena martedì in piazzetta Pescheria. Vedrà protagonista il pubblico, che dovrà scegliere il "protettore" della serata

Quando i Santi vanno all'asta

TEATRO

PORDENONE È un teatro fatto di interazione con il pubblico, di capacità di osare, di affrontare la realtà con ironia, quello dell'intraprendente compagnia toscana Gli Omini, già premiata con un premio "Ubu" - il più alto riconoscimento italiano in ambito teatrale - che sperimenta una formula originale di coinvolgimento del pubblico. Il loro esilarante spettacolo "Coppa del Santo. Agonismo e miracoli al tempo del distanziamento sociale", andrà in scena martedì, alle 21, nel palco all'aperto di piazzetta Pescheria, una delle novità della programmazione estiva del Verdi. Si tratta dell'adattamento post-pandemico del loro cavallo di battaglia "L'Asta del Santo". Il pubblico continua ad essere coinvolto, anche se in modo diverso rispetto al passato: in una sorta di campionato virtuale, la platea ascolta storie e avventure straordinarie. Quale sarà il Santo protettore, patrono della serata? Toccherà agli spettatori deciderlo. Lo spettacolo diverte il pubblico, per l'umorismo apertamente dissacrante, ma anche e di più di sé stesso.

INSOLITO CAMPIONATO

Gli Omini propongono un insolito campionato in cui, a sfidarsi, sono Martiri e Vergini, Santi di strada e Santi d'aria, crocifissi e Madonne. Spavaldo, Luca Zacchini - illustratore e interprete in scena - ha disegnato nuovi santi, tutti da scoprire,

GLI OMINI **La Coppa del Santo**

per farli sfidare in gironi paradisiaci ed eleggere il Santo patrono del pubblico: perché è appunto il pubblico a partecipare alla competizione ed eleggere il Santo vincitore. In scena anche Francesco Rotelli, mentre la scrittura è firmata da Giulia Zacchini. Lo spettacolo è in forma di gioco. Su di un tabellone sfilano le carte, con immagini dei santi e i simboli del loro martirio o dei loro prodigi, mentre i due "officianti" sul palcoscenico, introducono l'irresistibile gioco-cerimonia di stampo agiografico. I santi poi si fronteggiano tra loro e, grazie agli applausi del pubblico, si arriva alla vittoria di uno su tutti. È una valanga inarrestabile di nozioni agiografiche precise, frammiste a qualche invenzione, che si sposa in modo irriverente con un fare cerimoniale e musiche decisamente non sacre. Così i santi martiri si scontrano con i crocifissi, le sante vergini con i santi nudi, i santi di strada con quelli d'aria. E poi i Vis (Very important saints), ovvero i famosissimi, contro le Madonne, il cui culto è veramente pittoresco. Il registro brillante e intelligente dello spettacolo rimane elevato per tutta la durata dello show e diverte fino alle lacrime, senza mai scendere di tono.

LE PROSSIME DATE

La programmazione estiva del Verdi prosegue, martedì 6 luglio (alle 21), con il primo dei due spettacoli realizzati in collaborazione con il Cai di Pordenone, che racconta una delle grandi imprese dell'alpinismo, "La conquista del Cervino", firmato da Livio Viano, con Roberto Anglisani. Ancora in collaborazione con il Cai, sabato 24 luglio, viaggio in alta quota con lo spettacolo allestito al Rifugio Pordenone - che festeggia i suoi 90 anni - "I guardiani del Nanga". Su testo di Gioia Battista, sette storie esemplari per sette arditi esploratori. Biglietti disponibili online senza commissioni e alla biglietteria del teatro (dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 19).

Il concorso dell'Accademia d'archi di San Vito al Tagliamento

Piccolo Violino Magico, si avvicinano le finali

Il concorso internazionale "Il Piccolo Violino Magico", promosso dall'Accademia d'Archi Arrigoni di San Vito, giunto alla 5ª edizione, si terrà, dal 7 all'11 luglio, nell'Auditorium comunale sanvitese. L'edizione 2020 era stata posticipata a causa della pandemia, ma quest'anno, nonostante le difficoltà, dovute agli spostamenti internazionali, si terrà in presenza. L'illustre giuria internazionale è composta da Draganov (Svizzera), Guglielmo (Italia), Kam (Singapore), Koncar (Croazia), Purgina (Austria) e Snitkovski (Francia), e sarà presieduta dal direttore artistico del concorso, il maestro Pavel Vernikov. Verranno selezionati 16 giovani violinisti, provenienti da tutto il mondo che, nonostante l'età (quest'anno, eccezionalmente, fino a 14 anni), vantano già un notevole curriculum. La preselezione, che si era svolta in aprile, aveva scelto i candidati in base ai video che loro stessi avevano inviato. Da questa preselezione sono state create due liste distinte, quella dei 13 finalisti ufficiali e quella dei "Live selection candidates", che dovranno affrontare un'ulteriore prova dal vivo, che si svolgerà domenica 4 luglio a San Vito. Da questa usciranno i 3 musicisti che andranno ad aggiungersi ai finalisti ufficiali, che quindi saranno 16. A coloro i quali non supereranno la selezione dal vivo verranno offerte delle masterclass gratuite con uno dei membri della giuria internazionale e un concerto pubblico. Durante le giornate ufficiali del Concorso ci saranno le semifinali, dove i candidati saranno accompagnati in tutte le prove dall'orchestra dell'Accademia Arrigoni, e la finalissima, quando lo steso compito toccherà all'Orchestra regionale del Fvg. La direzione sarà affidata al maestro Giancarlo Guarino. Anche per l'edizione 2021 gli appuntamenti verranno trasmessi on line, sul canale Youtube del concorso, e sull'emittente televisiva newyorkese The Violin Channel, il canale informativo dedicato al violinismo più seguito al mondo. Martedì 6 luglio presentazione di giuria e candidati, mentre sabato 10, alle 19 in piazzetta Stadtlhon, Gala concert con l'Accademia Arrigoni che accompagnerà i concorrenti non ammessi all'epilogo. La finale, domenica 11, vedrà esibirsi nell'Auditorium comunale Zotti i 4 finalisti accompagnati dall'Orchestra Fvg, ai quali verranno poi assegnati cospicui premi. "Il Piccolo Violino Magico" è realizzato con il contributo di Regione, Comune di San Vito, Fondazione Friuli, Consorzio Ponterosso, Camera di commercio Pn-Ud, Confcommercio, Ute, Cidim, Aiam, Farulli 100, Emcy, Festival Risonanze e di numerosi sponsor privati.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«I PROFUMI DI MADAME WALBERG» di G.Magne : ore 16.45.
«LA VITA CHE VERRA'» di P.Lloyd : ore 17.00.
«LA BRAVA MOGLIE» di M.Provost : ore 18.45 - 21.00.
«HASTA LA VISTA» di G.Enthoven : ore 19.00.
«UNA DONNA PROMETTENTE» di E.Fennell. : ore 19.15 - 21.30.
«I PROFUMI DI MADAME WALBERG» di G.Magne : ore 21.15.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«A QUIET PLACE II» di J.Krasinski : ore 16.10 - 18.20 - 20.30 - 22.40.
«SPIRIT - IL RIBELLE» di E.Bogan : ore 16.20 - 18.20 - 20.20.
«SPIRAL - L'EREDITA' DI SAW» di D.Bousman : ore 16.40 - 19.10 - 22.40.
«STORM BOY» di S.Seet : ore 16.50 - 19.20.
«SCHOOL OF MAFIA» di A.Pondi : ore 17.10 - 20.10 - 22.10.
«THE CONJURING 3» di M.Chaves V.M. 14 : ore 17.20 - 22.30.
«RAYA E L'ULTIMO DRAGO» di D.Hall : ore 17.30.
«A QUIET PLACE II» di J.Krasinski : ore 19.30.
«CRUDELIA» di C.Gillespie : ore 19.50 - 21.50.
«800 EROI» di G.Hu : ore 21.40.
«MONSTER HUNTER» di P.Anderson : ore 22.20.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«.» di . Festival cinematografico
.

LIGNANO SABBIADORO

▶**CINECITY**
via Arcobaleno, 12 Tel. 043171120
«SPIRIT CAVALLO SELVAGGIO» di K.Cook con M.Damon, J.Cromwell : ore 16.30.
«THE FATHER - NULLA E' COME SEMBRA» di F.Zeller : ore 18.30.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«STORM BOY» di S.Seet : ore 15.00.
«SPIRIT - IL RIBELLE» di E.Bogan : ore 15.00 - 17.00.
«A QUIET PLACE II» di J.Krasinski : ore 15.00 - 18.00 - 21.00.
«VOYAGERS» di N.Burger : ore 15.00 - 18.00 - 21.30.
«UNA DONNA PROMETTENTE» di E.Fennell. : ore 15.30 - 18.00 - 21.00.
«MONSTER HUNTER» di P.Anderson : ore 15.30 - 21.00.
«STORM BOY» di S.Seet : ore 16.00.
«CRUDELIA» di C.Gillespie : ore 18.00.
«SCHOOL OF MAFIA» di A.Pondi : ore 18.30 - 21.30.
«SPIRAL - L'EREDITA' DI SAW» di D.Bousman : ore 19.00 - 21.00.
«THE CONJURING 3» di M.Chaves V.M. 14 : ore 21.00.
15.

Concerto stasera a Lignano

Cristina canta per il calcio

CONCERTI

LIGNANO Da "Pollon Combinaguai" a "Kiss me Licia", da "Holly e Benji" a "Mila e Shiro", passando per "Piccoli problemi di cuore", "È quasi magia Johnny", "Ti voglio bene Denver" e tantissime altre, Cristina D'Avena è l'indiscussa regina delle sigle dei cartoni animati più amati dai bambini. Stasera, alle 21, salirà sul palco dell'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro per far rivivere una serata nei ricordi di grandi e piccini e presenterà dal vivo "Nel cuore solo il calcio", il suo nuovo Ep, con le migliori sigle dei cartoni dedicate al mondo del pallone, che vuole essere la sua personalissima colonna sonora per gli Europei attualmente in corso.

CARTELLONE DI NOTTINARENA

Il concerto di Cristina D'Avena è il secondo appuntamento di Nottinarena, la rassegna organizzata da Fvg Music Live e VignaPR in collaborazione con il Comune di Lignano e PromoTurismoFVG, che sarà per tutta l'estate uno dei palcoscenici di riferimento del Nordest, con alcuni dei nomi più apprezzati della nuova scena musicale italiana, grandi nomi che hanno segnato la storia della musica e una star mondiale: da uno dei miti del pop italiano Max Pezzali (2 luglio) alla sacerdotessa del rock Patti Smith (13 luglio), passando per l'idolo dei teenager Frah Quintale (6 agosto, già soldout!), il comico Natalino Balasso (31 luglio), il narratore sportivo Federico Buffa (24 luglio), i Modena City Ramblers (7 agosto), poi Franco126 (20 agosto), i Subsonica (27 agosto), Gaia e Margherita Vicario (28 agosto) e tantissimi altri.

CRISTINA D'AVENA **La regina delle sigle musicali dei cartoons**

BIGLIETTI E SICUREZZA

I biglietti per gli spettacoli di Nottinarena sono acquistabili online su www.ticketone.it e in tutti i punti vendita autorizzati. Il programma completo è disponibile sul sito www.fvgmusiclive.it e sui canali social della rassegna (www.facebook.com/nottinarena e www.instagram.com/nottinarena). L'Arena Alpe Adria è una location Covid free, dove il pubblico può assistere agli spettacoli in massima tranquillità e sicurezza, nel rispetto delle linee guida e dei protocolli atti a prevenire la diffusione del contagio da Covid-19. Viene dunque garantito il rispetto di tutte le norme in termini di distanziamento, controllo della temperatura corporea, gestione dei flussi di persone in entrata e in uscita, nonché sanificazione delle aree.

Concerto

Motta torna "Semplice" sul palco di Villa Manin

Con lo spettacolo del Circo all'inCirca, ha preso il via Villa Manin Estate 2021, la nuova ricca stagione di spettacoli dal vivo ideata dall'Erpac, con l'obiettivo di far scoprire e riscoprire il patrimonio storico - architettonico della residenza dogale e la natura del suo parco, tra i 10 più belli d'Italia (è in finale al "Parco più bello" patrocinato dal ministero dei Beni culturali e da quello dell'Ambiente). Ventisei gli appuntamenti, da qui alla fine di agosto, tra concerti, teatro e attività per bambini, pensati per animare il parco in totale sicurezza e per riproporre opportunità di incontro e svago attraverso la cultura. Oggi alle 18.30 è in cartellone il concerto di Motta (posti già esauriti), tipico artista "da live". La sua crescita umana e professionale è avvenuta sopra i palchi, per cui questo momento di ripartenza, questo nuovo tour, assume, per l'artista, una connotazione ancora più forte e viscerale. Il tour estivo di Motta presenterà il nuovo lavoro discografico "Semplice". È un disco che riparte dall'attenzione nei confronti delle piccole cose, dall'importanza di ogni attimo vissuto, dalla quotidianità in quanto dimensione che sfugge, ma è sempre presente e fondamentale per quel che sarà.

OGGI
Domenica 27 giugno
Mercati: Meduno.

AUGURI A...
Tanti auguri a **Cristiana Spalletti**, di Cordenons, che oggi festeggia i suoi primi trent'anni, dal marito Angelo e dal fratello Giulio.

FARMACIE

Aviano
▶Sangianantoni, via Trieste 200 - Marsure

Azzano Decimo
▶Selva, via Corva 15 - Tiezzo

Maniago
▶Tre Effe, via Fabio di Maniago 21

Porcia
▶Sant'Antonio, via Roveredo 54/c

Pordenone
▶San Lorenzo, viale Michelangelo Grigoletti 71/a

Sacile
▶Alla Stazione, via Bertolissi 9

San Vito al Tagliamento
▶Comunale di via del Progresso 1/b

Spilimbergo
▶Santorini, corso Roma 40

Zoppola
▶Trojani, via Trieste 22/a

EMERGENZE
▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.
▶Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.

Debutta oggi a Valvasone lo spettacolo dei Papu "Din don Dante"

Dante e le sue donne divine tra amori e rivendicazioni

SPETTACOLO

VALVASONE ARZENE Debutta in prima assoluta oggi, alle 21, in piazza Libertà, a Valvasone, "Din don Dante - Dinamiche donne dantesche", nuovo spettacolo dei Papu, appositamente realizzato per La Notte Romantica nei Borghi più Belli d'Italia del Friuli Venezia Giulia. Un evento con cui si vogliono celebrare l'amore e la bellezza in tutte le loro forme, con una serata dedicata al romanticismo. «Conosciamo molto poco delle donne che hanno fatto parte della vita di Dante - affermano i due attori, Andrea Appi e Ramiro Besa -. D'altra parte noi uomini conosciamo molto poco delle donne; a cominciare dalle nostre mogli. Conosciamo però molto poco anche delle donne nate dalla fantasia del Sommo poeta, descritte spesso solo con pochi versi, senza che questo abbia tolto loro fascino e spessore». L'interpretazione, dichiaratamente Pop, che caratterizza questo spettacolo consente quindi di immaginare come potessero essere sia le une che le altre, dando libero sfogo alle loro passioni, ai loro caratteri e alle loro rivendicazioni, rimaste chiuse da secoli nelle polverose stanze dei castelli di queste inedite protagoniste dell'opera dantesca. Uno squarcio alternativo in un Medioevo tutto declinato al femminile, in cui le donne si trovano in bilico tra l'Inferno della quotidianità e il Paradiso di una Vita Nova, alla ricerca costante dell'amore. Informazioni e prenotazioni: 0434898898, info.valvasone@gmail.com.

I PAPU Besa e Appi in una scena del loro nuovo spettacolo

Vicino/Lontano - Arte

Punti di fuga, orizzonti inaspettati

"Distanze" è il filo conduttore di Vicino/Lontano 2021, in programma da giovedì a domenica a Udine, e "Punto di fuga" è il titolo della mostra personale di Francesco Poiana che, negli spazi della Stamperia d'Arte Albicocco, presenta le opere calcografiche realizzate dalla stamperia udinese. La mostra, a cura di Francesca Agostinelli, rimarrà aperta fino al 30 settembre. Info e dettagli su vicinolontano.it. Da transatlantici orientati verso mondi nuovi e lungo scie luminose che nella notte definiscono traiettorie disorientanti, Francesco Poiana pone al centro della sua riflessione artistica un punto lontano, antico e attualissimo, fondato su un'attrazione verso l'ignoto che riguarda qualcosa di incolmabile e misterioso: il Punto di fuga. È una distanza densa di promesse nel suo fascino, nella sua impossibilità di meta. La sua invenzione, densa di storia e attrazione, apriva a un'era nuova, che su quel punto all'orizzonte elaborava la prospettiva e ordinava un mondo a misura d'uomo. Eppure rimane un luogo misterioso (è lì che si incontrano le rette tra loro parallele), irraggiungibile, che già nel nome richiama aspettative travolgenti. Così nelle 15 opere che Poiana realizza, tra acquatinta, puntasecca, carborundum e tecnica lavis, il giovane artista friulano con tecnica antica e visione nuova costruisce un gioco di partenze, percorsi orizzonti sconosciuti, l'America e, "bella fra le belle", l'Isola non trovata.

Foto di diversi autori donate dal Craf

Fauna e flora dei Magredi in Casa di riposo a San Vito

FOTOGRAFIA

SAN VITO Il Craf ha donato, alla Casa di riposo sanvitese, con la formula del comodato d'uso gratuito, la mostra, realizzata nel 2011, dedicata all'ambiente tipico dei Magredi "Diversità e differenze". La struttura di lunga degenza si è rivolta al Centro spilimberghese per arredare il reparto e offrire ai pazienti l'opportunità di trascorrere del tempo circondati dalla bellezza delle immagini e dal richiamo della natura del territorio regionale. «I colori, i soggetti, i paesaggi sono uno stimolo visivo ed emotivo sicuramente positivo per gli ospiti della struttura - afferma il direttore del Craf, Alvise Rampini - siamo felici di aver contribuito al progetto, perché la fotografia è un'arte terapeutica». I Magredi costituiscono un ambiente naturale unico nel panorama regionale e nazionale. Nonostante le apparenze sono ricchissimi di biodiversità, con specie animali e vegetali anche rare o comunque in pericolo. «La mostra era nata per tutelare questo ambiente così peculiare - sottolinea Rampini -. Le foto, realizzate da Sergio Vaccher, Stefano Fabian, Antonio Cordenons e Clara Carboncich, ci aiutano a svelarne i più intimi segreti».

Nelle immagini si ritrovano distese d'erba punteggiate da alberi solitari, minuscoli fiori, sassi, radici modellate dall'acqua e dal sole, cuscinetti di muschio che hanno colonizzato lo spazio tra i ciottoli e la ghiaia. Dalle immagini si percepisce anche il sibilo del vento tra i rami di un salice o il richiamo di un'allodola, di una quaglia o di un usignolo. «La bellezza poetica dei Magredi e la somma di ambienti naturali, specie selvatiche, varieta coltivate, prodotti tipici, sapori e tradizioni - conclude Rampini -. L'obiettivo e preservare tale ricchezza, per un futuro sostenibile e sensibile al benessere di persone e territorio».

Gli ospiti della Casa di riposo hanno particolarmente gradito l'iniziativa e ne traggono beneficio. «L'importanza di una mostra come questa va ben oltre il semplice abbellimento dei locali - ha affermato il direttore, Alessandro Santoianni -. O meglio: la bellezza è al centro del significato e del senso di questo e di altri interventi che stiamo conducendo all'interno della Casa. È una bellezza riabilitativa. Conservare le abilità significa anche mantenere, rafforzare, supportare le capacità cognitive, le abilità mentali e stimolare tutte le funzioni che si basano sull'uso dei sensi, stimolando emozioni, creando benessere, suscitando vitalità, relazioni e confronto».

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Maria Giovanna e Massimo, Tino e Antonella, Giorgio partecipano con grande affetto all'immenso dolore di Lalle, dei nipoti Ettore, Giulia e Livia con i piccoli Davide e Milo per la perdita del caro

Curzio

Padova, 27 giugno 2021

Il giorno 25 giugno è mancato a Padova

Prof.
Tomaso Millevoi

Nato in Albona d'Istria il 6 gennaio 1931.
Lo piangono i figli Giulia con Aldo, Augusto e Giorgio, Piero con Anna, Francesco e Caterina, Cosimo con Cinzia, Maia, Matilda e Tobia, Carlo con Manuela, Giacomo, Fulvia ed Adriano.

La liturgia di commiato avrà luogo lunedì 28 giugno alle ore 10.30 nella chiesa di San Camillo de Lellis (Padova). Terminate le esequie il Prof. Tomaso riposerà nel cimitero di Albona.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la memoria.

Padova, 27 giugno 2021

I.O.F. GALLINARO Tel. 049-8629039 Albignasego via Roma 164-Padova via Guizza 89.

Il giorno 23 Giugno ci ha dolorosamente lasciati

Antonio Piccinardi
di anni 82

Il funerale avrà luogo Lunedì 28 Giugno 2021, alle ore 10 presso la chiesa Santa Maria del Carmelo di Mestre, cui seguirà la sepoltura nel Cimitero di San Michele in Isola a Venezia.

Buon Vento Picci!
Si ringraziano anticipatamente quanti parteciperanno al rito funebre.

Mestre, 27 giugno 2021
O.F. F.LLI FERRARESSO S.n.c. Tel. 041-951248

I figli Giulio e Marina con Ettore, annunciano con profonda tristezza la scomparsa di

Libero Pizzolato
di anni 97

I funerali avranno luogo Mercoledì 30 Giugno alle ore 9 nel Santuario della Madonna Pellegrina.

Padova, 27 Giugno 2021
IOF Santinello ? tel. 049 802.12.12